Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 12 marzo 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5658 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 · Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) · Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) · Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) · Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) · ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

QUESTA SERA IL VOTO DI FIDUCIA SUL RIMPASTO DOPO LA REPLICA DI MORO

RIAFFIORANO GRAVI CONTRASTI FRA D.C. E P.S.I. ALLA CAMERA

Tra lo stupore dei democristiani il capogruppo socialista Ferri ha rinnovato la richiesta della revisione del Concordato e dell'inserimento dei comunisti nel Parlamento d'Europa - Le due pretese immediatamente respinte da Zaccagnini - Una dura requisitoria di Malagodi contro il Governo esortato ad «andarsene»

Roma, 11

Si è conclusa questa sera a Montecitorio la discussione sulla mozione di sfiducia al Governo presentata dai comunisti. Domani sera, alle 18, il Presidente del Consiglio replicherà a tutti gli oratori intervenuti. Seguiranno quindi le dichiarazioni di voto dei vari gruppi e lo scrutinio.

Oggi hanno preso la parola gli onorevoli Mauro Ferri (PSI), Zaccagnini (D.C.), Lauro (P.D.I.U.M.), Malagodi e Badini Confalonieri (PLI), e i missini Romualdi e Franchi.

Il discorso che ha provocato senz'altro maggiore interesse è stato quello di FERRI, che non è mancato di spunti polemici nei riguardi della D.C., prontamente raccolti da Zaccagnini. L'oratore socialista ha, fra l'altro, chiesto la revisione del Concordato fra lo Stato italiano e la Chiesa, prendendo spunto da quel che è accaduto in occasione del divieto di rappresentare a Roma «Il Vicario». Dopo aver ricordato che i socialisti in sede costituente si opposero alla costituzionalizzazione dei Patti lateranensi, Ferri ha detto che l'interpretazione data all'articolo uno del Concordato dal Vaticano è troppo lata ed estensiva». Il PSI ritiene quindi che le norme concordatarie vadano riviste in quei punti in cui «risultano in contrasto con alcuni fondamentali dettati della Costituzione».

Queste affermazioni hanno provocato subito in aula un certo scalpore, specie fra i democristiani presenti, i quali evidentemente non attendevano un tale intervento. Ma non è stata questa la sola «puntata» polemica dell'oratore socialista all'indirizzo della D.C. Egli infatti parlando della politica europea ha detto: «Nel confermare l'impegno europeistico del PSI, sottoliniamo la necessità che la nuova Europa sorga su basi autenticamente democratiche ed eviti le secche e i pericoli della tecnocrazia». Precedentemente, quasi a chiarire quel che avrebbe detto successivamente, Ferri aveva affermato che i comunisti non possono rimanere ancora esclusi dalla rappresentanza italiana nel Parlamento europeo.

L'on Ferri, che ha sottolineato l'urgenza di affrontare i temi della riforma dello Stato attraverso il decentramento regionale e la rivalutazione dello istituto parlamentare, ha detto che a conclusione del rimpasto del Governo «l'obiettivo del rinvigorimento della compagine non è stato raggiunto affatto per ciò che riguarda i socialisti, mentre è stato raggiunto solo in parte per la D.C.». Ciò non toglie comunque che un chiarimento fra i partiti vi sia stato. E' stato in seguito a tale chiarimento che il PSI ha deciso di continuare a fare parte del Governo, il cui programma d'azione, specie in materia economica, è pienamente condiviso dai socialisti. Su tale programma Ferri si è quindi soffermato, ripetendo cose che sono già note per essere state riferite in altre occasioni.

Spiegando i motivi per i quali il PSI, pur rendendosi conto che nell'interno della D.C. il 3 febbraio scorso (riunione del Consiglio nazionale) non si raggiunse quella chiarificazione che tutti si aspettavano, decise di partecipare al rimpasto, Ferri ha detto. «Il comitato centrale socialista posto di fronte al dilemma di un rimpasto o di una crisi che avrebbe potuto prolungarsi per mesi e pregiudicare ulteriormente i livelli della occupazione, optò il 13 febbraio per un rimpasto condizionato ad un rinvigorimento della compagine del Governo ed ad un nuovo e più preciso impegno programmatico».

ZACCAGNINI, nel suo intervento, che è stato l'ultimo della giornata, ha escluso che la Democrazia cristiana possa accettare e tanto meno farsi promotrice di una revisione del Concordato, acquisito ormai dalla Costituzione. Modificare i Patti lateranensi significa per la D.C. riaprire un problema religioso-morale che è chiuso, significa creare nel Paese un'atmosfera di tensione assurda, contraria alla realtà, alle esigenze del Paese, ai sentimenti della popolazione. «Queste cose — ha detto Zaccagnini — è bene dirle subito e chiaramente, per evitare equivoci».

Per quanto riguarda, poi, la presenza dei comunisti nella rappresentanza italiana al Parlamento europeo, il capogruppo della D.C. ha sostenuto che i comunisti intendono con la loro presenza ostacolare dall'interno la formazione di una Europa libera, democratica; intendono trasferire la loro politica interna italiana nel Parlamento europeo. La D.C. è invece fermamente convinta che l'Europa deve integrarsi su un piano di libertà e di democrazia.

Zaccagnini ha poi sostenuto che il programma del Governo parla più chiaramente di tutti i discorsi. Esso è pronto a svolgere la sua azione, il cui successo però è condizionato dalla possibilità che gli viene lasciata di lavorare. Sollecitare continuamente verifiche della maggioranza, provocare dibattiti a lunga scadenza in Parlamento, opporsi per ostruzionismo a certi provvedimenti significa impedire al Governo di agire tempestivamente per correggere la nostra situazione economica e assicurare ai cittadini uno Stato sempre più efficiente, sempre più moderno, sempre più pronto ad accogliere le istanze di tutte le classi sociali.

Secondo MALAGODI, la impossibilità del Governo di operare con tempestività ed efficienza è provocata invece dai contrasti insanabili che esistono fra i partiti della maggioranza. Tali contrasti anzichè scomparire nei «65 giorni della cosiddetta chiarificazione» sono aumentati. «Che cosa ha concluso di concreto in nove settimane l'on. Moro?». Si è chiesto il segretario del PLI. «Ha fatto Ministro — ha aggiunto — un uomo così contraddittorio e problematico come l'on. Fanfani, assunto oggi dai socialisti a garante dello spostamento del Governo a sinistra con la controprova della esclusione dell'on. Scelba per imposizione socialista, come oggi sappiamo pubblicamente». Malagodi ha così proseguito: «Moro ha confermato la sollecita attuazione del programma con priorità, fra l'altro, alle Regioni, alla programmazione, all'urbanistica, cioè a misure che così come sono configurate e nell'attuale situazione italiana sono ulteriormente punitive del sistema politico ed economico libero. In pari tempo egli si accinge a presentarci un treno di misure che dovrebbero rianimare questo stesso sistema, di cui finalmente si riconosce la crisi, dopo il lungo rifiuto di ascoltare i nostri avvisi e i nostri suggerimenti».

Per quanto riguarda i provvedimenti anticongiunturali che stanno per essere varati, Malagodi ha detto che il PLI li esaminerà con spirito costruttivo, ma ha comunque avanzato una serie di critiche e perplessità basandosi sulle prime notizie che sono state diffuse in questi giorni al loro riguardo. Malagodi si è anche occupato della vicenda del «Vicario», la cui esecuzione sarebbe stata vietata «non senza motivi obiettivi, ma in condizioni di dubbia opportunità e di non precisa legittimità».

Malagodi ha poi ribadito l'appello lanciato dal Consiglio nazionale del PLI alla D.C., al PRI e al PSDI perchè ritrovino la volontà di combattere il comunismo e la recessione economica. «Il monito liberale — ha detto — investe anche il PSI, che la D.C. e il PSDI hanno portato al Governo e che non si comporta secondo la logica delle sue responsabilità, ma al contrario ha prodotto con la sua posizione la crisi politica e sociale, e oggi l'aggrava. Nel monito del PLI non vi è alcun tatticismo, non vi è alcuna rinuncia alla più attiva opposizione contro l'errore di fondo e gli errori singoli del Governo e della maggioranza». Il discorso si è così concluso: «Noi ripetiamo oggi al Governo Moro quello che gli dicemmo alla fine del 1963: andatevene! Troppo male avete già fatto e troppo grave è la situazione per non dovervi rimediare al più presto. Andatevene!».

Anche l'on. LAURO ha soste-

(Continua in 2.a pagina)

IL MINISTRO DELLE FAVE PARLA DEL PROGETTO DI RIFORMA

LA PENSIONE MINIMA SARÀ UGUALE PER TUTTI

Previsto un massimo intervento dello Stato - Incontri triangolari fra Governo, lavoratori e imprenditori

Roma, 11

Domani sera, presumibilmente verso le 21-22, la Camera voterà la fiducia al Governo. Sull'esito del voto non ci sono dubbi. Il Governo gode, com'è noto, di una netta maggioranza. Il dibattito sarà ripetuto al Senato nella prossima settimana. Circa la procedura della votazione, non è stata ancora presa una decisione. Nel caso in cui i comunisti ritirassero la mozione di sfiducia, si voterà per appello nominale l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza. Se i comunisti non ritireranno la mozione, la Camera, probabilmente, respingerà la mozione e poi voterà l'ordine del giorno.

Uno degli interventi che ha suscitato una serie di valutazioni contrastanti è stato indubbiamente quello odierno del presidente del gruppo parlamentare socialista Ferri. Egli infatti ha precisato ufficialmente i punti di vista del PSI sui problemi della Scuola, del Concordato e della delegazione parlamentare italiana al Consiglio europeo. Per la Scuola Ferri si è richiamato alle conclusioni della commissione di indagine. Per quanto riguarda il Concordato, ha riaffermato la necessità di una revisione consensuale. Mentre Ferri svolgeva questo concetto, i Ministri democristiani sui banchi del Governo sono rimasti silenziosi, ma hanno manifestato visibilmente imbarazzo e disappunto. Alcuni giornalisti hanno notato l'on. Colombo che si rivolgeva all'on. Nenni, forse per manifestargli il suo dissenso. Ferri ha anche insistito sulla presenza dei comunisti nella delegazione parlamentare italiana al Consiglio d'Europa. Per tutto il resto il discorso dello esponente socialista è stato una esaltazione del centro-sinistra, della necessità di una incisiva azione del Governo per affrontare e risolvere le difficoltà economiche.

Domani sera, dunque, prima della votazione per appello nominale avremo la replica del Presidente del Consiglio. L'on. Moro illustrerà i concetti dell'accordo intervenuto fra i quattro partiti e già resi noti dalla stampa, ma la parte più importante del suo discorso sarà dedicata ai provvedimenti per il rilancio economico. Moro sarà in condizioni di illustrare il contenuto, perchè i Ministri finanziari hanno già messo a punto il testo legislativo e gliene hanno comunicato le conclusioni. Risulta anche che i Ministri finanziari hanno rimesso al Presidente del Consiglio una relazione scritta dalla quale lo on. Moro trarrà gli elementi per il suo intervento.

I Ministri Pieraccini, Colombo, Delle Fave, il ragioniere generale dello Stato Marzano e altri funzionari dei Dicasteri del Bilancio, del Tesoro e del Lavoro sono tornati a riunirsi stamane per esaminare il disegno di legge per la revisione della disciplina delle pensioni. Delle Fave, conversando poi con i giornalisti, ha dichiarato di ritenere che i Ministri potranno concludere l'esame del provvedimento nella giornata di domani. La riforma riguarda la creazione di una fascia «orizzontale» che comprenderà tutte le categorie di pensionati della Previdenza sociale di ogni tipo, dai coltivatori diretti agli artigiani, agli edili, ai commercianti e così via. Per tutti costoro sarà stabilito un trattamento di pensione minimo uguale per tutti. Ci sarà un concorso massiccio dello Stato, che non darà perciò più i suoi contributi a singole categorie, ma li verserà in questa «fascia», così da evitare sperequazioni, differenziazioni o privilegi. Le categorie che vorranno migliorare il proprio trattamento pensionistico lo potranno fare versando contributi aggiuntivi. Da questa «fascia» resteranno escluse solo alcune categorie particolari, come, ad esempio, quella dei giornalisti.

Il Ministro delle Fave ha tenuto a porre in rilievo che questa revisione rivoluzionaria viene in un momento di difficoltà economiche ed è perciò tanto più significativa ed apprezzabile. Il Ministro inoltre ha smentito che saranno prelevati capitali dal Fondo pensioni per finanziare la nuova quota di fiscalizzazione degli oneri previdenziali che gravano sulle aziende. Il problema della copertura — ha affermato — sarà risolto con lo accantonamento annuale di una determinata cifra. La fiscalizzazione graverà per circa 200 miliardi, cioè in una misura analoga a quella precedente. Il Ministro ha confermato che la fiscalizzazione sarà collegata con il congegno della scala mobile.

Si conferma che il «superdecreto» anticongiunturale sarà approvato dal Consiglio dei Ministri sabato. Il Ministro Pieraccini intanto ha iniziato oggi i contatti ufficiali con i sindacati, dedicati e ai problemi della programmazione e ai problemi della congiuntura. Pieraccini ha ricevuto separatamente il segretario della CGIL Novella, il segretario della CISL Storti, il segretario della UIL Viglionesi, il segretario della CISNAL Roberti e il vicesegretario della Confindustria Mattei. Pieraccini ha ribadito la volontà del Governo di stimolare la collaborazione dei sindacati dei lavoratori e degli imprenditori sia per il rilancio economico che per la programmazione. Pieraccini ha comunicato che il Governo si propone di convocare incontri collegiali con i rappresentanti dei sindacati. Questi incontri triangolari — ha detto — avranno carattere consultivo e diverranno permanenti nell'ambito della politica di programmazione, per seguire in modo organico i problemi economici, sia sotto il profilo congiunturale, sia sotto quello dello sviluppo.

Ci sono state oggi le assemblee dei senatori e dei deputati della D.C. I primi, presenti il Sottosegretario al Bilancio Caron e alcuni esperti, hanno discusso sulla programmazione; i secondi, presente il vicesegretario del partito Piccoli, hanno discusso sui problemi del coordinamento e dell'attività interna del gruppo. Caron ha dichiarato che le finalità del piano quinquennale attualmente all'esame del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), possono così riassumersi: eliminazione delle lacune tuttora esistenti nel Paese in dotazioni e servizi di primario interesse; raggiungimento di una sostanziale parità tra remunerazione di lavoro della agricoltura e attività extra-agricole; eliminazione del divario tra zone arretrate con particolare riguardo al Mezzogiorno.

I vincoli del piano di programmazione sono rappresentati dalla stabilità del livello dei prezzi e dall'equilibrio dei conti con l'estero. Gli obiettivi sono invece: pieno impiego delle forze di lavoro; aumento della produzione agricola;

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

In serata la Camera vota la fiducia al Governo. Sull'esito della votazione non vi sono dubbi, come già è stato detto ripetutamente. Il Governo, infatti, gode di un notevole margine di vantaggio sulle opposizioni. L'attesa della serata odierna non è comunque tanto per l'esito del voto, quanto per la replica del Presidente del Consiglio che, secondo le segnalazioni più attendibili, oltre a illustrare l'accordo intervenuto tra i partiti della coalizione per il rimpasto, dedicherà un'ampia parte della sua esposizione ai provvedimenti anticongiunturali o, meglio, per il rilancio e il rinvigorimento dell'economia nazionale.

Di questi provvedimenti i Ministri finanziari hanno messo a punto, in una serie di riunioni tenutesi in questi giorni, gli aspetti tecnici più salienti. In sostanza, tali provvedimenti si possono già dire pronti. Per la loro formulazione tecnica definitiva però, sarà il Consiglio dei Ministri che dovrà decidere. In base alle segnalazioni più attendibili, il Consiglio dei Ministri potrà riunirsi nella giornata di sabato, subito dopo la conclusione del dibattito politico alla Camera.

Nei provvedimenti predisposti dal Governo vi è, a quanto pare, una parte dedicata al rilancio della produzione in settori fondamentali, come quello edilizio e quello tessile; un'altra parte è dedicata alla questione della fiscalizzazione degli oneri sociali che gravano sulle aziende; una altra parte ancora alla riforma del sistema pensionistico. Intanto, nel quadro della messa a punto della programmazione il Ministro del Bilancio ha avuto una serie di colloqui con esponenti del mondo sindacale e imprenditoriale. Egli ha precisato

Nel Vietnam i reparti governativi appoggiati da aerei americani stanno prevalendo sui guerriglieri comunisti nella zona di Bing Dinh, dove già sono state combattute altre dure battaglie. E' praticamente in questa zona che il Vietcong ha compiuto, senza riuscirci, un attacco a fondo per tentare di spaccare in due parti il Paese. Tutto fa ritenere, in base alle indiscrezioni più attendibili, che gli americani si apprestino a inviare altri reparti di marines nel settore.

Tra i Paesi arabi e la Germania Occidentale la polemica per la questione del riconoscimento di Israele da parte di Bonn è arrivata ormai alla fase decisiva. I Paesi arabi sembrano propensi effettivamente a schierarsi con Nasser, adottando sanzioni nei confronti delle importazioni dalla Germania.

PARADOSSALE SITUAZIONE NEI CORRIDOI DELLA CASA BIANCA

Johnson «prigioniero» di dodici integrazionisti

I giovani hanno «occupato» l'edificio e non intendono andarsene via finchè il Presidente non si deciderà ad ascoltare la loro protesta



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Selma — Numerosi negri accampati sulla strada attendono di iniziare a tarda sera la loro marcia pacifica da una chiesa alla sede del tribunale di questa città dell'Alabama, per ottenere il riconoscimento del loro diritto all'esercizio di voto

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 11

La Casa Bianca bloccata da manifestanti, il Presidente costretto a restare «prigioniero» nel suo appartamento privato, le riunioni di gabinetto inconvocabili, gli incontri con diplomatici stranieri impossibili: questo non era mai accaduto nella storia della presidenza americana. Eppure oggi è accaduto e, per la prima volta, la Casa Bianca è stata «occupata» da dodici giovani (bianchi e negri) che hanno voluto in questo modo eccezionale protestare per ciò che accade in Alabama, e per richiamare Johnson alla realtà della determinazione dei negri a battersi, con tutti i mezzi, per ottenere il diritto di eguaglianza con i bianchi di America.

L'occupazione della Casa Bianca (che è anche «picchettata» all'esterno da un centinaio di negri con i loro simpatizzanti bianchi, fra i quali tre suore cattoliche) è avvenuta in modo repentino verso le undici di stamattina, approfittando del solito giro turistico che gli americani fanno nella residenza del Presidente degli Stati Uniti. Fra i visitatori, c'erano questi dodici dimostranti che, confusi tra i turisti, sono riusciti a penetrare fino in fondo a un corridoio dell'ala sinistra della Casa Bianca a raggiungere, di corsa e sorprendendo gli agenti di servizio, un punto strategico (press'a poco davanti all'ascensore che porta il Presidente alla sua residenza privata) e a sedersi per terra, cantando: «Noi non ci muoveremo di qui».

Immediatamente gli agenti segreti hanno cercato di convincere quella dozzina di giovani ad allontanarsi (mentre le visite alla Casa Bianca venivano sospese), ma tutti i loro argomenti sono caduti nel nulla: «Non ci muoveremo se non quando voi ci porterete fuori: o con la forza o con la legge», hanno risposto. Sono ancora là. Nè si sa come alla fine questa situazione che diventa sempre più preoccupante (i giovani, oltre tutto, non hanno portato con sè viveri) potrà essere risolta.

Essendo l'occupazione avvenuta in un quartiere della Casa Bianca tanto nevralgico, Johnson è costretto a restare nell'appartamento privato e non può andare in ufficio; d'altra parte soltanto quando i manifestanti vedranno il Presidente degli Stati Uniti l'«assedio» sarà tolto. «Resteremo qui fino a quando non potremo parlare con lui», hanno detto. Inutile tentare di andare a vederli: anche ai giornalisti è proibito entrare in quella parte della Casa Bianca. Chiesto il permesso a George Reedy, portavoce di Johnson, egli ha risposto che a «giudizio comune», tale permesso non poteva essere dato. Tre ore dopo l'inizio della manifestazione, gli studenti, hanno fatto sapere all'esterno che intendevano iniziare uno sciopero della fame.

Dunque, non resterebbe a Johnson che una via d'uscita (e proprio il caso di dirlo): andare da quei giovani, starli a sentire, promettere e liberare finalmente il corridoio da quella imbarazzante e drammatica presenza. Una prova di uscita è stata tentata da Lady Bird: la «First Lady» è scesa in ascensore e, quando stava per uscire sul corridoio occupato, alcuni agenti hanno messo un paravento davanti alla porta, in modo che la moglie del Presidente non fosse vista e non vedesse i dimostranti. Così è avvenuto (però Lady Bird ha potuto sentire il canto degli assedianti), ma la prova si è dimostrata poco pratica, e ridicolo che il Presidente degli Stati Uniti viaggi in un corridoio della Casa Bianca protetto da un paravento.

Intanto, a Montgomery, capitale dell'Alabama, e a Selma, le manifestazioni pacifiche dei negri sono proseguite per tutta la giornata. Nella capitale, 150 dei circa mille manifestanti che ieri avevano marciato sul Campidoglio, per protestare contro gli incidenti di Selma e la segregazione razziale, si sono accampati davanti all'edificio sotto gli occhi di un centinaio di «State troopers». A Selma, i legali della «Associazione nazionale per il progresso della gente di colore», a nome dei dirigenti dell'Organizzazione integrazionista, hanno presentato oggi al Tribunale una petizione, intesa ad ottenere un'ordinanza che proibisca al Governatore dell'Alabama, Wallace, e ai funzionari statali, di interferire nelle dimostrazioni pacifiche. L'azione legale ha l'appoggio del Dipartimento della Giustizia statunitense.

A New York, il Consiglio nazionale delle Chiese protestanti ha intanto lanciato un appello per una riunione di massa di Pastori protestanti, che si svolgerà venerdì a Washington, allo scopo di adottare misure intese ad aiutare i negri di Selma. «E' giunto il momento — ha dichiarato uno dei dirigenti dell'organizzazione protestante — di adottare iniziative costruttive e pratiche, per assicurare il diritto di voto, nonchè la sicurezza e la salvaguardia per tutti». Il Vescovo episcopale James Pike ha dichiarato da parte sua a San Francisco che, se il Governo non interverrà nella situazione esistente a Selma, i 400 mila Pastori, sacerdoti cattolici e rabbini degli Stati Uniti dovranno «convergere su Selma e marciare sugli "State troopers"».

Manifestazioni di appoggio ai negri dell'Alabama vengono segnalate da diverse località degli Stati Uniti. A Los Angeles, un folto gruppo di dimostranti ha bloccato gli ingressi dello edificio che accoglie gli uffici federali, il cui funzionamento è stato reso impossibile per diverse ore. Una dimostrazione di protesta contro i fatti di Selma è avvenuta anche a Toronto, dove numerosi studenti hanno inscenato una «manifestazione seduta» all'interno del Consolato statunitense. La polizia canadese li ha portati di peso fuori dell'edificio.

A tarda ora si apprende che la dimostrazione è finita intorno alle 18 locali. Otto ragazze sono state scortate fuori, e fatte salire su auto della polizia. Poco dopo anche gli altri dimostranti hanno lasciato la Casa Bianca.

Stelio Tomei

MIGLIORA LA BILANCIA dei pagamenti inglese

Londra, 11

La bilancia commerciale inglese si sta riprendendo. Il deficit del mese di febbraio è stato nettamente inferiore a quello di gennaio. Le importazioni sono diminuite di 25 milioni di sterline, raggiungendo un totale di 440 milioni. E' vero che ha questa diminuzione ha contribuito in modo notevole lo sciopero dei portuali di New York, e che le merci rimaste bloccate nel porto americano verranno in Inghilterra nelle prossime settimane. Tuttavia, ha rilevato il Ministro del Commercio, Douglas Jay, vi è una decisa tendenza alla riduzione delle importazioni.

Le esportazioni, a quota 390 milioni, sono aumentate di 22 milioni rispetto al mese di gennaio. Se si tiene conto che molti prodotti importati serviranno per una prossima esportazione, dopo la necessaria lavorazione, si conclude che il deficit è ridotto a 36 milioni di sterline, vale a dire alla metà del mese di gennaio.

Questi dati sono stati accolti molto favorevolmente nella «City» e ne ha immediatamente risentito la sterlina. Immediatamente si è anche riproposta la eventualità di una riduzione del tasso di sconto, calcolato attualmente nella misura del 7 per cento. E' probabile che, se ci sarà una riduzione, questa sarà annunciata verso la metà della prossima settimana.

«Gli incoraggianti dati relativi alle esportazioni di febbraio — ha detto il Ministro Jay — riflettono una grande stima su tutte le industrie britanniche che producono, vendono o facilitano esportazioni. Ma abbiamo ancora molto cammino da fare, se vogliamo estinguere il grave deficit che si è presentato al Paese l'autunno scorso, e non si deve credere troppo ai dati relativi ad un mese solo».

Seimila marines inviati a Okinawa per il Vietnam



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Pearl Harbour — Una giovane mamma con i suoi due bimbi assiste alla partenza del marito che s'imbarca con gli altri «marines» per Okinawa. Il trasferimento comprende seimila uomini

OLTRE IL 19.o PARALLELO I BOMBARDAMENTI AMERICANI?

Saigon, 11

Il primo scaglione di un contingente di circa seimila «marines» è stato inviato a Okinawa dalla base di Pearl Harbour nelle Hawaii. Questi «marines» dovrebbero rimpiazzare i 3500 uomini che sono stati inviati nel Vietnam all'inizio della settimana. Il comando americano del Pacifico non ha fornito particolari circa questo spostamento di truppe. Non si esclude che una parte dei semila «marines» attesi ad Okinawa possa poi raggiungere la VII Flotta, che ha inviato nel Vietnam del Sud una unità dei fucilieri di marina sulle sue navi.

Nelle ultime 48 ore l'Aviazione americana nel Vietnam ha svolto una intensa attività, concentrando i propri attacchi soprattutto in quelle regioni dove sono saldamente attestati i guerriglieri del Vietcong. Anche stamane una ventina di reattori «F-100 Super-Sabre» sono decollati dalla base di Danang per una missione segreta.

Per quanto riguarda l'efficacia della pressione nei confronti del Vietnam del Nord, tuttavia, si sarebbe fatta strada ormai la convinzione che gli attacchi aerei debbano includere anche obiettivi industriali; questo sarebbe stato uno dei punti discussi ieri a Camp David dal Presidente Johnson. Notizie non confermate, ma di fonte attendibile riferiscono che, sempre in linea di massima, la Casa Bianca sarebbe orientata verso l'attuazione di incursioni più a Nord della fascia tra il 17.o e il 19.o parallelo, che viene ora colpita. I bombardamenti, secondo il nuovo piano, continuerebbero a risparmiare Hanoi, ma si avvicinerebbero ad essa. Tuttavia in alcuni circoli, si ritiene ancora valida l'ipotesi secondo cui il Presidente Johnson si proporrebbe di attendere, prima di attuare questi passi militari, ancora qualche tempo, nella speranza che il Vietnam del Nord faccia giungere il «segnale» del suo proposito di abbandonare la «guerra su mandato».

«VISITA SPETTACOLARE» di Tito a Berlino Est?

Bonn, 11

Secondo il servizio stampa del Partito socialdemocratico tedesco, il «leader» della Germania orientale, Walter Ulbricht, starebbe preparando una «visita spettacolare» del Maresciallo Tito a Berlino Est. Tuttavia, il servizio stampa ha aggiunto che il progetto sarebbe stato accolto molto freddamente a Belgrado.

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **IL PICCOLO** Casella Postale n. 148 TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 24-3-1965

	SI	NO
LEI LEGGE REGOLARMENTE LA RUBRICA «SEGNALAZIONI»?		
LA RITIENE UTILE PER FAR CONOSCERE DETERMINATI PROBLEMI?		
VORREBBE FOSSE ALLARGATA, AUMENTATA, SVILUPPATA?		

NOME ____________

INDIRIZZO ____________

F2

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. **Compilate e ritagliate** la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

QUARTA ESTRAZIONE

Roma, 11

Nella sede della Federazione italiana editori giornali, si è proceduto stamane, con le formalità di legge, per la settimana dal 25 febbraio al 3 marzo, all'estrazione sia delle sei testate vincenti tra i quotidiani che effettuano il Grande Concorso del lettore, sia dei tipi di automobili Fiat abbinati alle sei testate. L'estrazione ha dato i seguenti risultati:

«Nazione Sera» di Firenze, «Fiat 1100», sigla D.1; «Corriere della Sera» di Milano, «Fiat 500», sigla D.2; «Messaggero» di Roma, «Fiat 500», sigla D.3; «Carlino Sera» di Bologna, «Fiat 850», sigla D.4; «Tuttosport» di Torino, «Fiat 2300», sigla D.5; «L'Italia» di Milano, «Fiat 600», sigla D.6.

Domani nella sede di ognuno dei giornali sopraelencati si procederà all'estrazione della cartolina vincente l'auto Fiat.

I DISOCCUPATI DEL SETTORE SONO ORMAI OLTRE VENTICINQUEMILA

Una manifestazione di edili paralizza il traffico a Roma

Fermi domani dentisti e radiologi per protesta contro odontotecnici e Mutue
Sciopero di un giorno su tutte le navi contro la soppressione di linee di p.i.n.

Roma, 11

Organizzati dalla CGIL, un folto gruppo di edili hanno sfilato stamane per le strade di Roma, bloccando per circa due ore il traffico del centro e convergendo, successivamente, in piazza dell'Esedra, dove il deputato comunista Cianca ha tenuto loro un comizio. La situazione dell'industria edile romana (le cui imprese operavano soprattutto sulla base di appalti per opere pubbliche o per l'edilizia sovvenzionata) è veramente drammatica: oltre venticinquemila sono i disoccupati del settore registrati all'Ufficio di collocamento.

La manifestazione di stamane, controllata da un notevole nucleo di polizia e di carabinieri, si è svolta senza incidenti, salvo, appunto, la paralisi del traffico. Dopo il comizio di Cianca, che è stato quanto mai infuocato e che ha addossato agli imprenditori la colpa della crisi, gli edili si sono allontanati, sempre incolonnati e innalzando cartelli di protesta contro gli imprenditori del settore e invocanti la rapida attuazione della legge «167». Alla manifestazione hanno partecipato anche operai delle industrie collegate direttamente all'edilizia, vale a dire i rappresentanti dei sindacati lavoratori delle fornaci, della calce, dei cementifici, delle falegnamerie.

Anche a Pescara si è svolta una manifestazione analoga. Contemporaneamente allo sciopero, è stata indetta una manifestazione di carattere politico per protestare contro il Governo spagnolo. Durante la manifestazione, il dirigente nazionale del MSI e consigliere comunale di Pescara, l'universitario Giulio De Collibus, che girava in auto munita di altoparlante invitando i simpatizzanti del MSI a non partecipare alla manifestazione, è stato aggredito e percosso a bastonate dall'universitario Matteo Di Malio di 20 anni, dirigente provinciale del PCI; il De Collibus è stato medicato in ospedale, mentre il Di Malio è stato fermato ed interrogato dalla Polizia politica.

Salvo queste manifestazioni, che si sono ripetute anche in altri capoluoghi italiani, il resto del mondo del lavoro vive giornate di attesa nella speranza che i contatti a livello governativo e quelli fra la Confindustria e le organizzazioni dei lavoratori portino a risultati positivi. Da segnalare è lo sciopero che sarà attuato sabato dai medici dentisti e dai radiologi, i primi per protesta contro il Ministro della Sanità (che sta per presentare alle Camere un disegno di legge che amplia le possibilità professionali degli odontotecnici), i secondi nei confronti delle Mutue che non hanno ancora integralmente applicato l'accordo raggiunto fra la classe sanitaria e gli Istituti previdenziali nell'ottobre scorso.

Per quanto riguarda le vertenze degli odontotecnici (vertenza piuttosto interessante, anche perchè riecheggia in altre forme quelle già note fra ingegneri e geometri, fra ragionieri e commercialisti, fra laureati e diplomati di altre categorie professionali), vi è da segnalare una presa di posizione della Confederazione generale italiana dell'artigianato, che (in mancanza di albo professionale) inquadra sindacalmente gli odontotecnici. La Confartigianato tiene a sottolineare che le nuove norme tendenti a riordinare più razionalmente l'esercizio di questa attività ausiliaria della professione sanitaria, si rendono necessarie e sono invocate dalla categoria da molti anni in quanto la disciplina che regola la professione degli odontotecnici «è ancora oggi ancorata a disposizioni che risalgono a circa quaranta anni fa e che non si dimostrano più adeguate ad una giusta valorizzazione di questa arte, a partire dalla istruzione professionale scolastica, per giungere fino ai compiti che devono essere attribuiti agli odontotecnici ed ai limiti entro i quali essi possono agire».

Agitazioni in vista anche nel settore marinaro. Le segreterie della FILM-CGIL, FILM-CISL e UIM comunicano infatti di aver deciso l'effettuazione di fermi di 24 ore su tutte le navi in partenza dai porti nazionali a partire dal giorno 20 e fino al 30 marzo. Nel corso di questi giorni — è detto nel comunicato — i sindacati hanno anche predisposto l'attuazione di una più intensa azione sindacale sulle navi addette al collegamento tra il continente e le isole. La manifestazione — aggiunge il comunicato — è stata decisa per sollecitare l'approvazione di una riforma delle pensioni dei marittimi italiani e per protestare contro le proposte di disarmo e di soppressione di linee «attualmente considerate di preminente interesse nazionale» attualmente servite da aziende a partecipazione statale. Le tre segreterie dei sindacati di categoria — è detto ancora nel comunicato — hanno invitato le loro sezioni sindacali periferiche a prendere gli opportuni accordi per l'effettuazione della azione programmata.

DURANTE IL DIBATTITO NELL'AULA DI MONTECITORIO

Nuova smentita di Moro sulla cessione della Zona B

La questione era stata sollevata da Franchi del MSI che ha ricordato la sostituzione di tabelle confinarie

Roma, 11

Le voci su trattative italo-jugoslave per la cessione definitiva alla vicina Repubblica della Zona B, hanno avuto una nuova eco alla Camera dei deputati dove il Presidente del Consiglio on. Moro, le ha nuovamente smentite con decisione.

La questione è stata sollevata durante l'odierna seduta dall'on. FRANCHI del MSI. «Da sette mesi — ha detto il parlamentare missino — si discute il problema dei nostri confini orientali. Se ne tratta sulla stampa, anche straniera, ma il Governo non ha fornito finora alcuna tranquillante assicurazione. Non è superfluo sottolineare che in forza dell'articolo 6 del diktat di Parigi i cittadini di ambedue le zone — A e B — del territorio di Trieste avrebbero perduto la cittadinanza italiana, salvo opzione, per acquisire quella del nuovo Stato Libero. Non essendosi questo evento verificato, essi sono rimasti cittadini italiani, e giuridicamente assoggettato alla sovranità italiana il loro territorio, anche se sottoposto al particolare regime amministrativo scaturito dal Memorandum di Londra del 1954.

«A questo proposito — ha continuato Franchi — è bene ricordare che la dichiarazione Tripartita del marzo 1948 riconosceva l'italianità di tutta la Istria fino a Pola compresa, e che affermazioni d'intransigenza sui diritti italiani relativi a quei territori, furono fatte anche dal relatore al disegno di legge costituzionale istitutivo della regione Friuli - Venezia Giulia, on. Rocchetti. Ora sembra purtroppo che tutto questo stia per compromettersi. Pare addirittura che la questione dei confini orientali sia stata demandata alla Regione. Sembra che alle dichiarazioni di intransigenza i fatti stiano dando una dolorosa smentita».

MORO: «Le chiedo dove trova le prove per suffragare affermazioni così gravi».

FRANCHI: «Le prove sono nei fatti: le dichiarazioni di soddisfazione recentemente rese a Lissa dal Maresciallo Tito circa i rapporti italo-jugoslavi, la apposizione da parte jugoslava, nella notte del 5 ottobre 1964, di cartelli con la scritta "Confine di Stato" in luogo di quelli con la scritta "Linea di demarcazione" e le notizie, pubblicate dal giornale francese "Combat", di trattative in corso fra i Governi interessati per una sistemazione della questione contemplante la cessione da parte dell'Italia della Zona B in cambio di rettifiche di confine nella zona antistante Gorizia».

MORO: «Ho già smentito la notizia di siffatte trattative».

FRANCHI: «Prendo atto della smentita».

ERA STATO UNO DEI «GRANDI ELETTORI» DI PAOLO VI

È morto il Cardinale Micara Affrontò i tedeschi in Belgio

L'intervento da lui sollecitato a Pio XII ottenne però l'effetto opposto: un massacro di ebrei ordinato dai nazi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 11

Il Cardinale Micara si è spento a ottantasei anni. La malattia — un edema polmonare — si era manifestata già ai tempi del Conclave in maniera preoccupante. Quanti conoscevano bene il Cardinale dicevano allora in Vaticano: «Vedrete che pur di far eleggere il suo amico Montini farà di tutto per partecipare al voto. Se poi Montini diventerà Papa riacquisterà anche la salute». Era un modo come un altro per sottolineare l'amicizia, anzi la vera e propria devozione che egli nutriva per il futuro Papa. Nell'ambiente ecclesiastico dicono che i Cardinali stranieri non potevano passare per Roma senza essere invitati a colazione da Micara che al momento opportuno, faceva scivolare discorso su Montini, per affermare, poi, con la dovuta diplomazia, che il futuro Papa, quando sarebbe venuto il momento doveva essere proprio l'allora Arcivescovo di Milano.

Il 21 giugno del 1963 la fumata bianca dal tetto della Sistina annunciò l'elezione di Giovanni Battista Montini: il Cardinale Micara, che aveva votato restando sempre nella sua cella, «disobbedì» ai medici del Conclave, volle alzarsi, raggiunse la loggia esterna di San Pietro e di lì assistè al trionfo del suo amico, diventato Papa. Fino agli ultimi tempi Micara ha sempre narrato, senza reticenze, che aveva agito e con sua grande soddisfazione, da grande elettore del Pontefice. Amava parlare con gli amici, amava abbandonarsi al racconto della sua vita.

Era reticente solo su un fatto, limitandosi a narrarlo a grandi linee. Un giorno del 1924, nella Nunziatura apostolica di Bruxelles, della quale era titolare, squillò al mattino presto il telefono. Da una delle più importanti cliniche della città chiedevano di parlare con il rappresentante del Papa. Invano il segretario cercò di conoscere la ragione dell'improvvisa chiamata. Il Nunzio, avvertito, parlò al telefono: poi, fu visto uscire in tutta fretta, solo nella macchina guidata dal suo autista. In breve fu al capezzale di un illustre infermo. Era Giacomo Puccini, moribondo dopo un difficile intervento alla gola. Qualcuno si avvicinò al capezzale e annunciò al musicista l'arrivo di monsignor Micara. Puccini fece capire che voleva restare solo con lui per confessarsi. Il Nunzio dopo qualche tempo uscì commosso dalla stanza e per tutta la vita ha portato con sè il segreto del colloquio di quella straordinaria mattinata.

Il Belgio era per Micara quasi una seconda patria. Per stranissime coincidenze si era trovato a Bruxelles come uditore della Nunziatura nei giorni dell'occupazione tedesca durante la prima guerra mondiale. E ci si trovò e volle restarci, senza dare ascolto a sollecitazioni autorevoli che invitavano a rifugiarsi in Francia, quando le armate di Hitler irruppero nel Paese mettendolo a ferro e fuoco. Fu un momento di eccezionale difficoltà: il Nunzio fece quanto gli era possibile per rincuorare i vescovi ed i sacerdoti, per organizzare la assistenza ai profughi. Quando più aspra e minacciosa si fece la persecuzione contro gli ebrei in Olanda e in Belgio ottenne da Pio XII un intervento che non sortì effetto solo perchè i tedeschi credettero opportuno rispondere all'interessamento del Papa con un «bagno di sangue». Naturalmente in quei giorni i giornali nazisti ironizzarono sul Nunzio che «se fosse stato zitto avrebbe salvato un maggior numero di persone».

Il Cardinale Micara ha mantenuto fino alla fine una piena lucidità; la sua morte, avvenuta serenamente, è sopraggiunta in seguito ad un blocco renale. Il Cardinale Fernando Cento, penitenziere maggiore, ha impartito la benedizione in «articulo mortis».

A. Paglialunga

CHIARITO LO SQUALLIDO MISTERO DELLA «FRANCESINA» TRUCIDATA

È STATA UCCISA DAL MARITO PERCHÈ VOLEVA LASCIARE LA STRADA

I biglietti scritti dal suicida hanno confermato la tesi della polizia
Le ultime ore dello sciagurato sono state ricostruite passo per passo

Milano, 11

La mondana Margherita Grossi è stata uccisa dal marito Ennio Pistoia che poi si è tolta la vita nella Brughiera di Gallarate. Così ha affermato questa sera il dirigente della Squadra mobile di Milano, dott. Grappone. La polizia ritiene che il delitto sia maturato in seguito alla decisione presa dalla Grossi di troncare la sua attività equivoca e di tornare in famiglia, dalla madre e, soprattutto, dai tre figli.

Con ciò il caso può ritenersi definitivamente chiuso. Su una cartella gialla, contenente il voluminoso dossier delle indagini, è scritto: «Omicidio in persona di Margherita Grossi... ad opera di Ennio Pistoia... suicidatosi». Il dott. Grappone, capo della Squadra mobile milanese, ha riassunto questa sera, nei minimi dettagli, tutta la vicenda da quando è stato ritrovato il cadavere di «Lucia la francesina», e cioè dal mezzogiorno di martedì 9, fino alla mezzanotte di ieri mercoledì, quando da Gallarate è giunta alla Questura di Milano la telefonata con la notizia che Ennio Pistoia, si era ucciso verso le 18.

L'indagine si è presentata molto difficile fino al momento dell'identificazione del cadavere. E' stata un'amica della Grossi, Pierina Bertarelli — una mondana che frequenta anch'essa la zona di Porta Genova — ad indicare per prima in «Lucia la francesina» la donna che giaceva, sfigurata in volto, all'obitorio. Poi, come è noto, venne la madre della vittima, che appena vista la figlia esclamò riferendosi al Pistoia: «Povera figlia mia; come ti ha conciata. Hai finito di soffrire per quell'uomo». E rivolgendosi al dott. Grappone disse: «La picchiava sempre, voleva sempre soldi».

Conosciuti i precedenti della coppia, i primi sospetti caddero sul marito. Questi, contrariamente alle abitudini dei «protettori», quando la mattina di martedì la donna non si presentò all'albergo di via S. Marta, dove abitava col marito, non si preoccupò di andare in Questura a denunciare la scomparsa. Perchè dunque non l'aveva cercata e lui stesso scomparve rendendosi irreperibile? A questa domanda la Squadra Mobile risponde con la ricostruzione dei fatti.

La «Francesina» entrò ed uscì ripetutamente da un bar di via Coni Zugna fino alle 2 antimeridiane. Poi di lei si perdono le tracce. Le amiche hanno detto che «mentre noi all'una, al massimo alle due rientravamo a casa, lei doveva restare "al lavoro" fino alle 4, perchè "lui" voleva sempre più soldi». Ennio Pistoia era anch'egli nel bar di via Coni Zugna, poi, verso le 4, si recò con alcuni amici in un locale notturno. Su un taxi, condotto da Giovanni Gomerio, tornò a casa. Verso le 5 fu visto accanto ad un distributore di benzina nei pressi di via Solari, cioè sempre nella zona che la moglie era solita frequentare. Era molto alticcio. A questo punto — secondo la ricostruzione fatta dalla polizia — deve aver lungamente cercato la moglie e trovatala verso le 6 nella zona di via Ausonio l'ha inseguita. La Grossi è fuggita, tentando di sottrarsi al marito: è entrata in un'area cintata di via S. Vincenzo che confina col n. 9 di via Ausonio e si è infilata nel sotterraneo dove si trovano i box. Qui il marito l'ha raggiunta e, dopo averla stordita con due colpi alla nuca, le ha sfigurato il volto con una mannaia o forse anche con un attrezzo che i «protettori» si costruiscono con le loro stesse mani. Le ha strappato la borsetta ed è fuggito.

Nel corso della giornata il Pistoia si è presentato nei locali solitamente frequentati dalla moglie chiedendo notizie di «Rita». Osservando un giornale, che pubblicava una foto del cadavere, egli ha detto: «Mi sembra di riconoscere mia moglie per un nodo ad un piede». Poi si è messo a piangere, strappandosi i capelli. Questo è avvenuto verso le 14.30, poco dopo cioè che il cadavere era stato scoperto. Nel pomeriggio il Pistoia è andato al cinema «Orfeo» e alla sera è tornato nel bar di via Coni Zugna. Qui, verso mezzanotte, si è sparsa la voce che la donna era stata identificata. Il Pistoia allora è uscito e, a piedi, ha raggiunto piazza Napoli dove è salito sul taxi di Giuseppe Fontana.

Giunto al quartiere Zingone, il Pistoia gli chiese di essere portato a Gallarate. «Ma non attraversare il centro — gli disse — perchè mia moglie mi sta rincorrendo». «Cosa è successo?», gli ha chiesto allora il Fontana. «Ho litigato con mia moglie». «E lei se la prende per questo? Vedrà che domani tutto passa»: è stata la replica del taxista; ma il Pistoia a questo punto ha affermato: «Questa volta non sarà più possibile».

Giunto a Gallarate, è entrato in un bar ed ha bevuto un caffè. Poi ha chiesto una bottiglia di whisky «che si possa stappare con le mani». Ha salutato il taxista e si è diretto verso la brughiera. Questo il racconto che il Fontana ha fatto oggi a mezzogiorno, precisando che il Pistoia, mentre era nell'auto, gli ha chiesto una matita con la quale ha scritto qualcosa su alcuni foglietti, quegli stessi che, con la bottiglia di whisky, sono stati ritrovati assieme alla lettera nella quale chiede scusa alla moglie, ai genitori, ai figli, alla polizia e prega i giornalisti di «non prendersela con lei ma con me».



Milano — Ennio Pistoia che ha ucciso Margherita Grossi

Riaffiorano gravi contrasti

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

nuto che il Governo è incapace di svolgere un'azione concreta, coerente sia per i «funambolismi» del suo programma, sia per i contrasti che esistono fra i partiti che lo compongono. A quest'ultimo proposito egli ha ricordato quanto aveva detto poco prima l'on. Ferri parlando del Concordato. Soffermandosi ad esaminare la situazione economica, l'on. Lauro ha detto che «persino un Governo interamente socialista avrebbe sortito migliori risultati, se non altro perchè la sua azione sarebbe stata meno incerta. Ha concluso ribadendo l'opposizione del PDIUM anche a questa forma «rinvigorita» del Governo Moro, il cui rimpasto attuato con il consenso del Capo dello Stato avrebbe violato la Costituzione e offeso il Parlamento.

L'on. ROMUALDI (MSI) ha detto che quello attuale è un Governo nuovo rispetto alla maggioranza del luglio 1964: la sua delimitazione a sinistra sarebbe venuta meno già durante l'elezione del Presidente della Repubblica, in occasione della quale il voto dei deputati e senatori comunisti sarebbe stato «l'effetto di un preciso disegno del Presidente del Consiglio». Anche in tema di politica estera il Governo avrebbe assunto un atteggiamento diverso rispetto alle dichiarazioni fatte nell'estate scorsa da Moro. Il nuovo titolare della Farnesina rappresenterebbe una corrente di opinioni non proformi a quelle di Moro.

Anche l'on. BADINI CONFALONIERI (PLI) si è occupato della politica estera, sostenendo che la presenza di Fanfani alla Farnesina muta di per sè la politica originaria del Governo Moro, già piena di contrasti e di incertezze.

La pensione minima

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

ripartizione territoriale dei posti di lavoro più favorevoli alle regioni meridionali; più equa ripartizione tra i diversi impieghi delle risorse che pur mantenendo ad un livello soddisfacente i consumi privati, fronteggi i bisogni collettivi sempre più imponenti. Quanto alla previsione di un incremento medio del 5 per cento del reddito nazionale, annualmente, ci sarà difficoltà a realizzarlo, ma occorrerà fare ogni sforzo per raggiungere questo tasso di crescita.

Ha parlato quindi uno degli esperti, il prof. D'Alessandro, il quale tra l'altro ha rilevato che nel piano l'individuo è sempre considerato nella sua veste di lavoratore, di produttore, mai come cittadino e come consumatore, e che bisogna ovviare a questa manchevolezza soprattutto per eliminare la contrapposizione tra produttori e consumatori. Quanto al risparmio pubblico, previsto dal programma in 6500 miliardi, ha fatto alcune considerazioni in base alle quali bisognerebbe pensare che la cifra suddetta debba essere ridimensionata in 4000 miliardi. Un altro esperto, il prof. Lombardini, ha detto che, a suo parere, alcuni aspetti del piano appaiono troppo teorici, e tra questi il saggio di aumento del reddito del 5 per cento. Non bisogna inoltre far coincidere la programmazione con un documento trattandosi di materia in continua evoluzione.

Si è saputo che ieri avrebbe dovuto parlare, nel dibattito in corso a Montecitorio sulla fiducia, anche il sindacalista comunista Lama. Ma egli si è rifiutato decisamente di farlo, tanto che ha dovuto essere sostituito all'ultimo momento da Gullo. Lama appoggiato da Novella e Amendola, si è rifiutato di parlare nonostante gli interventi di Longo e di Ingrao. Secondo Lama, la mozione di sfiducia presentata dal PCI è destinata ad un palese insuccesso, giacchè il Governo riporterà facilmente la maggioranza; per tale ragione è stata accolta sfavorevolmente dai dirigenti della CGIL, oltre che dai militanti di base. Lama, come altri dirigenti della CGIL, è del parere che sia inopportuno coinvolgere il sindacato in una iniziativa predestinata al fallimento; Lama ha poi obiettato che tra poco tempo si svolgerà il congresso della CGIL e che un suo intervento avrebbe aggravato la frattura già esistente tra sindacalisti comunisti e socialisti.

UN NUOVO INCIDENTE AL LARGO DELLE COSTE SICILIANE

MITRA ALLA MANO I TUNISINI BLOCCANO CINQUE PESCHERECCI

Le nostre imbarcazioni si trovavano al limite della zona «libera»
E' stato richiesto un energico intervento del Ministero degli Esteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 11

Ancora un incidente tra Italia e Tunisia per la pesca nel Mediterraneo. Cinque pescherecci, quattro dei quali iscritti al compartimento marittimo di San Benedetto del Tronto, ed uno a quello di Trapani, ma di proprietà di un armatore di Marsala, sono stati fermati da due motovedette tunisine, mentre erano in navigazione a 14 miglia da Capo Bianco. Mitra alla mano, i tunisini hanno «invitato» i comandanti dei cinque natanti a puntare su Biserta.

L'allarme che stava accadendo qualcosa di irregolare è stato dato dal marconista del «Giovane Pietro» — il natante siciliano — ed è stato captato dalla radio costiera di Mazara del Vallo. Qualche istante dopo aver comunicato che i tunisini avevano fermato il convoglio siciliano, l'emittente è diventata muta. Come è loro abitudine, e come hanno fatto recentemente, in occasione di analoghi episodi di pirateria, gli uomini di Burghiba avevano infatti provveduto a danneggiare la trasmittente, sicchè non è stato più possibile trasmettere informazioni.

Appena giunti a Biserta, i nostri marinai hanno avuto un primo contatto con i rappresentanti diplomatici italiani nella capitale tunisina, ormai veri esperti in simili faccende. Non si sa ancora di preciso cosa venga rimproverato ai nostri natanti: pare comunque che, allorchè è avvenuto il fermo, non erano in corso operazioni di pesca. Peraltro, la zona di mare in cui è avvenuto lo spiacevole «incontro» è al limite della zona «libera», dove la pesca è consentita.

A Mazara del Vallo la notizia del «fermo» delle imbarcazioni italiane ha destato molto malumore. Sono ancora ben presenti alla mente dei pescatori siciliani gli avvenimenti di gennaio, quando vennero fermati sei natanti mazaresi. Tutti chiedono un immediato intervento del nostro Ministero degli Esteri.

Franco Desio

A favore del pubblico

Saragat rinuncia a parte della spiaggia di Castelporziano

Roma, 11

Il servizio stampa della Presidenza della Repubblica comunica: «L'avv. Nicola Picella segretario generale della Presidenza della Repubblica, si è oggi incontrato con il Sindaco di Roma, dott. Amerigo Petrucci. Nel corso del colloquio lo avv. Picella ha comunicato al Sindaco l'intendimento del Capo dello Stato di cedere un tratto di circa tre chilometri dell'intera fascia costiera di cinque chilometri antistante la tenuta di Castelporziano, di dotazione della Presidenza della Repubblica, da destinare a spiaggia libera per uso del pubblico e per la costruzione di due colonie marine.

Nell'occasione l'avv. Picella ha anche precisato al Sindaco dott. Petrucci che la cessione del tratto del litorale destinato a spiaggia libera è subordinata all'assunzione da parte del Comune di alcuni oneri di sistemazione e di manutenzione necessari per l'utilizzazione della spiaggia ad uso del pubblico.

SI E' SPENTO IN FRIULI un altro reduce di Adua

Udine, 11

E' morto un altro friulano reduce di Adua. A Resia si sono svolti i funerali di Giuseppe Micelli di 90 anni, chiamato familiarmente «Adua», perchè anch'egli uno degli ultimi superstiti della battaglia combattuta il primo marzo 1896. Ha reso gli onori delle armi un picchetto del battaglione «Cividale», presenti gli ufficiali dello stesso reparto, rappresentanze dei carabinieri, della Guardia di Finanza, di Associazioni combattentistiche. Nel corso del rito funebre il parroco ha rievocato la figura dello scomparso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Liguria e sul versante tirrenico. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare tendente ad attenuarsi. Sulle isole da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di brevi piogge. Temperatura: in aumento. Venti: al Nord deboli variabili; versante tirrenico e ionico moderati da Sud Est. Su versante adriatico deboli da Nord. Mari: localmente mossi i bacini occidentali e meridionali; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 11; Verona —2, 10; Trieste 1, 8; Venezia —2, 8; Milano —2, 11; Torino —2, 9; Genova 4, 12; Bologna —1, 10; Firenze —2, 13; Pisa —1, 13; Ancona 4, 8; Perugia —1, 10; Pescara —1, 10; L'Aquila —3, 8; Roma (Ciampino) —2, 14; Roma (città) —2, 14; Campobasso —3, 6; Bari 5, 10; Napoli 0, 12; Potenza —3, 5; Catanzaro 2, 11; R. Calabria 3, 13; Messina 6, 13; Palermo 5, 12; Catania 0, 14; Alghero 2, 15; Cagliari 3, 13.

BORSE E MERCATI

MILANO

Intonazione irregolare, con prevalenza di realizzi in chiusura. La necessità di un ridimensionamento delle posizioni speculative, in vista dei prossimi riporti mensili, è stata avvertita fin dall'apertura, quando la quota non è riuscita a confermare le alte valutazioni del pomeriggio di mercoledì. Tuttavia l'attività è sparsa intensa per un rinnovato interessamento del denaro, che si è rivolto perlopiù ai titoli finora rimasti fuori del movimento rivalutativo: Rinascente, Pozzi. Liquigas e Italgas hanno così realizzato buoni progressi, mentre in rialzo si sono posti nuovamente i valori immobiliari. I titoli-guida e le azioni del Gruppo IRI riuscivano a conservare le loro posizioni, ma con l'inizio delle operazioni di chiusura le vendite di realizzo costringevano la quota su basi più calme. Il listino tuttavia si presenta irregolare per nuove migliorie di un certo rilievo sui saccariferi, diversi chimici, Cieli, Orobia, Falck priv., Dalmine, Magona, alcuni tessili, Binda, Condotte Acqua, le due Rinascente e Pozzi. Flessioni più marcate accusavano, invece, le Châtillon, Bernasconi, Siele, Eternit, Breda, Finelettrica, Assicuratrici, Ses e Cementir. Intonazione sempre stabile nel reddito fisso attraverso scambi ancora elevati.

Titoli trattati: di Stato 20.000.000; Buoni del Tesoro 57.500.000; obbligazioni 614.000.000; azioni n. 3.279.475.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101 (101.05); Redimibile 3.50% 98.3 (—); Ricostruzione 3.50% 84 (84.10); Ricostruzione 5% 98.60 (—); Trieste 5% 98.025 (97.60); Riforma Fondiaria 5% 97.60 (97.20).

Buoni del Tesoro 5%: 1965 101.3 (101.225); 1966 100.90 (100.75); 1966 (sett.) 100.75 (100.55); 1968 101 (—); 1969 101.10 (101.25); 1970 101.3 (101.30); 1971 101.45 (—); 1973 101.4 (101.45).

Alimentari: Certosa 1650 (1685); Distillerie 2060 (2000); Eridania 216 (2120); Es. Molini 1235 (—); Motta 14.050 (—); Romana Zuccheri 15 (150).

Assicurativi: Ass. Generali 89.95 (90.400); Ass. Milano 21.560 (21.500); Ass. Milano priv. 12.795 (12.900); Ass. Torino 6500 (6400); Ass. Torino priv. 4499 (4410); Incendio 9300 (9400); Fondiaria Vita 20.400 (20.405); L'Assicuratrice 63.000 (65.000); Ras 38.5 (38.800).

Bancari: Mediob. 62.300 (61.800).

Chimici: Anic 1385 (1390); Brioschi 16.700 (—); Caffaro 171 (160); Gas Napoli 633 (610); Erba 7180 (7050); Erba priv. 5000 (5030); Italgas 11 (1071); Larderello 2465 (2415); Ledoga ord. 3060 (—); Ledoga priv. 37 (3600); Liquigas 219.75 (218); Mira Lanza 43.200 (42.950); Ossigeno 16 (1670); Pibigas 84.875 (84); Rumianca 1680 (—); Saffa 6150 (6155); Sn rom 1072 (1070.25).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2 (2611); Emiliana 2120 (2090); Alta Veneto 1570 (1557); Magneti 949 (95; Marelli 695 (690); Orobia 2196 (219; Sip 2440 (2451); Tecnomasio 16 (—); Terni 590 (592).

Finanziari: Bastogi 1900 (1897); Breda 4045 (4130); Finelettrica 1390.5 (1442); Finmare 490 (489); Finsider 913 (922); Generalfin 990 (992); Gi 4565 (4560); Invest 3300 (3288); Italpi 2350 (2365); La Centrale 10.3 (10.400); Pirelli e C. 3490 (—); Sn fep 136 (132); Sifir 1194 (1195); Sme 2255 (2260); Stet 2644 (2629); Svilup po 1585 (1580).

Immobiliari e agricoli: Aedes 28 (2287); Beni Stabili 3130 (3100); Bonifiche 659 (669); Co.Ge. 6000 (—); Immobiliare Roma 604 (593); Sa 1500 (1455); In. Edilizia 2580 (2599); Milano Centrale 33.500 (—); Risanamento 5768 (5749); Silos Genova 2830 (2785).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 57 (56); Westinghouse 975 (973); Fiat 1948 (1950); Fiat priv. 1640 (1650); Nebiolo 658 (640); Olivetti 2000 (1999); Tosi Franco 930 (915).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4750 (4660); Acciaierie Falck priv. 4680 (4530); Broggi-Izar 11 (—); Dalmine 1960 (1680); Ilssa-Viola 873 (870); Italsider 1200 (1184); Magona 1140 (1095); Metalli 4020 (4010); Monte Amiata 11.390 (11.540); Montecatini 1674 (1680); Monteponi 9 (938); Siele 7400 (7800); Trafilerie 790 (770).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6660 (6980); Cotonificio Cantoni 16.5 (16.250); Val Ticino 28 (27.75); Olcese 760 (756); Cucirini 7170 (7050); Stampati 2450 (2410); Cascami Seta 4525 (4515); Fisac 250 (240); Lanerossi 2698 (2640); Gavardo 1770 (1765); Scotti 115 (—); Linificio 690 (685); Marzotto priv. 2031 (2042); Rossari 20.520 (20.450); Rotondi 22.6 (22.300); Manifattura Tosi 2500 (2490); Cotonificio Meridionale 117 (—); Pacchetti 590 (589); Snia Viscosa 44 (4436); Snia priv. 3725 (—); Bernasconi 1395 (1445); Tilane 201 (190); Unione Manifatture 38.800 (38.600).

Trasporti: Nord Milano 790 (800); L'Ausiliare 3250 (—); Mittel 17 (1700).

Diversi: De Ferrari 1100 (—); Baroni 31 (29.75); Cartiere Binda 52.300 (51.000); Cartiere Burgo 18.5 (18.650); Cartiere Donzelli 6920 (6875); Cementir 6380 (6475); Ceramica Pozzi 338.50 (323); Ceramica Ginori 56 (561); Ciga 3720 (3785); Edison 23 (2332); Eternit 6540 (6670); Italcementi 17.750 (17.800); Cond. Acqua 530 (498.50); Rinascente 520 (504.75); Rinascente priv. 418 (403.75); Pirelli S.p.A. 3240 (3239); Reina 1420 (—); Ses (ex Sarda) 3830 (3950); Sges (ex Seso) 1629 (1650); Smeriglio 116 (114); Terme Acqui 7210 (7150).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.80; dollaro canadese 577.70; franco svizzero libero 143.75; sterlina 1744.50; franco francese 127.51; marco Germania occ. 157.075; franco belga 12.59; fiorino olandese 173.525; corona danese 90.33; corona svedese 121.65; corona norvegese 87.335; scellino austriaco 24.19; escudo portogh. 21.765.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.40; sterlina 1744; franco belga 12.50; franco francese 127.25; marco 156.90; scellino austriaco 24.165; peseta spagnola 10.31; escudo portoghese 21.45; dollaro canadese 573; fiorino olandese 173.15; corona danese 90.25; corona svedese 121.25; corona norvegese 87; dinaro taglio grosso 0.55; dinaro taglio piccolo 0.57; dracma 20.45.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6150-6350; sterlina oro c.n. 6150-6350; marengo svizzero 5900-6100; oro 708-720; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato buono, con piccole correzioni nei due sensi, per la quota azionaria; fermi i valori locali; ben tenuti gli statali; affari buoni.

Titoli trattati: Bastogi 3000, Finsider 500, Generali 25, Assicuratrice 25, Viscosa ord. 1500, Italsider 1500, Catini 1800, Terni 4500, Immobiliare 1000, Anic 500, Fiat ord. 250.

Ass. Generali 90.000 (90.320); Ras 38.500 (38.800); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 23.200 (—); Snia Viscosa 4430 (4450); Italsider 1201 (1185); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 1940 (1948); Fiat priv. 1655 (—).

NEW YORK

Chiusura al rialzo. La riunione è stata caratterizzata da contrattazioni alquanto attive. Fattore base della netta ripresa è stata la sostenutezza degli automobilistici. Notevoli sono stati infatti i guadagni dei maggiori titoli del comparto, fra cui la «Chrysler» che ha guadagnato un dollaro. L'indice A.P. è salito di 1 dollaro, a 335,1. Di 1363 titoli trattati, 614 hanno chiuso in aumento e 452 in declino. Volume totale delle azioni scambiate: 5.790.000 contro i 5.110.000 di mercoledì.

PARIGI

Mercato bene orientato. Resistenti i petroliferi. In ripresa Aquitaine, Primagaz, Française des petroles, «Reps». Sul mercato internazionale leggero ripiegamento degli americani. Leggera distensione del napoleone, a 43,20, stazionario il lingotto.

SCRIVANIA

Timidezza musicale

Lo scrittore che si nasconde sotto il nome di Clarendon tocca, nel «Figaro», un tema di solito trascurato e apre con gesto ardito una finestra. Molti, osserva Clarendon, non vanno ai concerti per una specie di timidezza; non ne hanno l'abitudine. Paventano di trovarsi fra intenditori e di far la figura di ignoranti; pensano alla musica come al tempio di una setta.

«Un signore importante, dopo avermi detto che nella sua città tutti sono cultori della musica, mi confessa che nè lui nè sua moglie vanno mai al concerto. Dal gesto che ha fatto ho capito che considera i melomani una specie di club chiuso, i cui membri vegliano gelosamente sui gradini del tempio e respingono i neofiti; e in certo senso è così. E' vero che la musica ha il suo segreto; ma perchè farne un'arte di alchimia, accessibile solo agli iniziati? Perchè quello strizzar d'occhio complice nei momenti buoni ("Divertente il si bemolle!"), perchè quel gergo pretenzioso pieno di "fughe", di "ricorrenze", di "contro-soggetti", di "neoclassicismo", di "ritorni a X"... e altri discorsi da levare il respiro, che mai si trovano sotto la penna di un Wagner, di un Berlioz, di uno Schumann o di un Debussy quando analizzano la musica propria o altrui? Questo dialetto falsamente tecnico pare fatto apposta per allontanare dalla musica le anime di buona volontà.

«Dicono questi specialisti: "Non vogliamo abbandonarci all'emozione; quel che ci interessa sono l'andamento delle parti, gli artifici di scrittura, le sottigliezze armoniose; ci piace, insomma, la musica intelligente". Ora se veramente la bella musica non vi commuove, temo assai che non siate musicisti nell'anima. Una signora, tutta umile e confusa, mi dice: "Amo d'istinto la musica; essa, secondo i casi, mi fa sognare o mi rende raggiante. Ma poichè non me ne intendo, e non so riconoscere un pezzo nè un accordo, non oso dire che coltivo la musica". Osi, signora, osi! Che cosa è la conoscenza senza l'amore? Pochissimo. Invece l'amore senza la conoscenza è già tutto l'orizzonte della percezione. Lei è una timida, simile a decine di migliaia di persone che mai oseranno avvicinarsi alla musica».

Infatti, rivela l'autore, meno di 40 mila persone frequentano i concerti a Parigi, dove sono milioni i frequentatori del cinema. Ora «io sono sicuro che c'è a Parigi un gran numero di musicofili che si ignorano, per mancanza di una esperienza felice o di una modesta iniziazione, e passano la vita accanto a un tesoro che non avranno saputo godere perchè nessuno ha dato loro la chiave del cofano».

Ne consegue un nuovo appello al Ministro francese della Pubblica Istruzione perchè una educazione musicale entri finalmente nel programma delle scuole secondarie. Sì, purchè non ci entri come la matematica e altre discipline, spesso insegnate e maneggiate (a cominciare da certi repellenti libri di testo) nel modo più adatto a farle odiare.

Una lettera al Governo

Un professore di scuole medie di Ginevra si è rifiutato di insegnare ai suoi alunni l'educazione civica, perchè ha perduto la fede nel modo in cui le istituzioni democratiche sono servite, tutelate e messe in opera per il bene dei cittadini. E ha scritto, impersonalmente, al Consiglio federale di Berna — come chi scrivesse, da noi, al Governo — per confessare il suo disagio morale e le ragioni della sua decisione.

La «Tribune de Genève» riferisce la risposta del Cancelliere federale all'insegnante. L'alto funzionario tocca, punto per punto, gli argomenti della lettera, rassicurando qua l'autore, là smentendolo, confutando, correggendo o ammettendo i suoi rilievi sull'uno o sull'altro aspetto della vita pubblica in Svizzera. Citiamo alcuni passaggi della risposta, riassumendo:

«Accuso ricevimento della vostra lettera del..., assicurandovi di non aver mancato di renderne edotto il Presidente della Confederazione. Questi mi ha chiesto di rispondervi. La cosa non è facile poichè i rimproveri che voi rivolgete al Consiglio federale sono in cerca misura formulati in termini molto generali. Del resto non ho competenza per trattare dei temi delicati, e mi limito ad alcune osservazioni...

«Misure che definite ingiuste e incoerenti riguardo agli stranieri. Accludo (a titolo gratuito!) la copia d'un rapporto del Consiglio federale che vi porterà forse a giudicare le cose con minor severità.

«Disonestà commesse secondo voi nella faccenda degli aeroplani "Mirage". Tengo a notare che la Commissione parlamentare d'inchiesta, pur essendo stata assai severa su certi punti, ha tuttavia constatato (pag. 34 del rapporto) che nonostante tutti gli errori commessi l'inchiesta non ha trovato un solo indizio di atti o comportamenti disonesti che abbiano avuto per movente la ricerca di vantaggi personali. La Commissione è convinta della perfetta integrità personale di, ecc. ecc. Mi permetterete forse di segnalarvi che le esperinzee fatte all'estero nel campo della aeronautica militare presentano qua e là serie analogie col nostro affare dei "Mirage"...».

E così per altre pagine, che sarebbe inutile e impossibile ricopiare. Si noti che chi aveva rivolto la protesta era poco più che un semplice cittadino; che era addirittura in colpa per aver abbandonato l'insegnamento d'una materia; e ci si domanda timidamente: se uno, da noi, scrivesse una lettera simile al Governo, sarebbe la risposta così pronta, così seria, così riguardosa? Vedete che non faccio neppure l'ipotesi che potesse mancare qualsiasi risposta.

La scoperta del Brasile

Il grande rotocalco brasiliano «O Cruzeiro» riceve per la rubrica «Escreve o leitor» («Scrive il lettore») una quantità di lettere sui temi più vari e sorprendenti.

Eccone una. Un lettore domanda alla rivista, in occasione del quarto centenario del Brasile che si celebra quest'anno, se sia vero che questo fu scoperto per combinazione. Il direttore risponde che il quesito fu già posto, nel 1849, dal re Pedro II all'Istituto geografico del Brasile, il quale dopo un anno di ricerche rispose — ma poteva essere altrimenti? — che il Brasile non era stato affatto scoperto per caso, ma di proposito. In altri termini, così come, stando alla «Scoperta dell'America» di Pascarella, il primo indigeno che Cristoforo Colombo incontrò nel nuovo mondo, richiesto di dire chi fosse, rispose in romanesco: «E chi ho da esse'? So' un servaggio!», così i navigatori portoghesi del 1565 muovevano verso il Brasile prima di scoprire il Brasile.

Commenta il direttore del «Cruzeiro»: «A noi della vecchia generazione si insegnava che la scoperta avvenne per caso. Ma in fin dei conti che importa? Non è un caso anche il fatto che continuiamo a vivere?».

Riccardo D'Andria

LA «DIVINA COMMEDIA» illustrata da 150 artisti

Roma, 11

Una nuova importante edizione della «Divina Commedia», è stata presentata stasera a Palazzo Firenze, sede della società Dante Alighieri. L'opera, in tre volumi, corredata da 150 interpretazioni figurali di artisti italiani di oggi, è edita da Carlo Martello ed è stata realizzata sotto gli auspici della società «Dante Alighieri» e della Quadriennale d'arte di Roma in occasione del settimo centenario della nascita del sommo poeta. A questa edizione della «Commedia» di Dante hanno collaborato Fortunato Bellonzi, Bino Samminiatelli e Ferruccio Ulivi. Tra le numerose personalità del mondo politico presenti alla manifestazione erano l'ex Presidente della Repubblica sen. Gronchi, il Ministro degli Esteri, on. Fanfani, il Ministro della Pubblica istruzione on. Gui.

UNA LETTURA STIMOLANTE E ORIGINALE IN CLIMA DI RILANCIO DELL'IDEA FEDERALISTA

L'Europa continente dello spirito è già una viva realtà nella storia

Messaggio e testimonianza, lo studio di Bernard Voyenne ammonisce a non pretendere illusori livellamenti, ma a comporre tutte le diverse nazionalità in un superiore equilibrio

Parigi, marzo

Si parla molto di «rilancio» dell'Europa. Ai piani concretamente realizzabili, come quello per una Confederazione dei sei Paesi del MEC già integrati economicamente, si aggiungono progetti improbabili, come quell'Europa «dall'Atlantico agli Urali» evocata una volta di più dal generale De Gaulle nella sua ultima conferenza stampa. Si parla molto della Europa e tuttavia si ha la sensazione che il margine dell'ottimismo sia ristretto; si ha il sospetto che la mobilitazione di tanti entusiasmi ufficiali in questa o quella capitale dipenda da interessi elettorali; si teme che le schermaglie dei diplomatici ed i calcoli dei politici finiscano per sostituirsi allo slancio dei popoli. I quali sono troppo delusi dalle esclusive dei politici, dalla sofistica dei tecnocrati e dai bizantinismi semantici per impegnare le loro speranze: e preferiscono aspettare che l'Europa «si faccia da sè».

Ma un «rilancio» dell'Europa senza il consenso e la spinta popolari è condannato allo insuccesso. E' dunque urgente e necessario accompagnare lo studio ed il dibattito delle formule con una azione continua, in profondità, per tenere viva la coscienza europea. Bisogna in altri termini mettere al riparo l'idea dell'Europa dalle contingenze della politica, non sempre facili e liete. A questo scopo utile ed importante risponde la «Histoire de l'Idée européenne» che Bonard Voyenne, docente di giornalismo all'Università di Parigi, ha scritto per la «Bibliothèque Payot» una sintesi agile ed originale che spazia in venticinque secoli di dottrina ed attinge a larghe fonti bibliografiche, per dimostrare alla fine che il carattere irreversibile della costruzione europea non è un argomento di comodo dei politici, ma una realtà storica evidente. Lettura stimolante per l'intelligenza con cui si ricerca nella storia del vecchio continente l'idea della «communis patria», e per l'attenzione portata alle iniziative spesso sconosciute dei pionieri dell'unità europea, il libro del Voyenne non è soltanto opera di erudizione, ma messaggio e testimonianza. La convinzione che lo anima, la maturità del pensiero, la ricchezza dell'informazione ne fanno uno strumento prezioso per correggere vecchi pregiudizi, confrontare i termini attuali del dibattito con la faticosa elaborazione dei principi, distinguere le prospettive ragionevoli dalle chimere.

Un'idea centrale quanto mai viva ed attuale ha guidato il Voyenne nell'elaborazione della sua opera: ed è che l'Europa rappresenta, piuttosto che una unità geo-biologica, un «continente dello spirito», per cui la sua organizzazione politica presuppone una «polarizzazione spirituale». Si potrebbe essere tentati di realizzare la sua unità — scrive il Voyenne — attraverso strutture accentrate, oppure mediante una politica egemonica. Ma sarebbe un errore, perchè la ricchezza dell'Europa è nella estrema diversificazione delle culture, delle tradizioni, delle ideologie. Questa diversificazione può costituire una remora alla sua unità organica, ma la peggiore tentazione consisterebbe nel pretendere di raggiungere un illusorio livellamento, anzichè «assumere» tutte le diversità di un superiore equilibrio.

A questa idea centrale un'altra fa da contrappunto che i vari tentativi succedutisi nel tempo per cercare di realizzare un'Europa unita sono meno l'opera di sognatori solitari da quella di interpreti di una aspirazione collettiva, «delle esortazioni delle folle anonime». Qui è interessante notare come certi temi dell'attuale dibattito sull'Europa si ritrovino, a distanza di secoli, nelle intuizioni dei precursori. Così l'ipotesi di una Federazione sottoposta ad un arbitrato soprannazionale di uomini «prudenti, esperti e fedeli» si trova già nel «De Recuperatione Terre Sancte» del monaco «folle» (a quei tempi) Pierre Dubois, il discepolo di Tomaso d'Aquino che si fece consigliere di Filippo il Bello e fu certamente il primo, nel XIV secolo, a concepire in una visione unitaria il futuro del continente. Nel progetto di Emeric Crucé «sulle occasioni e sui mezzi di stabilire una Pace generale e la Libertà dei commerci» (1623) si trova l'esigenza dell'università contrapposta alla giungla delle sovranità accanite a combattersi; inoltre la proposta di fare sedere a Venezia, «territorio neutro ed indifferente alle monarchie», una assemblea permanente di «ambasciatori dei principi». Il «grande disegno attribuito dal duca di Sully ad Enrico IV, che suggeriva un equilibrio basato sulla edificazione di un Impero tedesco saldamente legato alla Francia, fa pensare — «mutatis mutandis» — al sogno recente di un asse Parigi-Bonn, così come l'improbabile «progetto per una pace perpetua» dell'abate Castel de Saint-Pierre (1713) contiene tuttavia l'intuizione di una realtà recentissima, quella di un Parlamento europeo.

Si potrebbe continuare a lungo: registrare l'idea di una rappresentanza proporzionale come base per una Dieta europea nel trattato (1693) del quacchero inglese William Penn, che il Montesquieu chiamava «il Licurgo moderno»; del Montesquieu sottolineare l'attenzione portata all'idea di interdipendenza; in Bentham, teorico dell'utilitarismo, trovare la proposta di un disarmo progressivo e l'affermazione (oggi ovvia) che l'integrazione dei commerci preceda ed annuncia l'unità politica. E ancora, come non scorgere nelle tesi del Gondon che, in periodo napoleonico, rifiuta il sistema federale in nome della «libertà di ogni Stato» e propone un'Europa affidata alla «protezione» della Francia, delle curiose anticipazioni della politica di «grandeur» di De Gaulle? Il libro del Voyenne è ricco di indicazioni come queste, e provoca fertili raffronti.

La materia è divisa in quattro parti corrispondenti a periodi storici: l'Europa ecumenica, l'Europa cosmopolita, l'Europa delle nazionalità, l'Europa in cammino. La prima nasce dalla «polis» greca, microcosmo aperto sull'universale; si afferma con la «pax romana», nel cui braccio armato il Voyenne vede però più una debolezza che una forza; continua con il grande raggruppamento carolingio, si prolunga nel Cristianesimo che l'autore, riprendendo la bella definizione del Novalis, considera «la sola patria comune del Medio Evo».

Il fallimento di tutti i tentativi di raggruppamento non è la dimostrazione — si domanda, da buon federalista, il Voyenne — che un'Europa monolitica è un'astrazione impossibile? Nella seconda parte — l'Europa cosmopolita — egli segue l'evoluzione dell'idea europea dalla Rinascenza fino alla fine del XVIII secolo, ed analizza le varie proposte degli ideologhi e le varie iniziative dei politici: oltre a quelle già ricordate, il «Mondo cristiano» di Leibnitz, esempio involontario di «realpolitik» avanti lettera; le critiche del corrosivo Rousseau all'immobilismo del Saint-Pierre; e la visione «filosofica» dell'Europa riflessa nell'«Essai sur les moeurs» del Voltaire.

Alle soglie del XIX secolo il cosmopolitismo intellettuale non ha ancora raggiunto l'unità spirituale dell'antichità, o del Medio Evo. La macchina politica montata dalle monarchie ha raggiunto la perfezione con Richelieu, Luigi XIV, gli Absburgo, gli Stuart. Dopo la rivoluzione dell'89, il giacobinismo totalitario conferisce all'idea nazionale una forza senza precedenti che si trasmette ai Paesi dell'Europa. Hegel elabora la teoria della sovranità assoluta dello Stato, repubbliche e monarchie costruiscono sistemi accentrati intorno all'idea della nazione. Bernard Voyenne dedica la terza parte del suo libro a quest'Europa delle nazionalità dalle rovine dell'Europa napoleonica, questo vasto tentativo di rinnovare l'impero di Carlomagno. Tentativo fallito, che il Voyenne giudica severamente come tutte le imprese egemoniche: ma le armate sconfitte di Napoleone avevano scosso i popoli dal lungo sonno. «Quando l'imperatore portava in cima alle baionette l'idea esplosiva dei diritti dell'uomo, quando imponeva gli articoli di un nuovo codice o le regole di una nuova amministrazione, allora non costruiva sulla sabbia, ma scolpiva nel marmo il volto del Giano terribile che è lo Stato moderno». I profeti di questo periodo si chiamano Henri de Saint-Simon, che voleva edificare l'Europa sull'unione della Francia e dell'Inghilterra ed aveva vivo il senso della partecipazione popolare; i suoi attivissimi discepoli come Michel Chevalier e Charles Lemonnier; il chiaroveggente Proudhon apostolo del federalismo, il quale ammoniva che «l'Europa, troppo grande per una confederazione unica, non potrebbe nascere che da una confederazione di confederazioni»; e ancora Mazzini, Victor Hugo, il pangermanista Constantin Frantz, Richard Cobden fautore dei liberi scambi, Condenhove-Kalergi e il suo pan-europeismo.

Ma qui l'enumerazione diventa inutile. L'«Europa in cammino» con cui si conclude il libro — quella delle conferenze internazionali, dei trattati e della Società delle Nazioni; quella delle istituzioni comunitarie nate dopo la seconda guerra mondiale, dalla CECA al Mercato Comune, all'Euratom — è presente allo spirito di tutti. Quando si rinchiude il libro di Bernard Voyenne si ha la certezza che l'Europa è già una realtà nella storia: e peggio per noi se, miopi, non ce ne siamo ancora accorti.

Ugo Ronfani



Al prossimo Festival della canzone europea che avrà luogo il 20 marzo a Napoli, Montecarlo sarà rappresentata dalla simpatica cantante francese Marjorie Noel di venti anni

UN ITINERARIO LIBRATO TRA L'INCANTO DEL CIELO E DEL MARE

È tutta da scoprire la linda Pozzuoli d'oggi

Curiosità geologiche si alleano a suggestive bellezze naturali e storiche nel fare di questa antica cittadina della costa campana un'oasi di pace e di serenità

Pozzuoli, marzo

Due elementi prevalgono costantemente nelle visioni di questa cittadina, l'antica Dicearkéia, la romana Puteoli che, nel 69 d.C., prese il nome di Colonia Flavia Augusta Puteoli: il cielo e il mare.

Il mare appare dovunque: orla, col suo liquido zaffiro, le brevi sabbie digradanti all'acqua dai parapetti dell'antica via Napoli, specchia i blocchi lapidei delle scogliere di protezione dell'avamporto, forma una immensa, appena mobile gemma tra il castone formato dal molo e dalle banchine del porto, si prolunga a diritta per il litorale interrotto dal ferrato cantiere irto d'antenne e camini, celebre nel passato come fabbrica d'armi; corre verso Monte Nuovo, il cratere nato in una sola notte, nel 1538, corre verso Baia, fino al promontorio rupreste e selvoso di Miseno.

Scendo la scaletta della stazione: pochi passi e sono nella verde Villa, salutato dai busti marmorei di due musicisti: Sacchini e Pergolesi. Intorno è tutto un rombo di campane che sembra riempire con ali invisibili l'aria, il cielo, perdersi sul mare, ascendere verso le pendici... E il sole splende caldo e giocondo, nitidissimo splende il cielo, il mare riverbera tutta una luce azzurra e d'oro, mentre, nel fondo del quadro festoso, si profilano le sagome di alcune navi da trasporto.

Come primo saluto della vecchia cittadina non c'è male. Vibra intorno qualcosa di giovane, di fresco, di felice, e io me ne inebrio e non penso che sono venuto qui con un compito che mi ero ben definito: rivedere la cittadina la cui fama è, forse, sconosciuta adesso fuori della Campania, forse un po' negletta, e dirne: cioè tentare una impresa non facile o, meglio, non lieve, che questa cittadina — che forse trent'anni or sono fugava talvolta il turista e lo studioso, per quel suo aspetto di povertà, di trasandatezza o peggio, con le strade invase in buona parte dalla fanghiglia e spesso dall'acqua, per le quali bisognava andare equilibrandosi su passerelle di legno — adesso, diventata linda e civettuola, anche nella sua vetustà, per l'abbattimento di deturpanti costruzioni, per la rimozione di macerie dovute ai dolorosi bombardamenti dell'ultima guerra, per l'allestimento di terrazze panoramiche un po' dovunque e la costruzione di strade che hanno corretto gli abbassamenti del suolo dovuto al noto bradisismo spiccatissimo nella zona, presenta tre diversi aspetti decisamente interessanti: quello delle sue bellezze naturali, doviziose, molteplici, quello storico e archeologico e quello geologico. Doti, del resto, comuni anche alle contrade adiacenti: i mitici Campi Flegrei, nome magico, nome carissimo alla leggenda e alla storia.

Pochi passi e sono al mare. Celebre il pesce di Pozzuoli! C'è qui una fauna ittica ricchissima, giustamente lodata in tutti i tempi, lussuosa. Le murene, che in questo mare abbondano grosse e saporose, erano celebrate ghiottonerie per i romani della tarda repubblica e dell'impero, che le innaffiavano largamente col biondo Falerno spremuto dall'oro delle viti aridenti dovunque: sui prossimi, aspri dirupi della Solfatara... Ho pronunciato il magico nome: la Solfatara! E di sfuggita rammento il vulcano semiattivo, in fase «pozzoliana», interessantissimo fenomeno geologico del quale non è possibile dire, per ora, in uno scritto riassuntivo.

Sono al porto. Lungo le banchine, teorie e teorie di reti messe ad asciugare. Reti immense: larghe, lunghe, mai viste da me che pur vivo in zone marine, pescherecce; dalle maglie prima assai ampie, poi un po' meno, e via via sottili, sottilissime, minime. Intorno, un odor di salsedine, un'aria lieve, scintillante, che parla quasi d'alghe disperse nelle cristalline limpidità, di scogli affioranti e deserti, di ricchi bottini equorei che fanno lieti i pescatori tornanti alla costa con colpi di remi sicuri, mentre il sole scompare, fra rosseggianti cirri, dietro le alture di Baia.

Mi perdo in tante ricchezze. Dove andare? Sul molo che si protende nell'azzurro, diritto contro la sagoma lontana e pur imponente del Castello di Baia? Verso i litorali prossimi, da cui salire all'Arco Felice, dai quali arrivare al fosco imbuto dell'Averno virgiliano? Deviare per il Tempio di Serapide o salire lungo la strada che fiancheggia per un po' i binari della ferrovia Cumana, verso il Duomo; o andar su, per la stradetta a gomiti che porta alla stazione della direttissima Napoli-Roma e poi alla Solfatara e al Convento di S. Gennaro, eretto dove fu decapitato, nel 305, il Santo protettore di Napoli? (Nella chiesetta del convento è murata una pietra macchiata del sangue del martire cristiano). E non fermerà, prima di giungere lassù, l'Anfiteatro, il maggiore come estensione e sviluppo sotterraneo e il meno antico, stupendo capolavoro dell'edilizia romana, sciupato alquanto nelle parti emergenti dal suolo, ma nelle inferiori perfettamente conservato, prodigiosamente conservato nei suoi anditi ampi, nelle sue celle, nelle sue strette gole di mattoni e di tufo, nel suo dedaleo intrico di altri passaggi, di stanze, di scalette, di più stretti corridoi, di curve, di cavernette penetranti nel suolo, sì che al suo cospetto, credo, perderebbe quasi valore il mitico labirinto di Cnosso, vanto di Dedalo?

Il ghiottone d'istinti primitivi, che non conosce l'arte di nutrirsi con gaudio e sapienza, trovandosi a una tavola imbandita con sfarzo, si gonfia precipitosamente d'ogni cosa senza gustarne nessuna, giungendo così soltanto a serbare ricordo d'una farraginosa scorpacciata e d'una lenta e dolorosa digestione. Qualcosa di somigliante fa l'incauto turista. Ma perchè affastellare ricordi su ricordi? Visioni marine e rupestri; limpidi lembi di paesaggi specchiantisi nel fulgore delle acque e visioni infernali di magma in ebollizione, sprigionante vapori di zolfo, in un cratere qui in quiete, qui arso dal calore delle brevi voragini brontolanti; e immagini di ruderi e di salde muraglie, di capitelli e cornicioni ricamati nella pietra, di colonne rose dal morso di tenaci molluschi, di statue marmoree bucherellate stranamente, minutamente, come corpi devastati da perfidi mali, dal lavorio assiduo delle erosioni marine e, più, dall'avidità delle minime creature, i litodomi, capaci di trapanare la durezza bianca della pietra?

Costeggiamo, dunque, per ora, la banchina, fino al molo: c'è la possibilità d'incontrare, tra la folla ferma a guardare i pescatori che partono o approdano sveltamente, qualche amico pittore.

Chi, appassionato d'arte, non conosce le marine flegree di questo o di quel rinomato pittore di qui? Sembra che lo splendore di tutte queste luci, la molteplicità mirabile dei colori, la ricchezza delle forme, le centomila caratteristiche di questo paesaggio ora molle e leggiadro, ora rupestre e quasi selvaggio, non possano non suscitare in questo popolo predilezioni d'arte che spesso determinano il manifestarsi d'ingegni eccellenti.

Ci siamo. Nembi invisibili di suoni ripassano nell'aria sfolgorante, partendo da tutti i campanili. La gentile amica che mi accompagna mi dice: «Sembra un giorno di gloria pasquale. Non è forte l'illusione? Quante campane e che sfolgorio di luci!».

Ci siamo; l'incontro quasi presentito — ma non è poi prodigiosa divinazione, chè il mare è il grande ispiratore di questo popolo e attrae tutti e sempre e specialmente gli artisti — è avvenuto. Immobile nel fluire ondeggiante dei suoni, chino sul suo cavalletto, Leon Giuseppe Buono, il maggiore, il più efficace pittore puteolano d'oggi, ben famoso fuori di qui, ferma sulla tela un vivo quadro marino. Mi arresto a guardare la sua opera sicura: ritrae la barcaccia ormeggiata poco discosto, e il mare intorno, e le cuspidi lontane del cantiere, e le pendici di Monte Barbaro.

E io ripenso, guardando l'acqua e i profili ritratti dall'abile mano, alla forza di questa terra sempre feconda e ricca di memorie, di questo mare che ebbe certo sempre gli stessi bagliori di gemma trasparente, quando anche qui sostavano le navi giunte dall'Oriente opulento e intorno sorgevano ville marmoree; e nel canto dei flutti pareva sentir ripetere il racconto delle avvincenti gesta, e quello delle luminose leggende della nostra gente operosa.

Claudio Allori

Libri ricevuti

Giacomo Devoto: *Civiltà di parole* (Vallecchi edit.). «Appartengo ad una generazione educata, fino dai tempi della "Voce", a respingere ogni tentazione ornamentale o retorica; a ispirarsi alla massima "cose e non parole". Ma da anni le "cose" hanno preso il sopravvento»... In queste righe Giacomo Devoto riassume, con la sobrietà e quasi il pudore che gli sono propri, l'itinerario di una cultura che ha vissuto esperienze durissime in mezzo secolo di pragmatismi di vario colore; e il ritorno a una considerazione più responsabile della storia e dell'uomo. Attraverso le parole, e le loro antiche e nuove vicende, il Devoto ci riconduce, e quasi ci riaccompagna, al senso profondo della civiltà, a un più radicale umanesimo, là dove «l'uomo ha imparato a sottomettere le cose, non a esserne schiavo». Ci accorgiamo tuttavia che nel tentativo di sintetizzare l'alto ammonimento di questo libro, ne snaturiamo il carattere. La novità di «Civiltà di parole» sta in gran parte nella sua felicità stilistica. I suoi temi sono quelli, ardui, semplici e fondamentali, del nostro vivere quotidiano: la memoria, il lavoro, la terra, la pace, la famiglia, la scienza, la società... Il Devoto li illumina nel loro significato, li esprime con impeccabile chiarezza, con intensa leggerezza di tocco; la sua pagina segue l'itinerario di un pensiero lucido, dritto allo scopo, e avvolgente e sinuoso così come è complessa la realtà della vita, aperta ai mutamenti, ai conflitti della storia, all'intervento della volontà umana, alla traccia misteriosa della sua destinazione. In ogni suo lavoro, fossero quelli scientifici di linguista, o quelli esegetici di finissimo critico, o quelli (come «Polonia») di libero osservatore, il Devoto è sempre stato scrittore nitido, elegantissimo, di aristocratico vigore. Qui, in questo suo libro «letterario», si conferma oltre tutto, maestro di stile.

Rivista Militare (febbraio '65). Presentatosi ai suoi lettori in nuova, elegante veste tipografica questo mensile raccoglie pareri, note e proposte sulla più avanzata dottrina militare e si rivela ampia tribuna di dibattito e di confronto sull'attuale organizzazione, concezione tattica e strategica delle varie forze armate del mondo. Particolare sviluppo, ovviamente, viene dato all'impostazione difensiva nazionale attraverso il parere e il commento personale di autorità nello specifico campo. Il numero di febbraio comprende articoli sull'impiego degli aggressivi chimici e biologici, sulla figura dell'ufficiale di Stato Maggiore nella guerra moderna, sull'impiego dell'artiglieria nucleare e convenzionale nella battaglia offensiva contro il nemico che imposta la difesa sulla manovra d'arresto, sulla fortificazione permanente, sulla revisione tecnica generale degli autoveicoli militari, sull'impiego delle trasmissioni e sulle ripercussioni biologiche delle radiazioni ionizzanti. Seguono interessanti note sull'aerocooperazione, sulle perdite in combattimento e sulla nuova concezione tecnico-tattica del carro da combattimento, e una rubrica di informazioni. Ampia la parte conclusiva della rivista dedicata alla bibliografia, con sintesi degli argomenti affrontati dalla migliore produzione libraria storico-politico-militare, e alle riviste e giornali specializzati.



Lucia Bosè, giunta recentemente a Roma da Madrid per un breve soggiorno, fotografata durante un giro di compere nel centro della capitale dove ha incontrato molti vecchi amici

CRONACA DELLA CITTÀ

UN RICHIAMO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Non sono neppure in programma le strade che occorrono a Trieste

Del mancato inserimento della Udine-Tarvisio nel piano nazionale si occuperà la prossima riunione romana della Commissione trasporti

La parte del piano di sviluppo economico nazionale che riguarda il settore dei trasporti è stata esaminata in questi giorni dalla competente sezione della Consulta economica provinciale; sull'esito di tale riunione, ha riferito alla Giunta camerale il presidente della C. d. C., dott. Caidassi. In particolare, è stato sfavorevolmente sottolineato come siano purtroppo assenti, nello schema del piano nazionale, alcuni punti — quali l'autostrada Udine-Tarvisio — per il cui inserimento erano state riaffermate le richieste della nostra Regione. Di questa carenza — tale da rinviare notevolmente nel tempo la realizzazione degli auspicati nuovi collegamenti stradali ed autostradali, specie fra la nostra zona e il territorio nazionale da una parte e il retroterra estero dall'altra — verrà interessata nei prossimi giorni anche la Commissione intercamerale per i trasporti, che si riunirà a Roma mercoledì prossimo e della quale è presidente lo stesso dott. Caidassi.

Durante la seduta della Giunta camerale, il dott. Gabrielli ha poi informato che nell'ultima riunione del Consiglio direttivo dell'Unione commercianti di Trieste è stata esaminata la situazione del commercio al minuto, settore che in questi ultimi tempi ha registrato una evidente crisi, per il preoccupante calo nelle vendite. Poichè a tale sfavorevole congiuntura concorrono anche le condizioni di disagio in cui versano gli altri settori produttivi della Provincia, il dott. Gabrielli ha proposto la costituzione di un Comitato di studio, con la partecipazione degli esponenti delle categorie interessate, per l'esame dei principali ed assillanti problemi che influiscono sfavorevolmente sull'andamento delle aziende, nonchè per la formulazione di suggerimenti di adeguati provvedimenti atti ad alleviare tale stato di acuto disagio.

Il dott. Caidassi ha fornito quindi alcune notizie in merito ad una proposta di collaborazione nel campo tecnico-industriale con le industrie della Croazia, in analogia alle iniziative già suggerite dagli organi economici sloveni. Saranno informate le associazioni di categoria triestine e le aziende interessate perchè esaminino le possibilità di una tale cooperazione.

La Giunta camerale ha designato inoltre il dott. Sommariva quale rappresentante dello Ente in seno alla locale delegazione della Camera di commercio italo-jugoslava di Milano ed ha nominato la nuova Commissione per l'albo degli esportatori ed importatori di prodotti ortofrutticoli.

Il dott. Chiriaco è stato riconfermato componente la Commissione provinciale per i contributi turistici.

La Giunta camerale ha deliberato poi l'assegnazione della borsa di studio «Oscar Cosulich» allo studente Radoslav Nabergoi, allievo dell'Istituto tecnico A. Volta.

E' stata quindi deliberata la concessione della fidejussione della Camera di commercio per la stipulazione, da parte delle Autovie Venete, dei mutui necessari per la prosecuzione dei lavori dell'autostrada Trieste-Venezia.

Infine, la Giunta camerale ha deciso l'erogazione di contributi alla Commissione per lo sviluppo dei traffici, al Consorzio per l'istruzione tecnica, all'Istituto statale d'arte e ad altri istituti scolastici cittadini.

Delegati peruviani in missione economica

Giungerà domenica sera a Trieste una delegazione economica del Perù. La visita rientra nel quadro di un programma organizzato dal Ministero degli Affari esteri per mettere in contatto missioni economiche straniere con gli operatori commerciali e gli ambienti economici e industriali nazionali. Da Trieste, la delegazione peruviana inizierà una serie di visite nelle maggiori città italiane (Genova, Torino, Milano e Roma) trattenendosi in Italia fino alla fine di questo mese.

Capo missione è l'ing. Abel Labarthe, direttore generale dell'industria. Fanno parte della Delegazione un Consulente del Ministro dell'Industria e Finanze, il direttore generale dell'amministrazione dei porti, il presidente dell'Empresa Petrolera Fiscal, il direttore della Corporacion peruana de vapores ed operatori commerciali.

Il 15 corr. parte della Delegazione si recherà a Udine per contatti con operatori di quella provincia e per visite ad industrie della regione. L'altro gruppo visiterà il porto di Trieste ed i complessi cantieristici locali.

La mattina del giorno 16 sarà riservata a visite di stabilimenti industriali triestini; nel pomeriggio dello stesso giorno avrà luogo, alle ore 17, presso la sede della Camera di Commercio, una riunione alla quale sono invitati gli operatori che intendono intensificare od allacciare rapporti d'affari con imprese peruviane.

Sono previsti anche incontri individuali con i membri della delegazione. Al riguardo ulteriori informazioni possono essere ottenute presso l'Ufficio Commercio Estero della Camera di Commercio.

Conferenza e dibattito sulla denuncia Vanoni

Per iniziativa del Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza, d'intesa con la Camera di commercio, il dott. Guido Nassiguerra ha tenuto ieri sera nella sala di via San Nicolò 7 la seconda conferenza sulle modalità di compilazione della dichiarazione unica dei redditi (la cosiddetta Vanoni), in vista del 31 marzo, data di scadenza della presentazione delle denunce.

All'interessante conferenza, che ha suscitato l'interesse del folto pubblico, è seguito un dibattito e due funzionari dello Ufficio delle imposte dirette — i dottori Alfredo De Giovanni ed Enzo Granitto — hanno dato risposta ai tanti quesiti posti dagli intervenuti.

Da parte sua l'Intendenza di finanza, proprio per agevolare il pubblico, ha istituito presso il suo ufficio delle pubbliche relazioni, con orario dalle 9 alle 12 di ogni giorno, un servizio gratuito per illustrare ai contribuenti che lo ritengono opportuno come va compilata la scheda Vanoni.

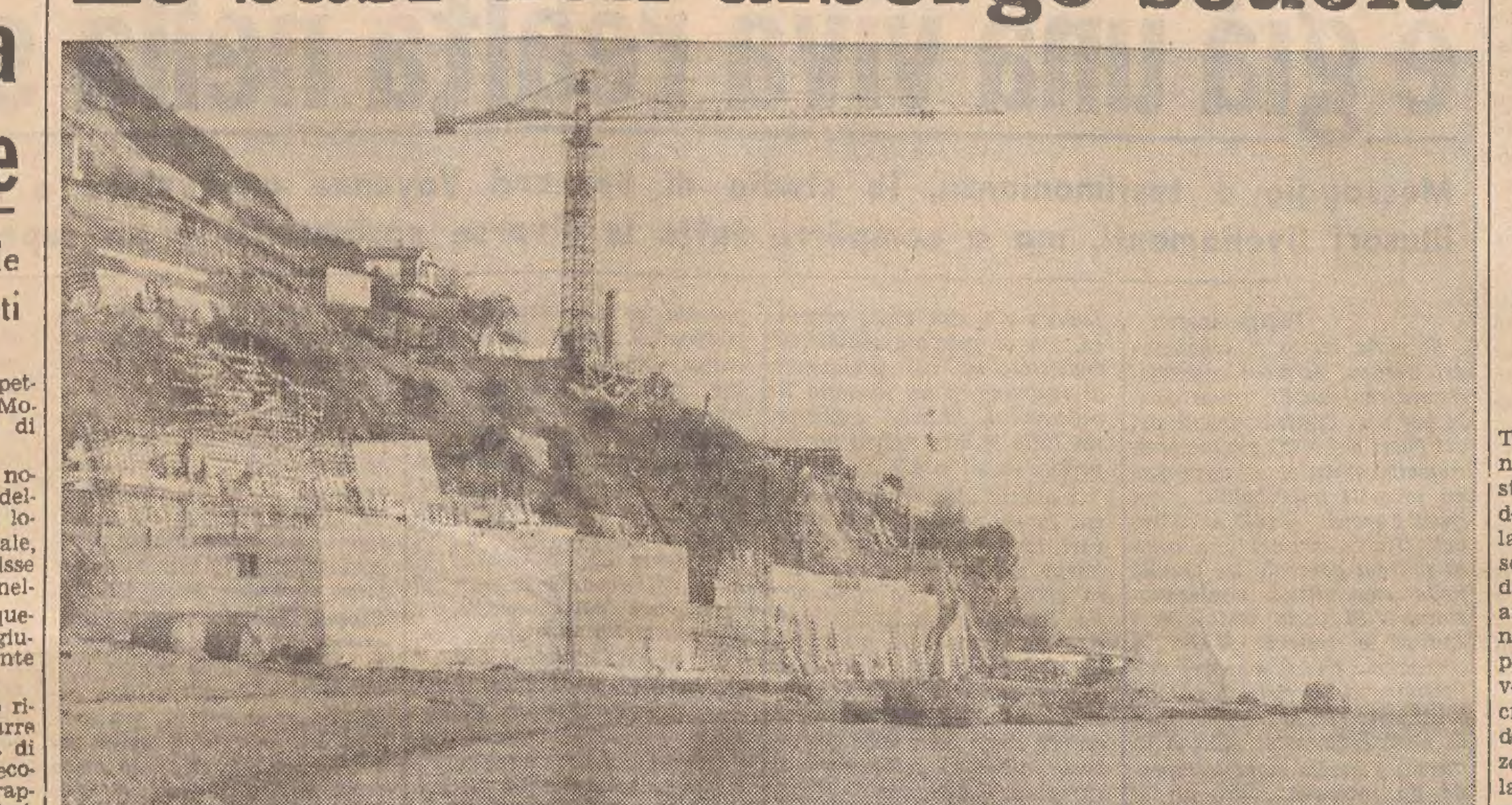
Interrogazione alla Camera sull'Ispettorato Monopoli

Sull'argomento della soppressione dell'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato a Trieste, dopo i noti interventi in sede regionale e provinciale si registra ora un'interrogazione presentata dal deputato del PLI on. Massimo Alesi al Ministro delle Finanze «per sapere se risponda a verità la notizia dell'abolizione dell'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato nella città di Trieste».

Nell'interrogazione si fa notare «che tutti i capoluoghi delle regioni italiane hanno un loro ispettorato compartimentale, sicchè, qualora si addivenisse all'abolizione di tale organo nella città di Trieste, soltanto questo capoluogo ne sarebbe ingiustamente ed inspiegabilmente privato».

L'interrogante ha concluso rilevando che «oltre a produrre un grave danno nella sfera di attività dei vari operatori economici, tale provvedimento rappresenta una ulteriore discriminazione e declassamento nei riguardi della Regione».

Le basi dell'albergo scuola



(«Giornalfoto»)

Una prima importante tappa è stata raggiunta nel corso dei lavori per il costruendo albergo-scuola dell'ENALC a Marina di Aurisina. Infatti in questi giorni è stata ultimata la costruzione del muro a mare in cassoni pneumatici che hanno raggiunto la profondità media di 7 metri sotto il livello del mare: si tratta di un muro ciclopico di quasi 120 metri di lunghezza.

In questi giorni è stata altresì effettuata una prova di carico dei pali inclinati a cemento compresso «super radice» eseguiti, su speciale brevetto, a rotazione. La prova di carico ha dato risultati positivi e pertanto nei prossimi giorni verrà proseguita l'iniezione dei pali restanti. Con questi lavori si possono considerare ultimate le opere di bonifica del terreno e di fondazione e si potrà così dare l'avvio alle opere fuori terra.

Comincerà in tal modo a prendere forma e consistenza questa importante opera destinata alla formazione del personale alberghiero della nostra Regione e alla valorizzazione turistica della costiera triestina.

DUE ORE DI ASTENSIONE DAL LAVORO QUESTA MATTINA

Sfocia in uno sciopero al San Marco l'ansiosa incertezza delle maestranze

Commenti alle prospettive sulle sorti del nostro Cantiere emerse dalla riunione del consiglio d'amministrazione

I dipendenti del Cantiere San Marco scenderanno in sciopero, questa mattina, secondo la decisione adottata dai sindacati metalmeccanici della CCdL e della CGIL non appena sono stati resi noti i risultati della riunione straordinaria del Consiglio d'Amministrazione dei CRDA, in occasione della quale non è stato espresso alcun motivo di ottimismo circa la sorte dello stabilimento navale. La Camera confederale del Lavoro intravvede anzi un aggravarsi della situazione nell'irrigidimento della Fincantieri, e pertanto ha manifestato anche lo intendimento di estendere il proprio campo d'azione in sede politica, in appoggio ad eventuali interventi tesi a modificare la struttura dello stesso Consiglio d'amministrazione dei CRDA.

Lo sciopero proclamato per stamane durerà dalle ore 10 a mezzogiorno. I lavoratori usciranno dal cantiere e vi rientreranno alle 12, dopo aver sfilato in silenzioso corteo per le vie del centro cittadino.

Frattanto, l'esito della riunione straordinaria del Consiglio di amministrazione dei CRDA continua a polarizzare il vivo interesse della cittadinanza, anche a seguito dello strascico polemico che essa ha avuto per iniziativa dell'esecutivo provinciale della D.C. In una nota sull'argomento, che comparirà sul prossimo numero di «Vita Nuova», l'organo della Diocesi triestina, si sottolineano in particolare i due aspetti («uno contingente e positivo e l'altro di ordine generale e sostanzialmente negativo») emersi da quella riunione del Consiglio.

L'aspetto positivo — secondo «Vita Nuova» — riguarda il carico di lavoro del cantiere San Marco e la notizia che potrebbero esservi costruite altre due, o forse solo una, unità da carico misto alla rinfusa, da 24 mila tonnellate ciascuna, commesse che assicurerebbero il pieno impiego della manodopera per tutto il 1966. «E dopo? Il comunicato ufficiale emesso dai CRDA non apre certo orizzonti chiari per il S. Marco, soprattutto per una contraddizione che contiene». Da una parte, infatti, esso sembra voler agganciare il discorso sul San Marco all'inserimento del problema cantieristico nel piano nazionale di sviluppo e sembra voler dire che il Consiglio d'amministrazione dell'azienda si rimetterà alle direttive del piano «tutelando gli interessi ecc. ecc.». D'altro canto — si rileva — sul terreno concreto il Consiglio di amministrazione agisce come se il piano fosse già definito e operante, quando preannuncia ad esempio massicci e positivi investimenti a Monfalcone. «La cosa non può che far piacere; ma non si può non rilevare che proprio la bozza del piano di sviluppo nazionale prevede per lo stabilimento di Monfalcone investimenti per oltre 9 miliardi di lire. E il San Marco? Ci si rimette alle decisioni del piano».

Questo fatto — argomenta il settimanale cattolico — non può non suggerire la conferma di quanto si va anche autorevolmente affermando in questi giorni, e cioè che per la parte cantieristica il piano nazionale è stato elaborato in sede tecnica e quindi «suggerito» ai programmatori. Altrimenti non si capirebbe come, in presenza di un piano che ancora deve essere approvato dal Governo e dal Parlamento, il Consiglio di amministrazione dei CRDA possa agire in piena libertà a Monfalcone e si rimetta invece a decisioni in altre sedi per Trieste.

In questa prospettiva non resta che agire a livello politico per correggere quelle impostazioni che sono state adottate a livello tecnico,

INVARIATA IL MESE SCORSO LA SPESA PER RIEMPIRE LA SPORTA

Ribassi e rialzi si equilibrano nel gioco di borsa delle massaie

Continuano a non influire sensibilmente sui prezzi al minuto le diminuzioni di costi all'origine - Rilievi dei vigili urbani

I prezzi della carne costituiscono — per l'incidenza di tale voce sui bilanci familiari — un capitolo di sempre viva attualità; interesserà pertanto riferire il risultato, relativo allo scorso mese di febbraio, del rilevamento dei prezzi effettuato dai vigili urbani. Per prima cosa è da osservare che il costo della carne bovina è rimasto stazionario, e ciò sia perchè vi è stata scarsa richiesta, dovuta all'immissione sul mercato della carne congelata, sia perchè vi sono state cospicue importazioni dall'estero (Irlanda, Portorico e in particolare Jugoslavia). A frenare il prezzo ha poi contribuito l'iniziativa di un grande magazzino che, a titolo di propaganda, ha operato una diminuzione sul prezzo della carne cosiddetta «economica». Una flessione di circa 100 lire il chilogrammo si è avuta, invece, sui prezzi della carne di vitello, all'origine; per cui il Comitato provinciale prezzi, con sede in Prefettura, ha disposto un corrispondente ribasso anche al dettaglio. I costi, ora, sono relativamente fermi e si ritiene potranno essere mantenuti sugli stessi livelli anche per tutto il mese di marzo. E' opinione comune però (così si afferma nella relazione mensile sull'andamento dei prezzi per i generi di prima necessità, nell'elaborazione dei Vigili urbani) che i prezzi di vendita al minuto, a prescindere dai recenti ribassi, abbiano ugualmente raggiunto un livello quasi proibitivo, almeno per certi tipi di carne, e tale circostanza ha infine provocato una riduzione della richiesta, dato che i consumatori si sono ormai dovuti orientale diversamente.

E' da notare, inoltre, con un certo rammarico, che quando anche si registrino dei ribassi all'origine ed all'ingrosso, ciò non ha alcuna ripercussione sui prezzi al minuto; è questo il caso della carne congelata, proveniente dall'Argentina, dall'Australia e dalla Nuova Zelanda: un solo esercizio, in tutta la città, ha praticato per tale tipo di carne un ribasso corrispondente alla diminuzione del costo all'ingrosso.

Ed ecco un rapido sguardo ai prezzi degli altri generi alimentari. I prezzi dell'olio di oliva sfuso hanno subito un ulteriore aumento, in conseguenza dei rincari praticati all'ingrosso; per contro, il prezzo dell'olio in confezioni è stato ribassato dai Supercoop; vi sono, comunque, determinati esercizi che lo vendono ad un prezzo ancora più conveniente. Ed ecco il rovescio della medaglia: il burro, il cui costo è stato ribassato all'ingrosso fino a 50 lire il chilogrammo, continua ad essere smerciato, al dettaglio, a prezzo inalterato; i rivenditori non hanno praticato il ribasso nell'attesa di una stabilizzazione del mercato, ma si vanno frattanto approssimando le feste pasquali, per cui non è probabile la diminuzione del burro al minuto.

A una quasi totale staticità dei prezzi dei salumi, dei prodotti conservati, delle marmellate, del miele e del baccalà, ha fatto poi riscontro — in febbraio — una situazione nettamente favorevole, invece, nel settore delle uova, del latte e dei prodotti caseari. Le uova sono diminuite di 3 lire, in analogia ai ribassi praticati all'ingrosso; e anche i formaggi hanno subito apprezzabili ribassi, specie quelli nazionali e in particolare il tipo «latteria»: ribassi però — il solito discorso — registrati soltanto all'origine e all'ingrosso, essendo rimasti statici i prezzi al dettaglio.

Riso: i prezzi al dettaglio sono rimasti su per giù stazionari; quelli all'ingrosso, invece, sono leggermente diminuiti. La relazione mensile dei vigili urbani riporta fino alla noia osservazione del genere. La controprova: invece, l'aumento di prezzo delle paste di Napoli è stato immediatamente esteso in sede locale, comportando un aggiornamento anche da parte dei produttori cittadini e quindi dei rivenditori. Prezzi alti, infine, sia all'ingrosso che al dettaglio, nel settore dei prodotti ortofrutticoli: vi sono stati notevoli aumenti, in febbraio, che hanno interessato quasi tutte le frutta e verdure e, in particolare, il radicchio rosso passato da 800 a mille lire il chilo.

Per concludere, le oscillazioni dei prezzi avvenute lo scorso mese non hanno migliorato la situazione rispetto gennaio; si sono avuti ribassi per la carne di vitello, le frattaglie, le uova, la lana, i coltrinaggi; ma essi sono stati equilibrati dagli aumenti del pollame, delle saponette, gli ortaggi e la pasta alimentare. Infine, la relazione mensile dei Vigili urbani rileva che i buoni frutti, sottolineati anche dall'Unione commercianti, della recente campagna per l'orientamento degli acquisti alimentari e per l'incremento dei prodotti nazionali si è scontrata con un certo scetticismo fra i venditori, determinato soprattutto da un fattore psicologico, e cioè dalla scarsa fiducia dimostrata generalmente dai consumatori negli acquisti, per le numerose irregolarità (vedi, sofisticazioni) segnalate così spesso in tale campo, per cui si nota attualmente una maggiore domanda dei prodotti di qualità e di quelli esteri, a svantaggio naturalmente di quelli nazionali.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7.7; minima 0.8; umidità 58 per cento; pressione mb. 1030.6; temperatura del mare 8.4.

Oggi: S. Gregorio. Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 18.06. La luna nasce alle 11.56 e tramonta domani alle 3.19.

Maree — OGGI: alta alle 4.48, cm. 21 e alle 19.42, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 12.30, cm. 41 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Godioni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Precipita dall'alto di una scala a pioli

Da una scala a pioli, è precipitato, nel pomeriggio di ieri, l'installatore Edoardo De Beruhardt, di 25 anni, abitante al numero 8 di Moccò. Il giovane si trovava ieri in un cantiere edile di via dell'Agro n. 6 e stava eseguendo alcuni lavori per conto della ditta Cerqueni (via Piccardi 27). Doveva sistemare un impianto di riscaldamento ed era salito a circa tre metri dal suolo, quando ha compiuto un brusco movimento ed ha perduto l'equilibrio, cadendo a terra. Nell'infortunio ha riportato la frattura del polso sinistro. Con un'autolettiga della CRI il Beruhardt è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico. La prognosi è di circa due mesi.

Associazione medica triestina. Stasera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze del Centro tumori di via della Pietà 19 parlerà il dott. C. Bevilacqua su: «Malattie sociali e medicina socializzata».

ENTRERÀ IN CARICA IL PROSSIMO LUGLIO

RINNOVATO AL ROTARY IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente il professor Antonio Marussi

La riunione rotariana di ieri ha avuto la importanza e la solennità della assemblea che doveva provvedere al rinnovo delle cariche sociali per l'anno 1965-66.

Il nuovo consiglio direttivo che entrerà in carica il prossimo primo luglio è risultato così composto: presidente: prof. Antonio Marussi; consiglieri: prof. dott. Carlo Alberto Lang (pastpresident di diritto) dott. Oreste Basilio, segretario; cavaliere del lavoro gr. uff. Alberto Casali, tesoriere; avv. Giorgio Dorfles; arch. Umberto Nordio; prof. Fabio Padoa; avv. Piero Slocovich; dott. Giorgio de Zeno.

Dopo che il presidente C. A. Lang aveva dato notizia dei nominativi dei candidati si è avuto un lungo applauso che ha così sancito con l'acclamazione, l'approvazione di tutti i presenti.

Chiusura al lunedì di orefici e orologiai

I negozi esercenti il commercio di articoli di oreficeria ed orologeria, anche se esercenti attività mista di orafo-orologiaio (artigianale e commerciale), osserveranno, con effetto immediato, la chiusura infrasettimanale di mezza giornata nella mattinata del lunedì anzichè nel pomeriggio del sabato. Così ha stabilito la Prefettura con un suo recente decreto, del quale dà notizia l'Unione dei commercianti

Un concorso della Lega per il XXIV Maggio

La Lega Nazionale di Trieste, in occasione del cinquantenario dell'intervento italiano nella prima guerra mondiale indice tra gli studenti delle scuole medie superiori di Trieste e delle altre province della Regione, un concorso per una pubblicazione storico-letteraria sul tema «Cinquanta anni dal XXIV maggio 1915». Regolamento: Al concorso potranno partecipare tutti gli studenti iscritti all'ultimo anno dei licei classici, scientifici, istituti tecnici, magistrali ed artistici. L'elaborato, che non potrà superare le dieci cartelle dattiloscritte su due spazi, dovrà essere presentato o spedito in duplice esemplare anonimo contrassegnato da un motto ed accompagnato da una busta chiusa contenente nome, cognome, indirizzo, istituto di appartenenza del concorrente, alla segreteria della Lega Nazionale a Trieste in corso Italia n. 9, entro e non oltre il mezzogiorno del 15 aprile p.v. Un'apposita commissione, nominata dalla giunta di presidenza della Lega Nazionale e composta da esponenti della scuola e del mondo culturale, assegnerà ai lavori primi classificati tre premi consistenti in opere e pubblicazioni di storia patria a scelta del concorrente, rispettivamente per 50 mila, 30 mila e 20 mila lire, oltre a medaglie ricordo.

La premiazione avverrà in forma ufficiale durante una manifestazione nella sede sociale della L. N.

Proposta a Montecitorio riguardante i maestri

Fra le proposte di legge la cui presentazione è stata annunciata ieri a Montecitorio vi è anche quella del deputato concittadino on. Belci, per la modifica del decreto legislativo del 7 maggio 1948 e della legge 27 novembre 1954 per la determinazione dei posti vacanti disponibili per l'immissione in ruolo dei maestri in soprannumero nella provincia di Trieste.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, prec. 5721. Turno «Generale» (a compartecipazione): 3 marinai, 1 giovane coperta, 2 fuochisti, 1 meccanico navale 1.a classe e 1 meccanico navale 2.a classe, 1 primo macchinista, 1 padrone marittimo, 1 nostromo.

UN RINVIO DELL'ANNUNCIATA CONVOCAZIONE

Gli esponenti della Orion attesi domani in Tribunale

La prevista convocazione in Tribunale dei legali rappresentanti della Crane-Orion, fissata per le 11 di ieri, ha subito un rinvio. Il presidente dott. Renzi, ritenuta necessaria l'ulteriore acquisizione di alcuni importanti elementi di valutazione, ha spostato l'udienza a domani, sabato, alla stessa ora. L'invito di comparire davanti ai giudici è stato formulato al presidente della Crane-Orion, Evans ed al vicepresidente, Hess, che i magistrati dichiareranno decaduti dalle loro funzioni, per affidare le sorti dello stabilimento ad un amministratore giudiziario.

In questo modo si spera di sbloccare la grave situazione che si è venuta a creare in seno alla Crane-Orion, le cui maestranze — qualche centinaio di persone — sono ormai impegnate da due settimane nella azione di protesta, che consiste in uno sciopero bianco. Squadre di lavoratori si alternano nello stabilimento del Porto industriale di Zaule per vigilare materiali e macchinari, per evitare che il patrimonio tecnico e produttivo del complesso abbia subire un qualche danno.

Negli ambienti sindacali e soprattutto nei dirigenti che guidano la lotta delle maestranze, si è convinti che tanto il presidente Evans quanto il suo vice, Hess, preferiranno non comparire davanti ai giudici del Tribunale civile, cui spetterà appunto il compito di evitare la ventilata inattività di un complesso così importante, moderno e il conseguente licenziamento di oltre trecento operai altamente qualificati.

Visita d'ispezione del generale Mosca

Il comandante del V Corpo d'Armata, gen. Mosca, è giunto ieri nella nostra città per una breve visita ad alcuni reparti qui di stanza. Nella stessa giornata l'alto ufficiale è ripartito alla volta di Vittorio Veneto.

Inaugurazione del ciclo dedicato alla Nuova Europa

Stasera alle 18.30, si inaugurerà al Centro culturale americano di via Galatti 1, l'annunciato ciclo di conferenze su «Problemi e prospettive della nuova Europa».

Dopo una prolusione del dott. Guido Comessatti, segretario regionale per il Friuli - Venezia Giulia del Movimento federalista europeo e direttore di «Rassegna Europea», il dott. Andrea Chiti-Batelli parlerà sul tema «Quale Europa: Unione di Stati o Federazione?».

Il dott. Chiti-Batelli, segretario delle Delegazioni parlamentari italiane alle Assemblee europee di Strasburgo, scrittore e saggista, è un profondo conoscitore e studioso dei problemi politici ed istituzionali europei.

La manifestazione odierna, come le altre conferenze del ciclo, che si succederanno sabato 13 con inizio alle 17, mercoledì 17 e giovedì 18 con inizio alle 19, sono state organizzate con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie e sotto gli auspici degli Enti qui di seguito indicati: Associazione europea degli insegnanti, Associazione italiana Fulbright, Associazione italo-americana, Circolo universitario europeo, Università degli Studi di Trieste, Movimento federalista europeo, Segreteria europea e Centro regionale Friuli - Venezia Giulia, Rassegna europea, Rivista per la Federazione europea, Società italiana per la organizzazione internazionale.

Nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore è stata accolta ieri la casalinga Ernesta Olivo ved. Bartoli, di 86 anni, abitante ad Opicina in via Sabotino 1. Ancora verso le otto del giorno precedente la vegliarda era accidentalmente scivolata sul pavimento della cucina di casa sua riportando la sospetta frattura del femore sinistro. La prognosi è di tre mesi.

STATO CIVILE

11 marzo 1965

MORTI: Coldani Giuseppe a. 76; Brun-Rizza in Paris Ida a. 75; Però in Dapretto Vittoria a. 53; Gherghich in Sossi Francesca a. 79; Muggia in Smilovich Antonia a. 84; Ziberna Vittorio a. 67; Kukanja in Ameri Maria a. 88; Malutta Attilio a. 84; Zannini Marcello a. 54; Covrich ved. Giuresich Antonia a. 77; Visintin Vincenzo a. 63; Macor Giustina a. 79; Dichl ved. Bechtinger Emma a. 92; Semencich ved. Lipari Giuseppina a. 79; Baldini ved. Bernetti Maria a. 88; Grassi Bortolo a. 56; Amori Vittoria a. 89; Gambardella ved. Radivo Giovanna a. 85.

NASCITE: 15.

PASSEGGERO INFORTUNATO SULLA «DICIANNOVE»

Il mignolo mozzato dalla porta di un filobus

Tra i pannelli mobili della portiera posteriore di un filobus è finito ieri sera con la mano destra lo spazzino Leone Pez, di 63 anni abitante in via Catalani 5,

L'uomo era salito alla fermata del mercato coperto su una filovia della linea «19», diretta verso via Flavia e si era aggrappato alla portiera per non perdere l'equilibrio; l'uscio automatico si è chiuso e tra i battenti gli è rimasta bloccata la terza falange del mignolo che, sotto la pressione della portiera, si è spezzata e staccata dal resto del dito. Il Pez è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore. Ha trovato ricovero nel reparto ortopedico con prognosi di una decina di giorni.

L'ASSISTENZA AGLI SPASTICI

Si punta allo sviluppo di un'opera benemerita

Appello alla solidarietà per istituire un centro di rieducazione e di lavoro

La benemerita sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale per l'Assistenza agli spastici che, sotto la presidenza del comm. dott. Michele Gunalachi, non lesina sforzi per conseguire il recupero dei colpiti dal male e il loro inserimento attivo nella vita sociale, è venuta nella determinazione, approvata dal Consiglio direttivo nazionale, di progettare la creazione di un Centro di rieducazione motoria con indirizzo professionale a carattere di lavoro protetto per spastici adulti.

In questi giorni è stato rivolto un appello a tutte le Casse di Risparmio italiane con il tramite di quella di Trieste per ottenere il finanziamento iniziale. L'appello verrà progressivamente esteso ai parlamentari, alle Autorità della Regione ed agli Enti locali per ottenere i necessari appoggi ed eventuali ulteriori contributi.

La prima tappa raggiunta dalla Sezione di Trieste dell'Associazione per l'assistenza agli spastici dopo la sua costituzione che risale al 1958, fu il Centro di rieducazione motoria operante presso l'Ospedale infantile Burlo Garofolo. Il progetto di creare adesso anche un Centro per spastici adulti parte dalla considerazione del fatto che, venendo a cessare all'età di 12 o al masimo di 14 anni l'assistenza dei 45 Centri attualmente esistenti, tutta la rieducazione iniziata o raggiunta dall'assistito va perduta. Essa invece dev'essere opportunamente integrata al momento cruciale e cioè quando chi, affetto ancora da postumi della paralisi cerebrale infantile sofferta, dovrebbe affrontare una preparazione professionale adatta alle sue possibilità fisiche, tale da renderlo prima possibile autosufficiente ed inserirlo quindi attivamente nella vita sociale.

L'istituzione nella Regione di un Centro di rieducazione motoria per adulti, abbinata ad una educazione teorico-pratica ad indirizzo professionale e a carattere di lavoro protetto si presenta come un dovere sociale di assoluta necessità: in Italia esistono solamente due Centri aventi tale caratteristica uno nelle Marche ed uno in Calabria, i quali, oltre ad essere assolutamente insufficienti, come ricettività non possono servire all'Italia settentrionale.

La Sezione di Trieste provvederà ad affrontare lo studio e la progettazione di un tale Centro con una disponibilità di almeno 100 posti letto, dato che su di esso graviterebbe tutta l'Italia settentrionale, dovendo assicurarsi prima di tutto il finanziamento iniziale per questa realizzazione, mentre la vita stessa del Centro sarebbe assicurata col rimborso da parte del Ministero della Sanità delle rette per ogni ricoverato convenzionato e dal reddito del lavoro delle officine, legatorie, ecc. in esso inserite.

Il costo per la realizzazione di tale imponente opera di alta e fraterna solidarietà umana, dovrebbe aggirarsi, salvo definizione a progetto compiuto, sui 200 o 250 milioni che potrebbero essere coperti da un impegno di tutte le Casse di Risparmio Italiane dato che l'istituzione avrebbe poi carattere nazionale.

I contributi volontari di Enti e cittadini saranno particolarmente apprezzati e daranno dimostrazione tangibile di alto senso umanitario.

Il controllo relativo all'esecuzione dell'opera dovrebbe spettare alla Cassa di Risparmio di Trieste che, socio benemerito, ha sempre sostenuto la Sezione di Trieste.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ANCORA UN RICHIAMO SULLA SORTE DEL CANTIERE

Se perisce il San Marco l'artigianato non sopravvive

Ogni settore in cui operano le imprese della categoria è legato al destino della nostra massima industria navale

Sulla minacciata chiusura del cantiere San Marco si sono già levate numerose ed autorevoli voci, non di meno l'argomento resta grave ed incerto nel suo futuro sviluppo e pone un'ipoteca sull'avvenire economico della città. A dare risalto, questa volta, alla importanza economica della vitalità cantieristica è un articolo di Silvio Alesani che comparirà nel prossimo numero del giornale di categoria «L'Artigianato triestino» sotto il titolo «Il Cantiere». In esso bene si rispecchia la funzione vitale che il cantiere svolge per l'attività di tanti organismi economici collaterali, fra cui in primo piano l'artigianato stesso.

L'unanime, composta, accorata manifestazione del 23 febbraio, contro il minacciato declassamento del S. Marco — si riporta nell'articolo — ha dimostrato come Trieste sia attaccata a questa sua vecchia e gloriosa impresa cantieristica, che considera, oltre che il cardine della sua economia produttiva, la primogenita delle sue industrie, quella che, in tempi lontani, ha dato l'avvio alla trasformazione di Trieste, da puro emporio commerciale, in città industriale, impegnata nella valorizzazione delle energie, della laboriosità, dell'intraprendenza della sua gente.

Il «Cantiere» è stato la leva motrice — continua l'articolo — attorno a cui si formarono altre attività complementari, non ultima quella di numerose imprese artigiane che, nel lavoro di rifinitura, di arredamento e di decorazione delle grandi navi, varate a Trieste, dimostrarono la valentia dell'artigianato triestino, fattosi così conoscere sulle vie del mondo. Togliere a Trieste il Cantiere, vorrebbe significare, comprimerle il polmone da cui respira, farle mancare il fiato per ogni possibile ripresa. E il più grave si è che questo colpo, non solo economico, ma morale, psicologico — e si sa quanta influenza abbia nell'economia anche quest'ultimo lato — verrebbe dato proprio in un momento particolarmente delicato, quando, per superare quella «congiuntura», che, non possiamo nasconderclo, ebbe origine anche da fattori «psicologici», si sta per varare un piano quinquennale, che, in questo caso per noi non avrebbe alcuna efficacia, favorendo il formarsi del convincimento che Trieste è trascurata, sacrificata a vantaggio altrui, trattata da cenerentola dell'economia nazionale.

Se questo convincimento avesse ad estendersi — prosegue l'articolo —, in quanto a prepararlo ci sono stati fin qui altri fattori (autostrada, doppio binario, lungaggini e sperperi nel molo settimo, galleria di circonvallazione ecc.) ben poco ci sarebbe da sperare per il futuro, venendo a mancare quel fattore essenziale in ogni intrapresa, che è dato dalla fiducia, non diciamo dalla fede, che i triestini hanno mantenuta sempre viva, ma su cui sarebbe delittuoso speculare.

Orbene, tutto ciò preoccupa vivamente gli artigiani — si sottolinea — essi hanno le loro fonti di vita e di lavoro, strettamente legate alle sorti della città, che costituisce il loro esclusivo mercato. Se la città vive e prospera, vivono e prosperano anche essi, se declina, trascina nel suo declino tutte le imprese artigiane, di ogni settore, da quello complementare ai cantieri, a quello dell'edilizia, dell'abbigliamento, dell'arredamento, dei servizi.

Gli artigiani, pertanto, non possono rimanere indifferenti a quanto sta succedendo. Già il solo preannuncio di un possibile provvedimento a danno del Cantiere, ha fatto del male, ha segnato delle perdite nette nell'economia locale, non recuperabili.

E' un male sottile, che si insinua nei vari strati della popolazione e dà corso a illazioni, a sospetti, a notizie le più cervellotiche, ma che lasciano un segno, che inducono alla diffidenza o perlomeno alla prudenza, che tarpano le ali ad ogni inziativa.

Le smentite, platoniche e inconcludenti, fin qui avute, non servono a nulla. C'è bisogno di una assicurazione valida e responsabile, chiara ed inequivocabile, seguita da fatti. Altrimenti, anche se tutto dovesse sistemarsi, in un tempo futuro, sarà troppo tardi; il male avrà già fatto il suo corso.

L'articolo conclude: Questo si chiede, questo reclamano gli artigiani, avvertendo che, in questa occasione, essi non potrebbero non impegnarsi, con tutte le loro forze, rappresentate dalle migliaia di imprese, che danno lavoro a migliaia di maestranze, a difendere con ogni mezzo, l'economia cittadina e con essa il loro diritto alla sopravvivenza.

Alta onorificenza all'avv. Gastone Crusizio

Su proposta del Commissario del Governo nella Regione, il Presidente della Repubblica ha insignito l'avv. dott. Gastone Crusizio, Avvocato del Comune di Trieste, dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine «Al Merito della Repubblica d'Italia».

Da oltre quarant'anni — e precisamente dal gennaio 1925, quando ricostituì l'attuale «Avvocatura comunale» — l'avv. Crusizio svolge presso il Comune di Trieste le funzioni di «Procuratore civico», già di Domenico Rossetti e di Pietro Kandler, presiedendo il complesso servizio di consulenza, di assistenza legale e di patrocinio del Comune, nonchè di tutte le Aziende Municipalizzate. Già negli anni che seguirono la fine del primo conflitto mondiale, l'avv. Crusizio venne chiamato al Comune, quale esperto, con funzioni di consulente alla Divisione Legale, per collaborare alla riorganizzazione degli uffici comunali, sino allora organizzati in conformità alla legislazione ex-austriaca.

In possesso di due lauree — conseguite rispettivamente in scienze giuridico-politiche alla Università di Graz nel 1915; ed in giurisprudenza italiana, alla Università di Bologna nel 1919 — da mezzo secolo l'avv. Crusizio prodiga, silenziosamente e appassionatamente, la sua opera a favore della città, oltre che nelle sue mansioni di Avvocato del Comune anche in svariati settori della vita pubblica e sociale cittadina. Si tratta di un'attività iniziatasi all'alba del secolo, quale segretario della «Federazione degli Studenti italiani dell'Austria» e nel «Circolo Giosuè Carducci» degli studenti italiani di Graz; e proseguita successivamente — per tre lustri — in seno al Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina, di cui fu per un decennio Vice-Presidente.

Nel 1945, dopo la liberazione della città dalle truppe jugoslave, l'avv. Crusizio venne chiamato a reggere — quale Commissario straordinario — per un biennio l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, e l'Istituto Generale dei Poveri. Presidente, per oltre un decennio, dell'Unione Filantropica Triestina «La Previdenza», attualmente presiede (sin dalla sua costituzione, da lui curata) la Fondazione «Mario Morpurgo de Nilma».

All'avv. Crusizio, le più vive felicitazioni, unitamente all'augurio di molti anni fecondi ed attivi, al servizio, come per il passato, della città.

Convegno in settembre sull'alimentazione

Si è riunito l'altro giorno il comitato dell'Associazione tecnici igienico-annonari e sanitari di Trieste presieduto dal segretario nazionale dott. Lorenzo Fogher. In tale sede, in seguito alla richiesta fatta dall'assessorato all'igiene e alla sanità della Regione Friuli-Venezia Giulia, il comitato esecutivo provinciale ha nominato il signor Nazario Ramani quale proprio rappresentante nel «Comitato organizzativo del convegno sull'alimentazione nel Friuli-Venezia Giulia».

Tale convegno che ha avuto l'adesione della Direzione generale dell'alimentazione, del Ministero della Sanità e dell'Istituto nazionale della nutrizione si terrà a Trieste il prossimo settembre nei giorni undici e dodici sotto gli auspici dello assessorato dell'igiene e della sanità della Regione Friuli-Venezia Giulia e tratterà in profondità i problemi dell'alimentazione delle genti friulane, isontine e triestine, sotto il profilo sia igienico-sanitario che economico-sociale.

SEGNALAZIONI

Quaranta le firme in calce alla lettera che segue: «Le cartelle dell'Esattoria testè distribuite hanno portato un senso di profonda amarezza e di dolorose preoccupazioni in una vasta parte delle già tanto provate categorie dell'artigianato. Ci si riferisce alla voce «Cassa Mutua Artigiani». Si istituì questa Cassa circa sei anni or sono nel lodevole intento di dare agli artigiani una Mutua che garantisse loro prestazioni specialistiche e ricovero ospedaliero con una modesta quota integrativa a carico dell'artigiano ed una fissa più sostanziosa da parte dello Stato, concetto basato appunto sui modesti introiti di una grande parte di queste disagiate categorie di lavoratori. E questo atto rientrava appunto nelle provvidenze in corso a favore degli artigiani. Però col trascorrere degli anni la quota integrativa a carico del singolo artigiano andò aumentando e fu portata quest'anno a valori proibitivi che faranno sentire ben presto le relative deleterie conseguenze in modo particolare per le piccole botteghe a carattere strettamente artigianale come p.e. calzolai, barbieri, pellettieri, orologiai riparatori, materassai ecc... che sono stati posti, agli effetti contributivi, allo stesso livello dei loro più fortunati colleghi artigiani mezzi commerciali e mezzi industriali. Infatti sul computo delle spettanze basato sulla dichiarazione dei redditi si è calcato troppo pesantemente e assurdamente la mano nei confronti dei redditi più bassi dimostrando così incomprensione verso chi deve lottare per vivere, mentre da una cifra relativa in su, magari di milioni, il contributo rimane sempre lo stesso. Ma è perequazione questa? O si vuole mettere alla fame centinaia e centinaia di piccoli artigiani e le loro famiglie in favore dei più agiati? S'impone ora d'urgenza una revisione generale di tutto il sistema contributivo dettato da un logico e oculato discernimento delle piccole e grandi imprese artigiane e con una valutazione di giustizia per tutti. E se è vero che l'attuale critica situazione venutasi a creare nella nostra Mutua è dovuta a rilevanti richieste di prestazioni specialistiche e di accoglimenti ospedalieri si chieda, se non se lo ha già fatto, allo Stato l'aumento adeguato del contributo base, in caso negativo, cioè in caso d'impossibilità da parte del Governo di aumentare la quota pro-capite e non potendosi ovviamente spremere ancora gl'interessati, allora si chiudino i battenti e non si parli più di provvidenze a favore degli artigiani».

L'aumento dei canoni della Cassa Mutua Artigiani fu deciso nel corso di un'assemblea; partecipando ad essa i firmatari della lettera che abbiamo pubblicato avrebbero potuto far valere il proprio punto di vista con la forza di quaranta voti. Si sa bene che, specie chi ha molto da lavorare, difficilmente trova il tempo per prender parte alle assemblee di categoria; ma è fatale in questi casi che i presenti decidano anche per gli assenti.

«Sono un tecnico milanese — scrive il signor C.C. (lettera firmata) — ed ho frequenti occasioni di venire a Trieste per il mio lavoro. Ho notato con piacere che negli ultimi otto-dieci mesi molte strade della città hanno subito un definitivo riassetto e che l'asfaltatura è stata curata a regola d'arte. In verità, talvolta ho lamentato che la rumorosità dei lavori disturbasse la quiete, per lo meno nell'albergo lungo le rive da me frequentato. Ma questo fastidio è inevitabile e, lo ripeto, ho visto con piacere rinnovarsi il manto stradale di molte arterie cittadine. Mi riesce peraltro incomprensibile come le pavimentazioni, invero condotte a regola d'arte, siano frequentemente interrotte da incredibili avvallamenti e buche, quasi sempre in corrispondenza di tombini o di pozzetti delle installazioni dei servizi acqua ed elettricità o altro. Chi ci rimette è l'automobilista che deve rimettere frequentemente in ordine la vettura, sottoposta a continui sobbalzi. A volte, si ha l'impressione che la strada, anzichè essere il tradizionale "biliardo", sia un campo da minigol... In particolare, da troppo tempo noto sulla costiera, in prossimità del cavalcavia ferroviario, un taglio trasversale, probabilmente dovuto a lavori di fognatura, mal rappezzato e sul quale è prudente avventurarsi a bassa velocità. Debbo arguire che all'intelligenza di coloro che dispongono ottime opere stradali non corrisponde il livello di quelli che attendono alle opere "minori" di cui ho detto?».

Il signor B.F. (Aurisina) fa seguito ad una sua precedente lettera sul problema del cantiere San Marco, osservando: «Seguo con molta attenzione tutte le vicende che lo riguardano. Nella risposta data dalla RAI-TV ai lettori e soprattutto ai radiotelespettatori mi sembra di intravvedere una palese presa in giro dopo tutto quello che si è detto sui giornali e si è pubblicamente fatto rilevare alle autorità competenti. Certamente la RAI-TV ha creduto di metter le cose a tacere certa che gli animi si calmeranno, ma con il suo atteggiamento ha riattizzato il fuoco invece di spegnerlo. Si dovrà assolutamente giungere ad una chiarificazione di ciò che è avvenuto. Nessuna legge (almeno mi sembra) può vietare di diffondere notizie anche se sono "scottanti". La giustificazione fornita dalla TV, come da voi fatto rilevare, è del tutto inadeguata. Voglio sperare che si possa giungere ad un chiarimento o che almeno la TV si decida a riconoscere il suo sbaglio pubblicamente perchè sono certo che uno sbaglio c'è stato. Mi meraviglio che neppure dal Parlamento sia giunta una spiegazione su una questione di così grande importanza».

Il signor M. Frankfurter desidera con la sua segnalazione — come egli stesso afferma — «dire nel contempo bene e male di due enti di casa nostra: mercoledì scorso in serata mi trovai sulla filovia n. 16 e — come già successo tante altre volte — la vettura non si accostò al marciapiede ed io nello scendere dalla stessa misi il piede in fallo e subii una dolorosissima distorsione al malleolo, per la quale ancora la stessa sera di mercoledì dovetti essere ricoverato in ospedale. Non sarà certo l'Acegat a rimborsarmi i mancati guadagni nei 20 giorni di ingessatura. Ed ora passo alle lodi che vanno al nostro ospedale. Come detto sopra fui ricoverato all'astanteria, passai i raggi la mattina dopo e non posso che dire bene con tutta sincerità delle amorevoli cure dei medici, delle suore religiose e laiche. Il vitto è ottimo e la gentilezza della nostra gente è grande. Desidero affermare qui come lo feci già in una precedente segnalazione, che se si desse la precedenza alla costruzione di un ospedale moderno piuttosto che ad altre opere di dubbia necessità potremmo ben dire di avere il più efficiente ospedale d'Italia».

Il signor Mario Parenzan afferma d'essere stato protagonista alle 16 del giorno 5 di «un episodio increscioso» all'incrocio tra la via Roma e il Corso Italia. E precisa: «Avuta, via libera, provenendo con la mia vettura da via Roma, girai per risalire il Corso quando una Giulietta arrivò a gran velocità da piazza della Borsa, anche essa per risalire il Corso. Frenata, investimento evitato in extremis, contumelie a non finire del guidatore della Giulietta, che sosteneva di aver avuto anch'egli via libera (rosso con freccia verde). Dico la verità, io non so chi avesse ragione, l'importante — si osserverà — è che non vi è stato alcun incidente. Resta il fatto però che è assurdo dare via libera a vetture che vengono da due direzioni opposte».

«L'Ufficio del Lavoro — secondo il lettore Stelio Tenci — usa un ben originale sistema di pagamento dei sussidi di disoccupazione: difatti per il periodo dal 16 al 31 gennaio (16 giorni) ha pagato soltanto 15 giornate motivando — in risposta ad un reclamo — che vale il sistema di stabilire l'erogazione a "forfait" in misura quindicinale indifferentemente se i mesi portano 30 o 31 giorni. Però per la seconda quindicina di febbraio sono state pagate 13 giornate, tante cioè quanti sono i giorni compresi tra il 16 ed il 28 del mese in parola. In tal modo il "forfait" vale soltanto per togliere agli interessati le misere 300 lire in tutti i giorni dei mesi che ne hanno trentuno (e ce ne sono sette in un anno, nei quali bisogna ugualmente mangiare) ma ci si guarda bene dal compensare forfettariamente le uniche due giornate dell'anno (mese di febbraio) nelle quali la seconda quindicina è inferiore ai 15 giorni. Quindi, se si è tanto solerti nel togliere ma non nel dare, è inutile che si venga a parlare di "forfait": e di conseguenza si paghino le giornate di effettiva disoccupazione, comprese quelle che portano la data del 31. Si rispetti almeno ciò che è giusto!».

Con riferimento alla «segnalazione» di un lettore che si rammarica per la carenza di nuove edizioni di dischi di canzoni patriottiche e del folclore locale ed istriano, il segretario della Lega Nazionale ci scrive: «In attesa di poter eventualmente prendere qualche iniziativa in merito, informiamo che la Lega Nazionale può mettere a disposizione di soci e simpatizzanti ancora una trentina di copie dei seguenti dischi: a 78 giri: 1) La Lega Nazionale (Viva Dante) e Su le torri l'alabarda, 2) I stornei e Lassè pur che i canti e i subi, 3) Canto per ti Trieste e Vecio San Giusto, 4) Inno all'Istria e L'esule canta; a 45 giri: 5) Dime Rita (canzone popolare fiumana), Oh bella Dalmazia (dalmata), La mula de Parenzo (istriana), Le ragazze di Trieste (triestina)».

I lettori Emilio Sossi e Angelo Tercon desiderano richiamare ancora una volta l'attenzione sul fatto che a Villa Opicina non esiste un posto di pronto soccorso nè un'autoambulanza. «Tutto l'altipiano — essi fanno notare — ossia la vasta zona in cui sono compresi i villaggi di Aurisina, Santa Croce, Prosecco, Trebiciano, Padriciano e Borgo Grotta Gigante, è sprovvista di un servizio indispensabile. Per arrivare da Trieste la Croce Rossa impiega dai 20 ai 35 minuti: un po' troppo».

«Rilevo dal vostro giornale — scrive il signor L. Maggi — che il prof. Rutteri ha concluso il suo ciclo di conferenze su Trieste per conto dell'Università Popolare. Per ragioni di orario non ho potuto frequentarne alcuna. Sarà possibile leggerle stampate? Sarebbe un vero peccato se tanta erudizione andasse a solo vantaggio dei frequentatori fortunati».

Dal prof. Rutteri abbiamo appreso che l'intenzione di raccogliere in volume le sue conferenze sulla toponomastica cittadina c'è. Peraltro il ciclo di conversazioni recentemente conclusosi era quello in programma per quest'anno, non l'ultimo: altri ne seguiranno in futuro sempre a cura dell'Università Popolare.

AFFLUIRANNO A TRIESTE QUATTROCENTO DELEGATI

Convegno di dirigenti del turismo giovanile

Un discorso al Verdi del Sottosegretario Salizzoni

Da tutte le regioni italiane converranno a Trieste la prossima settimana circa quattrocento dirigenti del Centro turistico giovanile per il dodicesimo convegno nazionale dell'organizzazione. Nel corso del convegno saranno presi in esame i postulati pedagogici e le finalità precise che fanno del turismo un mezzo positivo d'impiego del tempo libero che viene a costituire così strumento validissimo per l'educazione umana e sociale del giovane. Un discorso da cui potranno essere tratte indicazioni concrete per tradurre in una sempre più operosa realtà un metodo ormai esperimentato in quindici anni di attività.

Il convegno che avrà svolgimento nella nostra città da giovedì 18 a domenica 21 viene considerato dal Centro giovanile che intende presentarsi come forza attiva del turismo italiano sia sul piano ideale sia su quello organizzativo.

Al comitato d'onore dell'assise hanno dato la loro adesione l'Arcivescovo, il Prefetto Mazza; i Presidenti della Giunta e del Consiglio regionale Berzanti e de Rinaldini, il Sindaco Franzil e numerosissime autorità e personalità di tutta la regione.

Il programma della manifestazione prevede per il 18 un giro turistico in città e nei dintorni e una visita a Redipuglia dove i congressisti deporranno una corona in onore dei Caduti. Il giorno successivo al Teatro Verdi con inizio alle 16 parlerà l'on. Angelo Salizzoni Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Nel corso della manifestazione i delegati delle varie province italiane offriranno nelle mani dell'Arcivescovo mons. Santin alcuni doni per le chiese della nostra diocesi all'estremo confine dell'Italia. Tra i doni figura un artistico ostensorio d'argento che sarà offerto al Santuario Mariano di monte Grisa. Nell'intermezzo della cerimonia al teatro Verdi il complesso corale «Nuovo Montasio» diretto dal maestro Macchi eseguirà canti giuliani e friulani. Alle ore 19 in San Giusto l'Arcivescovo celebrerà una messa per i partecipanti al Convegno. Tra le altre manifestazioni sono previste nella sala comunale di piazza dell'Unità una Mostra d'arte fotografica conclusiva del concorso indetto dal CGT sul piano nazionale e la sera del 20 vi sarà una esibizione del gruppo danzerini «Chino Ermacora» di Tarcento e di una corale proveniente da Bologna. Il 21, dopo la chiusura dei lavori, i congressisti si recheranno ad Aquileia e Grado.

Bando per il reclutamento di cento tenenti medici

E' bandito un concorso per titoli ed esami per il reclutamento di cento tenenti medici in servizio permanente effettivo dell'Esercito. Le domande di ammissione al concorso redatte su carta legale dovranno essere presentate o fatte pervenire entro il giorno 25 p. v. al Distretto militare ed essere indirizzate al Ministero Difesa Esercito (Direzione generale personale ufficiali).

Per ogni chiarimento, i concorrenti potranno presentarsi al Distretto di via del Castello 2, stanza 39, nelle ore d'ufficio (8.30-12.30).

Scomparso da casa



Martedì scorso, poco dopo le 18, un anziano pensionato si è allontanato dalla propria abitazione; da quel momento nessuno dei familiari o dei suoi amici lo ha più visto. Si tratta del signor Santo Tassinari, di 71 anni, abitante al numero 42 di via dell'Istria. «Esco a fare due passi» sembra abbia detto alla moglie, prima di uscire; invece da tre giorni non ha dato più alcuna notizia di sè. Nel momento in cui è uscito indossava un cappotto color marrone ed un paio di calzoni scuri, blu o grigi; sul capo aveva un berretto.

Il Tassinari è infermo da qualche tempo e soffre sovente di amnesie e di stati confusionali; ultimamente aveva più volte espresso il desiderio di fare una gita a Prosecco o a Basovizza, oppure di prendere il treno e di ritornare in Romagna, sua terra d'origine. Sembra che al momento della scomparsa avesse con sè circa 7 o 8 mila lire. La figlia, angosciata, rivolge un accorato appello a chiunque abbia visto il pensionato, di fornire ogni indicazione, anche minima, purchè sia utile per il suo ritrovamento. Si prega di porsi in contatto con i familiari telefonando al 54.328 oppure al 56.066.

IL FALLIMENTO ZIGIOTTI - DOPLICHER

Oggi la sentenza sulla bancarotta

Vivace deposizione del curatore dott. Silvestris E' terminata ieri l'istruttoria dibattimentale

L'istruttoria dibattimentale nel processo per il fallimento Zigiotti-Doplicher si è conclusa ieri sera dopo due giornate di udienze, svoltesi sia al mattino sia nel pomeriggio. Stamane alle 9 parlerà il P.M. dott. Ballarini; quindi il difensore di Doplicher, avv. Amodeo, seguito dal difensore di Zigiotti, avv. Padovani. Salvo imprevisti insomma la sentenza potrebbe essere pronunciata nella tarda mattinata odierna.

L'udienza di ieri è stata riservata quasi esclusivamente alla deposizione del curatore fallimentare, dott. Vito Silvestris, con un breve intervento pomeridiano dell'avv. de Grisogono, sentito quale teste, e una piccola parte, quella conclusiva, riservata alla lettura delle conclusioni peritali del dott. Nassiguerra.

Il dott. Silvestris è entrato in scena con una animosità inattendibile, conservandola quasi inalteratamente fino al termine della sua presenza davanti al Collegio giudicante presieduto dal dott. Franzot. Fa parte del suo carattere, ha spiegato, scusandosi, prima del congedo. Essa è servita ad animare una udienza che diversamente avrebbe lasciato ben poco spazio all'interesse, dal punto di vista della pura cronaca. Ben presto però si è aperto un dialogo, in realtà abbastanza vivace, fra il curatore e lo Zigiotti, il cui operato, dal punto di vista amministrativo, il curatore ha marcatamente censurato. Le contestazioni sono state numerose, inframmezzate da pause, spiegazioni, repliche, controrepliche.

Libro cassa, libro giornale, foglietti volanti: la contabilità della società Zigiotti si imperniava alternativamente o simultaneamente su questi documenti. Nel libro giornale non venivano riportati tutti i movimenti amministrativi; qualcosa di più nel libro cassa; i biglietti invece contenevano quasi tutti i movimenti, ma riguardavano quasi esclusivamente acquisti di merci oppure prelievi dello amministratore.

I chiarimenti del curatore e le spiegazioni dell'imputato (Doplicher ieri ha fatto praticamente la comparsa), sono proseguiti per ore e ore. Il Presidente, con incredibile saldezza di nervi, non ha mostrato un solo attimo di stanchezza di fronte a una materia così arida, in mezzo a quella ridda di cifre, di bilanci, di attivi e di passivi che non quadravano. Verso la fine della deposizione del curatore, è stata fatta una specie di riassunto dei dati del fallimento, che possono essere espressi nei termini seguenti. Nel fallimento sono stati ammessi crediti per oltre 35 milioni. I crediti privilegiati, ammontanti a oltre 17 milioni, sono stati interamente pagati; ai creditori chirografari è stata pagata una percentuale pari alla metà dei loro crediti. Il curatore ha formulato la speranza di poter distribuire ai creditori chirografari ancora un 15 per cento. Finora l'attivo realizzato è stato di oltre 34 milioni, di cui 19 circa riscossi da Doplicher e dai suoi parenti, nei confronti dei quali è in corso un'azione esecutiva che potrà fruttare un milione.

Il P.M. dott. Ballarini ha chiesto a questo punto se sussisteva la necessità di chiedere il fallimento e se la società era tanto dissestata da arrivare a queste estreme conseguenze. La risposta è stata che la società Zigiotti, con una più accurata amministrazione avrebbe potuto rifiorire.

L'avv. Padovani ha chiesto quindi se era stato fatto l'inventario dei libri in base al loro valore di copertina. La risposta è stata negativa. Il valore attribuito ai libri era stato di 9 milioni. All'epoca del fallimento la società vantava crediti per oltre 6 milioni. Questo importo, aggiunto ai 9 milioni dei libri e ai 19 versati da Doplicher dà un risultato di 34 milioni, di fronte a un passivo di 35. La differenza, almeno in apparenza, è minima.

L'intervento dell'avv. de Grisogono è stato inserito in un intervallo della deposizione del curatore. Già in sede istruttoria l'avv. de Grisogono aveva precisato di avere proposto al Zigiotti di convocare un'assemblea dei creditori per decidere se si doveva arrivare a un concordato oppure alla procedura fallimentare. Quando Zigiotti gli presentò Doplicher, egli rese attento quest'ultimo di accertare i debiti della società di cui si apprestava a diventare co-amministratore, invitandolo anzi ad assumerne fermamente l'amministrazione. Fu l'avv. de Grisogono a redigere la convenzione, in base alla quale Doplicher aveva versato subito 9 milioni e mezzo.

Distribuiti gli incarichi nella Fameia Capodistriana

Nella seduta di ieri sera del Consiglio direttivo che ha fatto seguito al congresso annuale della «Fameia Capodistriana» si è proceduto alla distribuzione delle cariche. Presidente è stato rieletto il notaio Giovanni Tomasi; vicepresidenti Santina Perini e Piero Almerigogna; segretario Lucio de Baseggio; tesoriere il rag. Brussi Desiderio.

Agli altri componenti del CD sono stati affidati vari incarichi: il signor Edy Moraro e il dott. de Manzini dovranno curare le onoranze ai Caduti capodistriani nel 50.o anniversario del loro sacrificio; il prof. Zuballi completerà, secondo le decisioni della assemblea generale, lo statuto sociale, che avrà come prima affermazione «la precisa volontà di giungere alla soluzione pacifica, ferma del problema della Zona B».

Sono date disposizioni per la uscita della «Sveglia», il bollettino della Fameia, con inclusione di notiziari anche delle altre famiglie della zone B. (Isola, Pirano, Buie, Verteneglio Umago e Cittanova) che in occasione del raduno degli Alpini per il 24 maggio sarà distribuito gratuitamente in cinquemila esemplari a tutte le «penne nere» ospiti di Trieste.

Per rendere onore a Gian Rinaldo Carli, nel bicentenario della morte, sarà compiuto un viaggio a Milano dove la memoria del Grande istriano sarà celebrata con il concorso dell'Istituto Nazionale per la storia del giornalismo, sede centrale di Trieste. Per l'occasione appositi automezzi partiranno da Trieste: i capodistriani saranno accolti dall'ANVGD e dall'«Italia Irredenta».

Il 28 luglio (mercoledì) sarà onorato sul Podgora Pio Riego Gambini, nel 50.o anniversario della morte. Nel ritorno, sosta a Redipuglia in onore del comandante Ernesto Giovannini comandante del sommergibile «Jalea», caduto nel maggio 1915. Anche alla tomba del conte Eugenio Rota, il più anziano dei volontari capodistriani, caduto sul Podgora, sarà recato omaggio nel cimitero di San Michele a Venezia.

La «Fameia» curerà anche il collocamento in luogo degno della lapide in ricordo di Nazario Sauro ch'era murata sulla casa natale del Martire a Capodistria.

Il presidente ha dedicato un commosso ricordo a Nazario Perini fratello della vicepresidente della «Fameia», deceduto pochi giorni or sono.

RAPPORTO SULL'ASSALTO ALLA GIOIELLERIA

Ha commesso tre reati l'uomo del colpo fallito

Antonio Bignami dovrà rispondere di tentata rapina, danni e lesioni

L'assalto alla gioielleria Iviani di piazza della Borsa 1, avvenuto sabato scorso e conclusosi — come è noto — con l'arresto dell'autore, il milanese Antonio Bignami, di 31 anni, residente a Lodi è, da ieri, per la Squadra Mobile, una pratica da archiviare. Infatti il dirigente della squadra, dott. Cappa, ha ultimato il rapporto e lo ha inviato alla Magistratura assieme alla denuncia in stato di arresto del Bignami, il quale dovrà rispondere di tentata rapina, danneggiamento aggravato e lesioni personali (si deve ricordare che nella fuga il bandito ha travolto una passante che è finita a terra rimanendo ferita e che lo stesso proprietario della gioielleria, nel rincorrerlo ha riportato uno strappo muscolare).

Il grave episodio è noto: il Bignami aveva cercato di intaccare con una punta di diamante il cristallo della gioielleria per impossessarsi dei preziosi esposti. La sua folle impresa (ha voluto mettere in atto il suo piano alle sette di sera, quando i negozi sono ancora aperti e la piazza della Borsa e il Corso sono nel pieno dell'animazione) è stata stroncata sul nascere dal proprietario stesso, signor Ezio Iviani, il quale lo aveva bloccato colpendolo con un pugno e con l'aiuto di altra gente lo aveva immobilizzato consegnandolo quindi alla Polizia.

Assemblea dei visinadesi. Proseguono nella nostra città le assemblee degli istriani per il rinnovo dei rispettivi organismi direttivi e dei rappresentanti nel Consiglio dei Comuni dell'Istria. Per domenica prossima è prevista la riunione dei visinadesi che avrà svolgimento nella sede di via Mazzini 32. Le relazioni sull'attività del più recente periodo saranno illustrate dal fiduciario in carica, Dionisio Balanzin e da un esponente del C.L.N. dell'Istria.

LE ORE DELLA CITTA'

Donne di A. C.

La seconda lezione del corso di aggiornamento sugli strumenti della comunicazione sociale, promosso dall'Unione Donne di A. C., sarà tenuta oggi con inizio alle ore 16 in via Battisti 13.

«Via Crucis» a Roiano

L'Unione Uomini Cattolici invita i fedeli di sesso maschile a partecipare alla «Via Crucis» che si svolgerà questa sera nella chiesa di Roiano con inizio alle ore 20.30. Officierà il Padre Achille, assistente ecclesiastico diocesano.

Sbadati di febbraio

Nello scorso mese di febbraio sono stati rinvenuti sulla pubblica via orologi, ombrelli, guanti, portamonete, valuta, un serbatoio di benzina per moto, borsette da donna, borse porta atti, una macchina fotografica, un braccialetto per bambino e un collo pelo. Questi oggetti che sono depositati nella stanza 128 al terzo piano del Palazzo municipale (Ripartizione X - Economato) potranno essere ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12.

Biglietto fortunato

Il premio consistente in un quadro a tempera del pittore Zamattio, messo in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte, spetta al possessore del biglietto con il numero 06134 che è invitato a presentarsi entro il 2 aprile alla stanza 124 del Palazzo comunale.

Guerin - Gemey - Guerin

Questa sera in «Carosello» Gemey presenta un perfetto insieme: «Fluid Make-UP» fondo tinta idratante e «Dernière Touche» cipria compatta. *Profumeria Guerin*, via Tarabochia 1.

Torneo alla Lega Nazionale

La Sezione giovanile della Lega Nazionale organizza un torneo di «briscola e tressette» tra gli studenti di scuole medie superiori soci, che avrà inizio il giorno 22 marzo p.v. alle ore 18.30 nella sede di corso Italia 9. Il torneo sarà disputato tra coppie di giocatori, ad eliminazione diretta. Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la segreteria della Sezione giovanile della Lega Nazionale ogni giorno feriale dalle ore 18 alle 19.30. Ultimo termine per le iscrizioni: giovedì 18 c.m.

Piante per giardino

orto, casa, rosai. Grande scelta troverete a Barcola - Via Boveto 43/1.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — I soci che desiderano di partecipare al soggiorno a Moso, nei giorni 19, 20, 21 corrente, sono invitati ad intervenire questa sera alle ore 19.30, in sede sociale per comunicazioni.

GRUPPO G.A.R.S. — Domani 13 e domenica 14 corrente avrà luogo il convegno invernale al Passo di S. Pellegrino con salita alla Cima Margherita. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, seralmente dalle 19 alle 21, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 14 corr. m., con partenza alle ore 8.30 da piazza Dalmazia, con l'autocorriera per Prosecco, escursione sul monte Coste. Programma dettagliato in sede sociale.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima gite sciatorie a Tarvisio e a Sappada. Partenza alle 6, in pullman, da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

---

†

Il giorno 10 marzo è spirata serenamente

Anna Baldini v. Bernetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia commossa tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Un grazie particolare vada alle maestranze e ai dipendenti del Cantiere Navale Giuliano e ai colleghi dei figli Antonio e Mario.

La ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI SOC. A R. L. prende parte al dolore che ha colpito la famiglia del suo Consigliere d'Amministrazione Antonio Bernetti per la perdita della propria madre.

---

† **Bortolo Grassi**

si è spento improvvisamente il 10 marzo lasciando nel dolore la moglie LIDIA, i figli CARMEN, CESARE, GIANNI e MARIA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 marzo alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La DISPRAL S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la perdita del suo dipendente

Bortolo Grassi

---

† Il 10 marzo è spirato serenamente

Attilio Malutta

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie, AMELIA DRIOLI, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Chersi per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MALUTTA GIANOLLA - DRIOLI

---

† Ieri 11 marzo è mancata la nostra cara mamma

Antonia Covrich ved. Giuressi

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici e al personale della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 12 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† L'11 marzo si è spenta

Vittoria Piciulin ved. Zamolo

I fratelli GIUSEPPE, BRUNO e NATALIA, il figliastro SILVIO e MARIA MAURO ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene.

I funerali seguiranno domani sabato 13 marzo alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale dei Cronici.

Ricorre oggi il quarto doloroso anniversario che ci hai lasciato adorata piccola

Gianna Nicolaucig

Con immutato dolore e infinita tristezza mamma e papà, zii e cugini ti ricordano a quanti ti vollero bene.

Trieste - Pittsburg

12 marzo 1965

I FAMILIARI di

Maria Rossignoli ved. Polacco

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano, commossi e riconoscenti, tutti gli amici che partecipando in vario modo al loro dolore, hanno voluto onorarne la memoria.

RINGRAZIAMENTO

VEGLIA FAUSTO e EDITTA BALBI in unione ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita della cara mamma

Antonia Felician v. Veglia

---

12 marzo 1958

Nell'anniversario della morte della signora

Maria Locascio Serafini

il marito ROBERTO e i figli MARIO e GINEVRA IACOBELLI La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

---

† Dopo breve e crudele malattia, a soli 54 anni, ci ha lasciati per sempre

Marcello Zannini

Lo piangono la mamma, la moglie VEKOSLAVA, le figlie NELLA, MARCELLA e GIORDANA, il figlio FRANCO, i generi, le nipotine, i fratelli e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'Impresa di Costruzioni ZELCO & LUCATELLI si associa al dolore della famiglia per il decesso di

Marcello Zannini

che per lunghi anni è stato bravo e fedele collaboratore.

---

† Il giorno 11 marzo si è spenta la nostra Cara

Giovanna ved. Stanta n. Santalesa

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARGHERITA CORDI e marito, la sorella ANTONIETTA STANCO e marito unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Pino Rizzo e alle buone Suore Orsoline per la premurosa assistenza.

Un particolare grazie a Suor Raffaella.

I funerali seguiranno oggi 12 marzo alle ore 14 partendo dalla via Cerreto 2.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 9 marzo a Rimini attorniato dai suoi cari, all'età di 85 anni cessava la sua vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro

Otto Paolo Geiger

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ITALA, il figlio ERMANNO con la moglie ODI, le figlie GINA con il marito EGIDIO PREMIANI, ERICA con il marito dott. LIBERO TESTI, i nipoti ARIO, FURIO, DIA e DARY e i parenti tutti.

Trieste, 11 marzo 1965

---

†

Il giorno 11 marzo ha chiuso la sua lunga esemplare esistenza la nostra cara

Giustina Macor

Ne danno il triste annuncio i fratelli GUIDO e ORESTE, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 marzo alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Serenamente come è sempre vissuto si è spento

Ernesto Zuzig

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli RINO con la moglie RESI, ENRICO con la moglie ADRIANA, TONI (assente) con la moglie PAULA.

Udine - Trieste

---

† E' mancato al nostro affetto

Vincenzo Visentin

Desolatissimi la moglie ANTONIA, la figlia EMILIA, i figli e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali seguiranno oggi 12 marzo alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà.

I congiunti di

Giuseppe Okretic

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per la scomparsa del loro Caro.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Vittoria ved. Borsatti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Claudio Parentin per l'affettuosa assistenza.

I FAMILIARI

I familiari commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al loro caro

Ferruccio Roberti

ringraziano tutti sentitamente.

Nel VI anniversario della morte del nostro caro indimenticabile

Fulvio Gabrielli

la moglie, la mamma, i fratelli e la sorella lo ricordano sempre.

Il vallo Adriatico (ovvero l'età della pietra)



(«Giornalfoto»)

Il terrapieno di Barcola non cessa di essere poligono per esperimenti di varia natura, ora botanici, ora festaioli (la fontana luminosa), ora architettonici. L'ultimo in ordine di tempo ci sembra questo delle panchine e dei portafiori abbinati. Elementi tutti e due piuttosto massicci, come si può vedere dalla nostra foto, e di pietra trattata in notevoli spessori. Tanto che allineati a cortissimi intervalli l'uno dall'altro, vengono a formare qualcosa tipo antisbarco, una specie di vallo... Adriatico. Ma forse, più generalmente, indicano un patetico ritorno alla età della pietra.

Magda Olivero al Circolo della Stampa

La signora Magda Olivero, che in questi giorni ha interpretato con magistrale bravura la dolce «Minnie» nella pucciniana «Fanciulla del West» al nostro Teatro Verdi, è stata iersera ospite graditissima del Circolo della Stampa. Dopo una brillante presentazione di Fulvia Costantinides, all'elegante pubblico raccolto nella sala del Circolo la famosa cantante ha parlato di sè, della sua carriera intorno al mondo, dei suoi mille ricordi, a cominciare da quello particolarmente grato della sua prima tappa triestina, nel lontano 1937. Spigliata efficace, piena di gusto anche quale conversatrice, Magda Olivero ha raccontato molti aneddoti del suo girovagare, dei suoi incontri, ora in un paese ora nell'altro, strappando alla fine l'omaggio di cordiali applausi. Dopo la «Minnie» triestina, Magda Olivero interpreterà «Fedora» a Palermo.

Comiche di Charlot al Circolo «U. Barbaro»

Oggi venerdì alle ore 20.30 nella sede del Circolo del Cinema «U. Barbaro» sarà proiettata una serie di comiche di Charlot.

«Pharus Libertatis». Dopo aver frequentato il «Seminario di studi americani» che si è tenuto a Salisburgo sul tema «Amministrazione pubblica negli USA», tornerà domani a Trieste il presidente dell'Associazione universitaria «Pharus Libertatis», e direttore della rassegna economico-culturale «La palude», Sergio de Paul.

A PARTE LA PIOGGIA CHE HA DISTURBATO IL CARNEVALE

UN FEBBRAIO TUTTO MITE NEL SEGNO DELLA ECCEZIONALITÀ

Le spruzzate di neve hanno avuto carattere provvisorio mentre il termometro non è mai sceso più in giù dei -3,8

Le prime timide apparizioni degli autostoppisti stranieri che fanno capolino sul viale di Barcola sono per Trieste come le fatidiche rondinelle; anche essi portano sugli zaini e sui giacconi la prima ventata di primavera. L'inverno non è ancora ufficialmente andato in pensione, anche se mancano ormai pochi giorni, ma già sembra essersi dimenticato del suo tradizionale bagaglio di pioggia, neve e freddo. Infatti il febbraio 1965, il tanto temuto febbraio è trascorso tranquillamente tra qualche rara bava di pioggia, improvvise quanto effimere spruzzate di neve, e rallegrato da molte giornate di sole. Questa sembra essere infatti la caratteristica saliente di questo febbraio che da pochi giorni ci siamo lasciati alle spalle; la quasi costante presenza del sole, che ha portato ben 23 giornate di cielo sereno su 28.

In complesso il febbraio 1965 è stato un mese veramente eccezionale, tenendo conto della sua tradizionale attribuzione ai mesi «cattivi». La neve è comparsa il primo del mese, mista a pioggia, per circa 4,4 millimetri ed ha imbiancato solo le zone alte della città e le colline circostanti; la grande umidità, circa 98 per cento la fece sciogliere, però, in poche ore. Il giorno 3, invece, qualche lieve spruzzata ebbe maggior durata, essendo ben presto gelata da secche raffiche di borino a 38 chilometri all'ora. La nevicata più intensa si è avuta però il giorno 26, durante una breve tormenta con vento a 55 chilometri all'ora, che ha depositato sulle strade mezzo centimetro di fanghiglia. Sono cifre quasi irrilevanti se si pensa che nella sola prima decade del febbraio 1963 si ebbero 13 millimetri di neve, mentre il 3 febbraio 1962 le precipitazioni nevose ricoprirono la città con un manto di 12,8 centimetri, riducendo la visibilità a soli 100-150 metri.

Anche il vento, bora o borino, è stato messo al passo; le sue sfuriate hanno raggiunto gli 85 chilometri all'ora, direzione Est-Nord il giorno 10, che ha segnato anche la temperatura più bassa dell'intero mese, con punte di 3,8 sotto zero. Il febbraio 1963 deve essere ricordato, invece, come uno dei più ventosi con più giorni dominati da bora a 100 chilometri. Sette giorni solamente, su 28 hanno visto scendere la colonnina del mercurio sotto la linea dello zero; ed il record del freddo, lo abbiamo già ricordato. Siamo comunque rimasti lontani, per fortuna, dal gelo dei 6,6 gradi del febbraio 1963; la palma del «giorno più caldo» spetta invece al 21 febbraio di questo, forte dei suoi +10,7 gradi, rallegrati anche da uno splendido cielo sereno. Per due giorni consecutivi i termometri hanno registrato, e questa è una curiosità stagionale, esattamente lo 0,0 gradi, nè un decimo in più, nè un decimo in meno. Anche il mare ha conosciuto un febbraio piuttosto tranquillo; molto di rado è stato spazzato dalle rabbiose raffiche della bora. Calmo, quasi calmo, leggermente mosso, sono gli aggettivi più ricorrenti negli schedari dello Istituto Talassografico, relativi al moto ondoso e la forza raggiunta dallo stesso nei giorni di maggiore agitazione è stata «forza quattro» (il 26).

Un febbraio sereno, quindi, che ha riservato solo qualche amarezza per i festaioli del Carnevale e per gli ultimi trattenimenti del martedì grasso, accolti da una pioggia insistente e da una giornata plumbea. Febbraio è stato archiviato; speriamo che i buoni propositi, da lui mantenuti quasi al cento per cento, siano di buon esempio anche per il corrente marzo e per la sua tradizionale instabilità... atmosferica.

Il prof. Giammusso stasera alla «Dante»

Stasera con inizio alle 19 al Liceo Dante, sotto gli auspici della Dante Alighieri, il prof. Vittorio Giammusso primario della nuova divisione di neurochirurgia all'Ospedale maggiore parlerà su: «Recenti progressi e problemi attuali in neurochirurgia». Verranno illustrati i risultati che si possono ottenere oggi con la chirurgia del cervello.

PRIME VISIONI

«Fantomas 70»

«Fantomas 70» non può essere che Fant-ascienza, e per un po' il film di André Hunnebelle lo è, specie per quanto concerne il rifugio del grande ladro tirato via sulla linea Verne-D'Annunzio. Il resto è meno pauroso ma forse anche più inverosimile, bilanciato com'è tra parodia e grottesco, con sfumature di antico cinema; si veda ad esempio la folle corsa dell'auto senza freni, che rimane il pezzo migliore di tutto il film, e si veda la figura del commissario confusionario e sbadato. Non mancano inoltre pizzichi James Bond e di certa tecnica da cartoni animati. Del resto il finale è lasciato apertissimo, e quindi bisogna aspettarsi una lunga serie di questi «Fantomas» aggiornati alle tecniche moderne. Gli interpreti principali sono Jean Marais, Luis De Fune e Mylène Demongeot.

«Giorni di furore» al Cineforum

Il Cineforum Triestino annuncia che domani alle ore 17 nella sala dell'Auditorium presenterà il film di montaggio «Giorni di furore» per il ciclo della Resistenza.

Cronache della televisione

La Fiera dei sogni

Ultimo giro per i due concorrenti della Fiera dei sogni. E' andata come doveva andare: Fausto Gardini ha messo a segno la sua palla decisiva con un facile rovescio sotto rete, e la signora Anna Vettori, che è troppo grandicella per giocare con le palle da tennis, ha pure lei raggiunto il traguardo vittorioso. Così i ragazzetti di Sant'Angelo Lodigiano — accorsi ieri a sostenere il loro campione — avranno il campo su cui apprendere l'arte della racchetta, e il Comune di Rimini riceverà un qualche contributo per ciò che resta da pagare dell'autoemoteca. Le vie delle benemerenze civiche sono dunque infinite, imperscrutabili, e passano spesso, come si vede, per gli anditi della televisione. Del che i moralisti potranno dolersene e sentirsi pungere fin nei precordi da trafitture amare; ma il pubblico senza preconcetti ne trarrà forse l'idea che laddove non giunge l'occhio benigno del Signore giunge la mano caritativa di Mike Bongiorno. Una persona intelligente, di cui non ricordiamo il nome, scrisse non molto tempo addietro: «Cristianesimo? Socialismo? Vecchie e intricate idee elaborate in tempo in cui non si conosceva ancora la magica potenza del video risolutore di ogni problema psicologico e sociale». Assai ben detto.

Ma non divaghiamo. A parte il successo conseguito dai due concorrenti e i ricami di folclore filantropico che ne sono derivati, la nuda cronaca della serata esige che si spenda anche una briciola d'attenzione per attestare come gli acuti della rubrica abbiano toccato il diapason nella partitella di ping-pong giocata da Mike Bongiorno e Fausto Gardini, e finita anzitempo a causa dello schiacciamento della pallina; e come la signora Vettori, che la mitologia televisiva si compiace di definire la sosia di Elizabeth Taylor, abbia ufficialmente coronato la onesta aspirazione di comparire davanti a milioni d'occhi drappeggiata da Cleopatra, con una specie di cerniera metallica in testa e l'immobilità statuaria d'una sfinge egiziana. Oltre ai concorrenti c'era Maurizio Arena che si esibiva in alcune imitazioni di Charlot, Petrolini, Valentino, Mario Lanza, c'erano i soliti cantanti e la solita... Fiera dei sogni.

Ber.

lutti; «Alicudi» di M. Spaccini, film più volte premiati in concorsi nazionali e internazionali.

La proiezione avrà inizio alle 21 e sarà riservata ai soci del Circolo della Stampa e del Cine Club di Trieste.

«Mondo sotterraneo»

L'attesa proiezione con commento delle fotografie a colori sul tema «Mondo sotterraneo» presentate dall'UGET-CAI di Torino è in programma per questa sera con inizio alle 21 nella sala del Dopolavoro aziendale dei Magazzini Generali alla Stazione Marittima. La serata è sotto gli auspici della Commissione Grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie.

SPETTACOLI

Oggi «Fanciulla del West» Domani «Traviata»

Questa sera al Teatro Verdi, alle 20.30 precise, in turno di abbonamento «B» per la platea e palchi «C» per le gallerie e loggione, avrà luogo la terza rappresentazione de «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Continua intanto alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili per la «prima» de «La Traviata» di Giuseppe Verdi in programma domani sera, alle 20,30 precise, in turno d'abbonamento «A» per la platea ed i palchi e «B» per le gallerie e loggione.

Concertata e diretta dal maestro Ferdinando Guarnieri, «La Traviata» sarà interpretata da Virginia Zeani (Violetta), Michele Molese (Alfredo), Giulio Fioravanti (Germont), Diana Garlatti Kirschner, Bruna Ronchini, Raimondo Botteghelli, Lucio Rolli, Giorgio Santi e Vito Susca. Danzatrice solista Ariella Menetto. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Giorgio Kirschner, coreografia di Enrico Sportiello. Scene, su bozzetti di Franco Zeffirelli, realizzate da Ercole Sormani.

Al CUC retrospettiva dedicata a J. Ivens

Il Centro universitario cinematografico presenta domenica alle ore 21 all'Auditorium una retrospettiva dedicata a J. Ivens, comprendente «De Brug» 1928), «Zuidersee» 1930) e «Borinage» 1934. Completerà il programma «Las Hurdes» 1934 di L. Bunuel.

QUESTA SERA AL C.C.A.

Moderna valutazione del folclore

Sarà questa sera ospite del Circolo della cultura e delle arti il prof. Alberto Cirese, titolare di storia delle tradizioni popolari all'Università di Cagliari, studioso di chiara fama nazionale per le sue importanti pubblicazioni in tema di folclore nelle varie regioni italiane e di storia della poesia popolare in Italia.

Come annunciato, il prof. Cirese terrà al Circolo una conversazione dal titolo «Per una concezione moderna del folclore», argomento del tutto nuovo per il nostro pubblico.

La conferenza, inclusa nel programma della Sezione lettere, avrà inizio oggi alle ore 18,45 nella sala minore del CCA (piazza Verdi, 1); l'ingresso è libero.

ATTIVITA' DELLA F.I.D.A.P.A.

Pia Della Rocca su «Adriana Lecouvreur»

Mercoledì 10 marzo, durante il raduno quindicinale della Fidapa, la prof. Pia Gregoretti Della Rocca ha presentato, in rapida e acuta sintesi, la figura di Adriana Lecouvreur. La grande tragica francese (1692-1730), della quale il grosso pubblico ricorda principalmente lo infelice amore per il principe Maurizio di Sassonia, fu una donna di eccezionale valore e di indomita volontà. Ella portò sul teatro la vita nella sua semplice e intensa verità e diede, per la prima volta, dignità umana alla professione dell'attore.

Questo anelito di libertà e di rivoluzione che Adriana portò alla Comédie Française, a Parigi e alla Francia tutta, le attirò odii pericolosi e preziose amicizie. Fra le amicizie, la più illustre fu quella con Voltaire che l'amò, la stimò e le fu fedele fino all'ultimo difendendo, dopo la morte il gesto della Lecouvreur che aveva preferito la sepoltura in terra sconsacrata piuttosto che sconfessare la sua vita.

Film di cineamatori al Circolo della Stampa

E' in programma per oggi al Circolo della Stampa una seconda serata dedicata ai film di amatore. Ospiti di turno sono i cineamatori del Cine-Club Trieste aderente alla federazione italiana dei cineclub (Fedic), con un nutrito gruppo di film, prevalentemente a soggetto. Verranno presentati: «Vecchia Trieste» di B. Pippan; «Orizzonte lontano» di P. Giglio; «Uomini del mare» di A. Verzier; «Bolle di sapone» di N. Nadalutti; «La bordizada» di C. Lattanzio; «L'Israelita» di P. Molinari e B. Calligaris; «San Nicolò» di N. Nadalutti; «No!» di C. Lattanzio; «Sposerebbe» di N. Nada-

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Questa sera alle 20.30 precise terza rappresentazione de «La fanciulla del West», di Giacomo Puccini. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.
TEATRO COMUNALE G. VERDI. Domani alle ore 20.30 precise prima rappresentazione de «La Traviata», di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.
TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium, ingresso dalla via Tor Bandena. Oggi alle ore 21 la Compagnia Paolo Poli - Maria Monti presenterà: «Il diavolo», due tempi di Paolo Poli. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa lire 1200; balconata (indistintamente) lire 500.
C.U.C. Domenica alle 21 all'Auditorium «De Bru» (1928), «Zuidersee» (1930), «Borinage» (1934) di J. Ivens e «Las Hurdes» (1934) di L. Bunuel.
ARCOBALENO. 16: «Fantomas 70», il technicolor Paramount folle! fantastico! folgorante! che ovunque suscita il più entusiastico successo, con Jean Marais e Mylene Demongeot.
EXCELSIOR. 16: «La fuga», Il dramma segreto di due donne, una storia sconcertante interpretata da Anouk Aimée, Giovanna Ralli, Paul Guers e Enrico M. Salerno. Vietato min. di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «Il filibustiere della Costa d'oro». Spettacolare avventura in cinemascope technicolor, con Robert Mitchum e Carroll Baker. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Il baro». Un film di Christian Marquand, con R. Hossein, A. Aimée e R. Salvatori in technicolor. Viet. ai min. di 18 anni.
NAZIONALE. 15.30. (III settimana): «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», in ultra Panavision technicolor. Vi sbellicherete dalle risate nella più esilarante storia interpretata da decine dei più noti attori comici americani. Non è un documentario nè un film a episodi.

ALABARDA. 16. Seconda settimana di crescente successo di: «5000 dollari sull'asso». Il più grande western della stagione, in Colorscoope. Colossale, emozionante, dal ritmo infernale, con Robert Wood, Jack Stewart e Mary Sevalt.
AURORA. 16 e 18.30 (ultima 21.30 precise). Ultimo giorno a eccezionale richiesta del grandissimo successo Paramount: «L'uomo che non sapeva amare», con G. Peppard. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16: «Le bambole», con Virna Lisi, Monica Vitti, Gina Lollobrigida, Elke Sommer, Nino Manfredi e Jean Sorel. Il film più divertente dell'anno. Vietato ai min. di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. (II settimana di successo): «La conquista del West», con 3 famosi registi, 24 attori tra i quali James Stewart, Gregory Peck, John Wayne e Richard Widmark, in uno spettacolo unico al mondo. Cinemascope technicolor.
FILODRAMMATICO. 16: «Crisantemi per un delitto». Film supersuspense, travolgente ad altissima tensione, con la eccezionale interpretazione di Jane Fonda e Alain Delon. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «L'uomo della valle maledetta». Uno spettacolare West in technicolor, con Ty Hardin, Iran Eory e Peter Larry.
IMPERO. 16.30. Glenn Ford e Nancy Kwan nel colosso Fox in cinemascope: «Destino in agguato».
MODERNO. 15.30: «Intrigo a Stoccolma», con Paul Newman, Elke Sommer e E. G. Robinson. Technicolor.
VIALE. 16: «Il colosso di Roma» - Muzio Scevola. Un grandioso e spettacolare film in technicolor, con Gordon Scott.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Contratto per uccidere», con Lee Marvin, Augie Dickinson e John Cassavetes. Tratto dal celebre racconto di Ernest Hemingway: «Gli uccisori». Vietato ai minori di 18 anni.

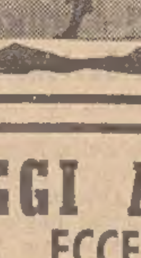
ABBAZIA. 16: «Il mondo di notte n. 3». Un superspettacolo degli spettacoli in technicolor. Viet. min. 18 anni.
ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. 16. Un capolavoro senza precedenti: «La ciociara», con Sofia Loren, J. P. Belmondo e Raf Vallone, Regia di De Sica.
ALDEBARAN. 16.30: «F.B.I. contro il dott. Mabuse». Mistero e suspence in un supergiallo, con Lex Barker.
ARISTON. 16: «Il mondo di Marilyn Monroe». La favolosa storia di una meteora unica ed inimitabile. Avvincente cinemascope technicolor, con Rock Hudson.
ASTORIA. 16.30: «Amante di guerra». Drammatico, con S. Mc. Queen e R. Waquer.
ASTRA. 16.30: «Le tardone». Comicissimo, con Vianello, Chiari, Franchi e Ingrassia. Domani con orario 16.30 - 21: «Lawrence d'Arabia», con Peter O'Toole.
IDEALE. 16: «I giganti di Roma». Colossale cinemascope a colori, con Richard Harrison e Wandisa Guida.
LUMIERE. Chiuso. Domani: «Gli argonauti».
MARCONI. 16: «Vino, whisky e acqua salata». Divertentissimo technicolor, con T. Buazzelli, R. Vianello e Franchi e Ingrassia.
NOVO CINE. 16: «Il ladro di Bagdad». Un capolavoro in technicolor con Steve Reeves.
RADIO. 16, 19, 22: «55 giorni a Pechino». Supercolosso in cinemascope a colori, con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven.
SERVOLA. 16. Technicolor, con Martine Carol e Jean C. Pascal: «Il capriccio di Caroline Chérie».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Attimo della violenza».
VOLTA. 17: «Maigret e i gangsters», con Jean Gabin e Vittorio Sanipoli.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.









LA VITA NEL PORTO

Ancora cinquantamila sacchi di caffè per l'IBC - Zucchero da Cuba
Materie prime per la Vetrobel - Ferro dall'India per la Cecoslovacchia

Movimenti nei MM.GG.

Alle ore 8 di ieri mattina risultavano operanti nell'ambito dei due Punti Franchi 16 navi, così distribuite:

Punto Franco Vecchio: «Lonica», agente Parisi, con all'imbarco 1300 tonn. di zinco per Crotone; «Sazani», agente società Adriatica, linea per l'Albania, sbarca 360 tonn. di rame e merci varie, imbarca carico generale; «Ilovic», agente Bortoluzzi, linea Grecia-Turchia, sbarca 180 tonn. di scagliola, imbarca 120 tonn. di merci varie; «Irma», Navigazione Sperco, linea Grecia-Cipro-Turchia; sbarca 250 tonn., tra cui agrumi, arachidi, cotone e merci varie; imbarcherà 300 tonn. di carico generale; «Vispo» (D'Adda); linea per Tripoli-Tunisi, imbarca 180 tonn. di merci varie; «Chioggia» (Adriatica); linea Grecia, Siria, Egitto, Turchia; sbarca 800 tonn., fra cui tabacco per l'Austria, tabacco per il Monopolio italiano, cotone, arachidi, casse di ferro e cromo; imbarcherà 1500 tonn., in prevalenza lamiere.

Punto Franco Nuovo. «Laura Lauro»; ha ultimato per l'agente Pilamar lo sbarco di 10.363 tonn. di minerale di ferro, provenienza Goa, per la Cecoslovacchia. Sta imbarcando, agente Adria Lines, 7000 tonn. tra ferramenta, legname e merci varie per la linea del Golfo Persico; «Olimpia» (Adria Lines); linea per il Persico; continua l'imbarco di 7000 tonn. di legname e merci varie; «Cagliari», società Tirrenia, linea Spagna - Portogallo, Nord Europa; sbarca 120 tonn. fra caffè, latte in polvere, olio, glicerina, merci varie; imbarca 900 tonn. di carico generale; «Pean» (agente Amat); batte bandiera greca, proveniente dalla Cina Continentale; sbarca 540 tonn. così distribuite: 10.000 sacchi di criolite per la Romania, acido ossalico in sacchi, tè, merci varie; imbarcherà carico generale; «Marjan» (Agemar); linea Golfo Persico; continua l'imbarco di 3200 tonn. di merci varie; «Auriga» (Tarabocchia); proveniente da Monrovia, con 18.643 tonn. di minerale di ferro, fa l'allibbo per circa 4000 tonn.; il resto sarà sbarcato all'Italsider; «Cellina» (Lloyd Triestino); linea India-Estremo Oriente; sbarca 750 tonn. di juta, cocco secco, tè; imbarca 1800 tonn. di merci varie; «Nino Bixio», agente Adriatic Shipping; proveniente da Cuba, sta sbarcando 7510 tonn. di zucchero per ricevitori italiani; «Vesuvio» (Italia); provenienza Sud America; ha sbarcato al Silo granario 490 tonn. di mais; sta sbarcando 190 tonn. tra caffè, tronchi, pellami e merci varie; imbarca 500 tonn. di carico generale; «Bernina» (Adriatica); linea Egitto-Turchia-Grecia; ha sbarcato 780 tonn. tra cui: olio, uva secca, arachidi, cotone, agrumi, tabacco, merci varie; oggi va allo Arsenale; imbarcherà, poi, al Punto Franco Vecchio 600 tonn. di merci varie; «Ardahan» (Ellerman Wilson); sbarca, proveniente dalla Turchia, 120 tonn. di nocelle; imbarcherà 500 tonn. di merce, tra cui macchinari.

Ultimi arrivi

Punto Franco Vecchio: ieri pomeriggio è arrivata la «Linda Prima» (Tripcovich), linea Egitto, con 1100 tonn. di arance per la Cecoslovacchia. Alle ore 12 è giunta la «Mimina S.» (D'Adda), linea Tripoli-Tunisi, per imbarcare 250 tonn. di merci varie.

Punto Franco Nuovo: ieri pomeriggio è arrivata la «Filippo» (D'Adda), da Bengasi, per imbarcare 100 tonn. di farina e, al Punto Franco Vecchio, 50 tonn. di merci varie.

Attese oggi

Al Punto Franco Vecchio: «Bivca» (Audoly); linea per l'Israele; sbarcherà 831 tonn. di agrumi; «Lastovo» (Bortoluzzi); linea Grecia-Dalmazia; sbarcherà 50 tonn. tra uva secca ed erbe medicinali; imbarcherà 100 tonn. di merci varie; «Silver Cloud» (Sperco); linea Grecia; imbarcherà 130 tonn. di macchinari e merci varie.

Al Punto Franco Nuovo: «Antonio Pacinotti» (Italia); linea Centro America - Nord Pacifico, sbarcherà 260 tonn. tra cellulosa, legname, merci varie; andrà in Arsenale, e poi imbarcherà 700 tonn. di caffè; «Marco Polo» (Lloyd Triestino); linea Sud Africa; sbarcherà 700 tonn. tra pellami, asbesto, tabacco, cellulosa, rame e varie; andrà in Arsenale e ritornerà per lo imbarco di 800 tonn. di merci varie; «Travnik» (Audoly); linea Israele; imbarcherà 150 tonn. di merci varie.

Caffè per l'IBC

Verso il giorno 18 dovrebbe giungere in porto la motonave «Barque», del Lloyd Brasiliano, con un carico di circa 50.000 sacchi di caffè per il deposito permanente rotativo dell'IBC del Porto Franco Nuovo. Si tratta di una nuova unità brasiliana che arriverà per la prima volta a Trieste.

In precedenza, e cioè il giorno 14, attraccherà in porto la «Julio Regis», della stessa compagnia di Rio de Janeiro, con circa 250 tonn. fra sisal, caffè e pellami. I servizi di linea del Loide Brasileiro sono appoggiati all'agenzia Tripcovich.

Materiale per la Vetrobel

Per il 20 p.v. è atteso il cargo panamense «Brunsbuettelkoog» con 600 tonn. di solfato ammonico destinato allo stabilimento della Vetrobel del Porto Industriale. La nave giunge da Anversa. Si tratta del secondo viaggio di questa unità sempre per conto dell'impresa di Zaule. La nave è appoggiata alla Tripcovich.

I servizi della Marmedi Line

Le motonavi della Marmedi Line di Palermo sono attualmente occupate nel traffico delle frutta e degli agrumi levantini. Il servizio quindicinale è attivo e le navi in uscita dall'Alto Adriatico sono sempre a pieno carico. La linea parte da Trieste, tocca Fiume o Venezia, indi prosegue per Beirut ed Iskenderun. Durante la stagione agrumaria le due unità si spingono anche fino a Gaza (Egitto) od in altri porti del Mediterraneo orientale. L'agenzia Tripcovich ci comunica che il 20 giungerà la libanese «Isabel» con circa 500 tonn. di agrumi provenienti da Beirut.

Ancora zucchero cubano

Per il 15 è atteso il «Mcensk», agente Adriatic Shipping, con un carico di 11.000 tonnellate di zucchero raffinato cubano per conto del mercato interno.

Magnesite austriaca

Fra il 21/22 sarà in porto il cargo greco «Kostantis Yemelos» per imbarcare circa 10.000 tonn. di magnesite austriaca per il porto americano di Baltimora.

Ferro per Praga

Con la Liberty di Lauro «Gabbiano» giungeranno dal porto indiano di Goa 10.300 tonnellate di minerale di ferro per conto della Cechofracht di Praga (agente Adria Lines della linea Lauro e ricevitore del carico l'agente Pilamar).

Grosse scorte di merci nel porto

Nei capannoni 51-53, dove è posto il deposito permanente di caffè dell'IBC brasiliano, si trovano ancora giacenti circa 358 mila sacchi di caffè, di cui quasi 320 mila in attesa di vendita. Grosse partite giacenti negli hangar del porto riguardano i tabacchi, i cotoni, le balle di filati, tessuti, il lino, la juta, le arachidi e casse di collettame di merci varie.

Nell'Italia

Linea Centro America - Nord Pacifico. Il 14 corrente, proveniente da Venezia, è in arrivo a Trieste la motonave «Antonio Pacinotti».

Secondo le attuali previsioni la nave ripartirà il 22-3 dopo aver imbarcato dei buoni quantitativi di merci, di provenienza sia nazionale che estera, destinati ai vari scali della linea.

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata odierna è attesa la motonave «Marco Polo», proveniente dal Sud Africa, con un carico di sisal, cellulosa, cromo, asbesto, tabacco e pelli. La nave riprenderà il ritorno verso il 20, dopo aver imbarcato macchinari, ferramenta, fiocco di cellulosa, carta ed altre merci varie.

Ha iniziato lo sbarco (juta, cocco e varie) la motonave «Cellina», della linea India-Pakistan. La sua partenza è prevista per il 16 corrente, con grosse partite di tondino di ferro, macchinari, materiale elettrotecnico e filati.







RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Sorella Radio; 17.15: Giornale; 17.25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: Vaticano II; 18.10: «Michele a Guadalajara», racconto di F. Jovine; 19,10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Storie di spionaggio: «Cicero»; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra: Andante con moto, 8.50: Allegretto ma non troppo, 9: Scherzo a danza, 9.15: Allegro molto vivace; 9.30: Notizie; 9.35: Il fiocco bianco; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di dei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; nale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Il mondo dell'operetta; 17.05: Itinerari musicali; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La Trottola; 21: In auto sotto il Monte Bianco. Documentario; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.35: Musiche romantiche; 11.45: Compositori italiani; 12.20: Musiche di balletto; 12.55: Un'ora con J. S Bach; 14: «Pelleas et Melisande», dramma lirico di C. Debussy; 16.30: Musiche di F. Chopin; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Impressioni sull'Argentina. Conversazione; 17.45: Musiche di V. Rieti.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. Couperin; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Mattheson; 21: Giornale; 21.20: Il teatro di T. S. Eliot: «Il segretario di fiducia», tre atti.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Il cavallo a dondolo - Melodie e canzoni per i piccoli; 13.30: Gruppo corale folcloristico «Sôt la nâpe» di Villa Santina diretto da E. Dario; 13.50: Le biennali friulani d'arte: «La mostra della pittura dell'Ottocento» di Aldo Rizzi! 14: Assmann Quartett - A. Schoenberg: «Quartetto per archi n. 3 op. 30»; 14.30: Il tagliacarte, a cura di Giorgio Bergamini con la collaborazione dei librai della Regione; 14.40: Complesso di fisarmoniche «Miramare» diretto da Roberto Repini; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antiche musiche strumentali; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 10.55 (19.55): Un'ora con B. Britten; 11.55 (20.55): Recital del Quartetto Filarmonico di Vienna con la partecipazione del pianista Clifford Curzon; 13.20 (22.20): Dischi premiati; 13.55 (22.55): Compositori contemporanei; 14.25 (23.25): Suites; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Caffè concerto; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni dei festivals; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Folclore in musica; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Solisti celebri; 11.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0.15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Concerto di musica da camera; 19.35: Tempo libero; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: VI centenario della nascita di W. Shakespeare: «Antonio e Cleopatra», di Shakespeare; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: L'età del ferro, di R. Rossellini; 22.15: Chi canta per amore e chi per follia; 23: Notte sport.

AL PROCESSO PER LO SCANDALO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

IL MINISTRO JERVOLINO DIFENDE LA POSIZIONE DEL PROF. GIACOMELLO

Su l'ex direttore ricadeva il peso dell'eccezionale attività dell'ente in diversi campi «E' un grave male essere indulgenti» ha detto il teste a proposito del caso del dott. Meli

Roma, 11

Il sen. Angelo Raffaele Jervolino ha deposto oggi come testimone al processo per le presunte irregolarità amministrative che sarebbero avvenute nella gestione dell'Istituto Superiore di Sanità, che si sta celebrando a carico del prof. Domenico Marotta, del prof. Giordano Giacomello, ex direttori dell'Ente, e di altre otto persone, dinanzi all'VIII sezione del Tribunale. Il sen. Jervolino, che attualmente è preposto al dicastero dei Trasporti, nel 1962 e nel 1963 fu Ministro della Sanità, dal quale dipende direttamente l'Istituto superiore.

JERVOLINO: «L'eccezionale attività, che ricadeva soprattutto sul direttore dell'stituto, può compendiarsi in quattro punti: il primo la radioattività; il secondo, i medicinali pericolosi (in proposito basti ricordare la talidomide, che determinò un allarme generale nel Paese); il terzo, le continue frodi negli alimenti e nelle bevande, che richiedevano una regolamentazione precisa e sicura e nuove strutture e un paziente lavoro, che durò per svariati mesi, oltre ai continui contatti con istituti scientifici e cliniche italiane ed estere; il quarto, la poliomielite, che raggiunse in quel momento proporzioni allarmanti. Sia per la responsabilità che avevo di fronte al Paese e soprattutto per il dovere di salvaguardare l'infanzia da una malattia che determina gravi conseguenze diedi precise disposizioni al prof. Giacomello affinchè non risparmiasse strutture, ricerche, contatti con scienziati e clinici italiani e stranieri per fornirmi al più presto un responso sicuro, che mi consentisse di poter adottare il vaccino Sabin. In quella occasione, il prof. Giacomello mi chiese più volte di essere esonerato dall'incarico di direttore dell'Istituto superiore di Sanità, ma io lo pregai di rimanere al suo posto. Il professore, sensibile alle mie sollecitazioni, accettò, sia pure con sacrificio, anche sul piano economico, di rimanere al suo posto».

PRESIDENTE: «Che cosa sa circa l'attività del comitato scientifico e dei singoli componenti?».

JERVOLINO: «Era composto da competenti nel campo delle scienze biologiche, chimiche e mediche. In ogni singolo caso essi venivano interrogati dal prof. Giacomello, il quale sollecitava da loro anche le esperienze cliniche di cui lo Istituto aveva bisogno. Ricordo che qualche volta ho voluto sentire il parere di alcuni componenti del comitato scientifico, ma sempre in presenza di Giacomello».

P. M.: «Essi, oltre al gettone di presenza per riunioni collegiali non avvenute, percepivano anche compensi per consulenze?».

JERVOLINO: «In merito alle riunioni collegiali, devo mettere in rilievo che esse non erano possibili; ma so che per il lavoro specifico ed elaborato affidato ai singoli componenti del comitato scientifico (lavori che richiedevano lunghe esperienze anche in cliniche delle quali l'Istituto non aveva la disponibilità) veniva dato un compenso per le spese sostenute, per le esperienze fatte, per i lavori di ricerca, per le conclusioni che poi pervenivano all'Istituto».

PRESIDENTE: «Ma, oltre ai gettoni di presenza, venivano dati anche compensi per consulenze?».

JERVOLINO: «Ritengo che venissero dati anche compensi per incarichi di consulenza, ma non mi consta personalmente».

P. M.: «Sa il teste se nei laboratori dell'Istituto si facevano studi e ricerche scientifiche per incarico di privati, oltre a quelli affidati ai centri di studio?».

JERVOLINO: «Non posso rispondere alla domanda, perchè i centri di studio sono enti autonomi di diritto privato e il Ministro, per la legge istitutiva, non ha altro compito che quello di nominarne i presidenti e i consiglieri di amministrazione e di intervenire solo per fatti straordinari. Quindi, ogni attività era sorvegliata e diretta dal direttore dello Istituto di Sanità, che è anche presidente dei centri».

P.M.: «Ma io parlavo dei laboratori dell'Istituto, non di quelli dei Centri di studio».

JERVOLINO: «Ma, non so...».

P.M.: «Sa il teste se le ricerche scientifiche condotte all'Istituto di Sanità hanno consentito la produzione di nuovi farmaci?».

JERVOLINO: «Di nuovi farmaci non ricordo, di farmaci in generale senz'altro. Si tratta di domande troppo particolari. L'Istituto di Sanità, per la sua stessa finalità di ricerca e per la sua struttura, ha una sua autonomia, che è diversa da quelle delle comuni Direzioni generali dei Ministeri, e il controllo del Ministro deve avvenire nei modi e nei termini precisati dalla legge istitutiva. Io, come ministro, sono intervenuto una sola volta, quando il prof. Giacomello, preoccupato delle borse di studio, mi propose di istituire una commissione per il loro conferimento, cosa che io approvai»

Dopo una sospensione di mezz'ora, il Ministro è tornato sulla pedana per rispondere a una serie di nuove domande.

P.M.: «Fu lei a disporre il trasferimento di Giuseppe Meli dall'ufficio forniture e contratti, due giorni prima del provvedimento ufficiale?».

JERVOLINO: «Non ho mai disposto il trasferimento del dott. Meli da un ufficio all'altro. Fui nominato Ministro della Sanità il 21 febbraio 1962 e a quell'epoca credo che il dott. Meli avesse lasciato da tempo l'ufficio contratti».

P.M.: «E' vero che il dott. Meli le fece capire che se non avesse avuto la promozione avrebbe suscitato uno scandalo?».

JERVOLINO: «Meli venne due o tre volte al Ministero, dopo la mia nomina. Parlò soltanto con il capo della mia segreteria, con il quale si lamentò di non aver avuto la promozione al grado superiore. A me fece pervenire un'unica lettera, nella quale mi invitava a indagare sulle ragioni per le quali egli aveva lasciato l'ufficio contratti. Tale lettera mi pervenne proprio il giorno nel quale presiedetti per la prima volta il comitato amministrativo. Mi informai dai componenti del comitato stesso su questa storia, ma non mi fu possibile accertare nulla».

PRESIDENTE: «Seppe qualche altro particolare dal capo della sua segreteria?».

JERVOLINO: «Il dott. Meli, deluso per la mancata promozione, provocò i fatti per i quali si svolge questo dibattimento. Nella riunione del 16 marzo 1962, mi fu proposta la revisione della carriera del dott. Meli. Era accaduto che il dott. Maggi, funzionario dell'Istituto, aveva denunciato alla direzione che Meli aveva ottenuto le promozioni precedenti irregolarmente, perchè non aveva presentato, in occasione della prima promozione, un documento richiesto dalla legge. Meli era rimasto deluso e aveva querelato Maggi per diffamazione. Io mi opposi alla proposta di revisione per una ragione soprattutto umana: a parte che erano passati diversi anni, non ritenevo opportuno aggravare la posizione di un funzionario, che aveva chiesto la promozione. Pregai gli altri intervenuti di aderire alla mia proposta e feci modificare il verbale della riunione».



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Il Ministro Jervolino mentre testimonia al processo

PRESIDENTE: «Lei ha detto che Meli era deluso. Perchè?».

JERVOLINO: «L'aver denunciato i fatti oggetto di questo processo dopo la mancata promozione, mi sembra che abbia un significato preciso. Si trattava di episodi avvenuti tutti prima della gestione del prof. Giacomello. Non avrei voluto parlare del rapporto esistente tra la mancata promozione e la denuncia dei fatti alla pubblica opinione...».

Avv. MADIA *(difensore del Meli)*: «In quale data fu negata al dott. Meli la promozione a ispettore generale?».

JERVOLINO: «La promozione sarebbe potuta avvenire durante la gestione Giacomello e quando io ero Ministro».

Avv. MADIA: «Le risulta se, e in quale data, Meli fu classificato mediocre?».

JERVOLINO: «Precedentemente, o nei giorni in cui fui nominato Ministro della Sanità».

Avv. MADIA: «Perchè non ha ritenuto di dover disporre l'inchiesta sollecitata dal dott. Meli, pur essendo contenuta nella lettera la denuncia di «sistematica violazione della legge con sperpero di pubblico denaro» e la violazione delle norme sulla contabilità dello Stato?».

JERVOLINO: «Io desideravo essere ascoltato soltanto come testimone a discarico del prof. Giacomello. Avrei preferito che l'avvocato avesse mantenuto le sue domande in quest'ambito. Ma ora mi costringe a essere meno eufemistico. Non solo disposi un'indagine di natura amministrativa, ma volli personalmente rendermi conto, dato che ero stato nominato solo da pochi giorni, delle affermazioni fatte da Meli. Chiesi notizia al direttore dell'Istituto e ai singoli componenti della commissione amministrativa, tra i quali erano i rappresentanti della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, della Ragioneria dello Stato. Sia le indagini svolte da un funzionario della commissione amministrativa mi tranquillizzarono, perchè si affermava che non vi erano state irregolarità tali da provocare, come poi invece feci, una vera e propria inchiesta. Nel contempo vi era una ispezione da parte della Ragioneria generale dello Stato».

Avv. MADIA: «I risultati delle indagini le furono presentati per iscritto?».

JERVOLINO: «Devo ritenere che presso il Gabinetto del Ministero della Sanità vi debba essere una lettera del prof. Giacomello e un'altra con i risultati delle indagini».

Avv. MADIA: «Perchè durante il suo intervento alla Camera non parlò di questa inchiesta?».

JERVOLINO: «E' un gran male essere indulgenti. Il 24 ottobre 1963 parlai dieci ore per rispondere ai 14 punti dell'on. Messinetti. Di conseguenza, la lettera di Meli e l'indagine che avevo disposto a quel tempo passarono in second'ordine. In seguito avevo ordinato una vera e propria inchiesta, affidata al Procuratore Generale della Corte dei Conti, al dott. Contursi e a un funzionario del Ministero della Sanità, ed ebbi ben altro materiale a disposizione. E, come risulta, i tre inquirenti conclusero che la legge non era stata mai violata».

Al termine della deposizione del Ministro Jervolino, l'imputato Meli ha voluto fare una precisazione riguardante una delle circostanze riferite dal teste. Il processo è stato quindi rinviato a sabato, giorno in cui verrà sentito l'ex Ministro della Sanità, on. Giardina.

PROSSIMO INCONTRO DELLA DUCHESSA DI WINDSOR CON LA REGINA

MARGARET HA VINTO LA SUA BATTAGLIA A CORTE

Da tempo la principessa insisteva presso la sorella perchè venisse infranta la barriera che divideva le nipoti dell'ex re dalla «donna dello scandalo»



La Duchessa di Windsor

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Il bollettino medico sulla salute del Duca di Windsor, operato ieri all'occhio sinistro per la terza volta in pochi giorni, passa in seconda linea rispetto alla notizia, diramata da fonti non ufficiali, secondo cui la Regina Elisabetta intenderebbe riconciliarsi ufficialmente con l'ex re e incontrare per la prima volta la Duchessa di Windsor.

E' una grossa notizia, che tanti inglesi desideravano sentire da tempo. Significherebbe che l'ormai settantenne zio della Regina potrebbe porre termine al suo volontario esilio in Francia e negli Stati Uniti per tornare a vivere in Inghilterra. A più riprese, dopo la sua abdicazione dal trono nel 1936 in favore del fratello (Re Giorgio VI), si è parlato di un riavvicinamento della famiglia reale inglese al Duca. Ma finora nessuno era riuscito a infrangere la barriera del protocollo. Pare che si sia finalmente riuscita la Principessa Margaret, molto affezionata allo zio, la quale avrebbe convinto Elisabetta e i consiglieri di palazzo a tentare un riavvicinamento, tanto più che i motivi di ordine morale che, almeno in apparenza, portarono all'abdicazione di re Edoardo sono ormai in gran parte dimenticati.

La Duchessa di Windsor, ex signora Wallis Simpson, causa principale dello scandalo scoppiato nel 1936 (era americana, e aveva già divorziato due volte), è ormai accettata anche dagli inglesi, che in fondo ne ammirano la devozione al Duca. La Principessa Margaret, che è un po' la prediletta dell'ex re, e che ricambia l'affetto dello zio, ha cercato negli ultimi mesi di fare accogliere la Duchessa a Palazzo, di farle concedere insomma una benedizione ufficiale da parte della famiglia reale inglese, e più in particolare da Elisabetta. Gli acciacchi della vecchiaia, da cui il Duca, come qualsiasi altro mortale, non è esente, hanno facilitato il compito di Margaret. Già nel dicembre scorso, quando il Duca di Windsor fu sottoposto negli Stati Uniti a un intervento chirurgico alle arterie, si era detto che la Regina Elisabetta avesse inviato a lui e alla consorte un messaggio augurale. Niente di ufficiale, è vero: ma indubbiamente un passo avanti.

Ora si dice che la Regina, quando visiterà lo zio infermo nei prossimi giorni, intenda incontrare anche la Duchessa di Windsor. La visita, e conseguentemente il primo passo della riconciliazione, avrebbero dovuto avvenire oggi, ma l'operazione cui il Duca è stato sottoposto ieri mattina ha consigliato un rinvio : si spiega in questo modo come la notizia sia trapelata prima che Elisabetta «incontri» la Duchessa.

Quanto alle condizioni del Duca di Windsor, i bollettini medici emessi dalla «London Clinic» (la stessa in cui l'ex re Umberto fu operato l'anno scorso) affermano che il paziente sta rapidamente ricuperando le forze. Ma delle condizioni dell'occhio sinistro non si fa cenno. Pur ammettendo che l'intervento di ieri sia servito a facilitare la saldatura della retina staccata alla parete posteriore dell'occhio, è opinione generale che la terza operazione abbia indicato il fallimento delle due precedenti, e che una quarta nei prossimi giorni potrebbe indicare inevitabilmente la mancata riuscita dell'intera cura. Un noto oculista londinese, cui un giornalista chiedeva se ci fosse qualche speranza di salvare l'occhio sinistro del Duca, ha risposto: «C'è il 50 per cento di probabilità che il trattamento chirurgico abbia successo, ma ogni operazione riduce in modo considerevole la possibilità di una completa guarigione».

Il Duca di Windsor era arrivato da Parigi il 22 febbraio, ed era stato immediatamente ricoverato alla «London Clinic». Dopo quattro giorni di esami e osservazioni, era stato sottoposto a un primo intervento chirurgico, condotto dalle mani esperte di Sir Stewart Duke-Elder, oculista di Casa Reale. Con questa operazione, i medici speravano di poter facilitare il riavvicinamento e la saldatura fra la retina e il globo oculare. Ma a quanto pare la saldatura non ha tenuto. Di qui la necessità di un altro intervento, lunedì scorso, per ripulire l'occhio e rimettere a posto la retina.

Per questa seconda operazione era stato fatto venire da New York il dott. Antenucci, medico personale del Duca. Oltre alle difficoltà proprie dell'operazione all'occhio, infatti, ce ne erano altre di carattere circolatorio: l'operazione del dicembre scorso non ha evidentemente lasciato il Duca di Windsor nella migliore condizione, e si è reso necessario nei giorni scorsi un continuo e accurato controllo del suo sistema circolatorio.

Anche la seconda operazione non è servita, e Sir Stewart Duke-Elder ha nuovamente operato ieri. Egli ha legato l'occhio sinistro del paziente con una striscia di silicone lunga poco più di due centimetri, nella speranza che la pressione esercitata dal silicone favorisse il contatto della retina con la parete dell'occhio. Contemporaneamente, è stato proiettato sull'occhio del Duca un potente raggio luminoso con effetto coagulatore, per favorire la saldatura. Soltanto fra qualche giorno si potrà sapere se questo tentativo è riuscito, o se sara necessario un quarto intervento chirurgico.

Nel frattempo, il Duca di Windsor è stato isolato in una stanza senza luce e con una speciale protezione acustica. E' necessario che possa riposare al massimo. Proprio per questo motivo è stata rinviata la visita della Regina Elisabetta.

E. G.

SCANDALO ALL'UFFICIO LEGALE DELLA CITTA' DI NEW YORK

Ereditiera italo-americana truffata dal suo avvocato

La signora Scovenna, che insegna nella scuola statunitense di Aviano, lamenta un danno di oltre cinquanta milioni

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 11

A raccontarla sembrerebbe quasi non vera, soprattutto perchè c'è di mezzo un avvocato abbastanza noto, che fino a martedì scorso era assistente dell'Ufficio legale della città di New York, dunque un uomo in qualche modo legato agli interessi pubblici. Eppure, questo avvocato di nome Paul Fischbach è accusato di truffa nei confronti di una signora italoamericana, il cui nome e Agnes Kennedy Scovenna, alla quale ha sottratto la bellezza di 86.132 dollari.

L'avvocato Fischbach è stato licenziato dall'Ufficio legale della «Grande New York» proprio perchè il vice Procuratore Generale newyorkese l'ha incolpato della truffa, che comporta in totale ventisei capi di accusa.

L'avvocato Fischbach abita a New Rochelle, un elegante e grazioso paesino in riva al mare ai confini tra lo Stato di New York e lo Stato del Connecticut, nella Oxford Road, e divenne assistente nell'Ufficio legale del Comune newyorkese nel 1963. A New Rochelle abitava anche la signora Agnes Scovenna con il marito, un ex ufficiale dell'Aeronautica italiana (ora gli Scovenna abitano a Pordenone e la signora fa l'insegnante presso la scuola statunitense di Piedimonte di Aviano). E, si sa come accade, dato che l'avvocato era abbastanza serio e noto, la signora affidò a lui gli interessi della casa. Divenne, come si dice, l'avvocato di famiglia.

Tanto più fu prezioso per Agnes Scovenna, quando una signora di New Rochelle, amica di lei, morì e lasciò in eredità alla signora Scovenna tante azioni e coupons di dividendi per il valore di 78 mila dollari che l'avvocato ebbe in custodia perchè curasse gli interessi della sua cliente e amica, che stava per partire per l'Italia. Fischbach diede alla signora ogni assicurazione, disse che poteva partire tranquilla e che i suoi beni sarebbero stati curati con la massima attenzione, avendone in Italia, via via, i benefici sotto forma di rimessa di danaro per quanto riguardava gli interessi soprattutto del blocco di azioni importanti ereditate. Ma una volta in Italia, la signora Scovenna, pare, non ha più ricevuto nulla e le sue lettere all'avvocato non ebbero risposta o, se la ebbero, era una risposta dilatoria e generica.

La realtà è che, come ha rivelato oggi il vice Procuratore Generale Frank Rogers, l'avvocato, approfittando della fiducia concessagli, aveva fatto un colpo solo vendendo le azioni (che intanto avevano maturato certi interessi) e i coupons per 86.132 dollari e mettendosi quella somma (cinquantadue milioni di lire) nel portafoglio, come bene personale.

L'inchiesta sull'illegalità delle azioni dell'avvocato Fischbach era stata proposta da una lettera della signora Agnes Scovenna, che da Torino aveva chiesto di vedere un po' cosa era accaduto dei suoi soldi dopo il 1962, data in cui i beni ereditati erano stati affidati all'avvocato Fischbach. Così probabilmente il piano di questo avvocato diabolico, che immaginava che le cinquemila miglia fra l'Italia e l'America avrebbero assopito gli interessi economici della signora Scovenna, è andato a bagno e finirà per costargli non soltanto la professione, ma anche la libertà.

Stelio Tomel

I lavori della Giunta regionale

NON ANCORA ULTIMATA la compilazione dei bilanci

Proseguono i lavori della Giunta intorno alla compilazione dei bilanci della Regione relativi all'esercizio 1964 e a quello in corso. I due più importanti documenti della Regione, dopo il suo atto di nascita, dimostrano di essere seriamente impegnativi anche sul piano della compilazione. Alla celerita di impostazione degli schemi generali, a suo tempo presentati alla Giunta da parte dell'assessore alle finanze, dott. Antonio Tripani, si riscontra una lenta e molto elaborata composizione dei due atti contabili e legislativi.

Fino a questo momento, naturalmente, la materia è di mera competenza e trattazione dell'assessorato e della Giunta; quindi trapelano scarse notizie sulla reale ed effettiva situazione dei documenti in via di compilazione. Si sa, ad ogni modo, che il primo bilancio, che va dal 26 maggio al 31 dicembre 1964, è praticamente un consuntivo, legato a un arco di tempo oramai trascorso, quindi formato da dati finanziari realizzati o per lo meno «impegnati» nel '64.

Diverso e molto più complesso appare il secondo documento, ossia quello riguardante il vero e proprio primo bilancio preventivo della Regione. E' implicito qui il concetto di politica della spesa. Naturalmente vanno rispettate le esigenze oggettive dell'Ente Regione, ma in ogni caso non si può sfuggire all'esistenza di una pluralità di enunciazioni e di indirizzi, sollecitate da settori e da impegni elettorali.

La materia è seguita direttamente non soltanto dall'ass. Tripani, ma anche dal Presidente dott. Alfredo Berzanti e dal Vicepresidente prof. Giuseppe Dulci. Praticamente fra oggi e domani i due documenti dovrebbero essere pronti.

FISSATA FRA LE 18.15 E LE 18.20 L'ORA DEL DELITTO DI VIA LAZIO

Due sarte udirono i colpi che uccisero il giovane egiziano

Entrambi gli imputati chiamati a chiarire alcune circostanze Un biglietto di aereo, la borsa di Youssef e le due pistole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

Le due persone che, nel pomeriggio del 18 gennaio 1964, udirono le esplosioni dei colpi che freddarono Faruk Chourbagi sono state interrogate questa mattina dalla Corte d'Assise che sta giudicando i coniugi Youssef e Claire Bebawi per il delitto di via Lazio. Si tratta della sarta Enrica Volpi e della sua aiutante Vera Paolini, le quali, con la loro deposizione, hanno permesso ai giudici di fissare con notevole approssimazione l'attimo in cui il giovane industriale egiziano fu abbattuto nel suo ufficio commerciale di via Lazio 9.

Le due donne, concordemente, hanno riferito di aver sentito quattro o cinque colpi di pistola tra le 18,15 e le 18,20. La prima a salire sulla pedana è stata la signora Volpi, una donna bionda, che indossa un soprabito nero molto elegante e un cappellino scozzese.

PRESIDENTE: «*Dove si trovava il pomeriggio del 18 gennaio 1964?*».

VOLPI: «*Stavo con la lavorante Paolini nella mia sartoria di via Lazio 9*».

PRESIDENTE: «*Notò o udì qualcosa di inconsueto?*».

VOLPI: «*Tra le 18,15 e le 18,20 udimmo quattro o cinque colpi di pistola, uno dei quali fu sparato con un certo intervallo dagli altri: non ricordo se il colpo isolato precedette o seguì la scarica*».

PRESIDENTE: «*Come ha potuto precisare con tanta sicurezza l'ora in cui sentì le esplosioni?*».

VOLPI: «*Perchè la Paolini, subito dopo i colpi guardò l'orologio: aspettava una telefonata per le 19*».

PRESIDENTE: «*Ma quando udiste quegli spari, non vi allarmaste?*».

VOLPI: «*Avevamo ancora nelle orecchie il frastuono dei mortaretti fatti scoppiare durante le feste di Natale. Pensammo che si trattasse di qualche ragazzino che avesse dato fuoco a un petardo avanzatogli da Capodanno*».

E' stato poi il turno di Vera Paolini, una ragazza vestita di scuro con le calze di seta quasi bianche, come vanno di moda quest'anno.

PRESIDENTE: «*Cosa accadde il 18 gennaio 1964?*».

PAOLINI: «*Stavo con la signora Volpi nella sala delle prove quando sentii delle esplosioni. Subito dopo guardai l'orologio: aspettavo una telefonata. Constatai così che erano le 18.20*».

La Volpi e la Paolini sono state le uniche testimoni sentite oggi. Gli uomini della polizia, che avrebbero dovuto riferire ai giudici i particolari delle indagini svolte sul delitto di via Lazio, sono stati riconvocati per il 18 marzo perchè, dopo le deposizioni delle sarte, la Corte si è riunita in camera di consiglio.

L'Assise è tornata in aula due ore e mezzo più tardi. Il Presidente Nicolò La Bua ha letto un'ordinanza con cui si autorizza la lettura degli interrogatori dei testi Lucette Cohen, Joel Taylor, Hilda Benvegnu ed Enrico Jabes, che si troverebbe a Bagdad, e Bruno Vailati, per poter consegnar loro le citazioni a comparire dinanzi all'Assise.

A questo punto, l'udienza sembrava conclusa, quando il Presidente ha chiamato Claire Ghobrial sulla pedana per rivolgerle alcune domande a proposito di un viaggio in aereo da lei effettuato il 17 maggio 1963. Il fatto deve ricollegarsi con un episodio riferito alla Corte dalla signora Arnalda Lusso, la proprietaria della «boutique» nell'«Hôtel du Rhone» di Ginevra. La testimone raccontò che nella primavera di due anni fa nel suo negozio si svolse una lite tra Farouk e Claire. A un certo punto, il giovane era uscito, tornando poco dopo con un biglietto d'aereo, che aveva cercato di infilare nella borsetta dell'amante. Ma questa lo aveva fatto a pezzetti, gettandolo sulla faccia di Farouk. Rispondendo a una domanda del Presidente, l'imputata ha negato questo fatto, dicendo che quel biglietto era stato da lei utilizzato per compiere un viaggio a Roma il 17 maggio 1963. Quando il dott. La Bua le ha fatto notare che quel giorno viaggiò con un altro biglietto, la Ghobrial ha detto: «Si trattava di un biglietto valido soltanto per ventitrè giorni. Forse mi era scaduto e ne chiesi un duplicato».



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Un momento della deposizione della sarta Enrica Volpi

Giacchè l'imputata si trovava sulla pedana, la Parte civile le ha voluto chiedere alcuni chiarimenti su altri argomenti.

Avv. MANFREDI: «*Tre giorni prima del delitto, il 15 gennaio, lei e suo marito veniste a Roma perchè — almeno così dite — dovevate cercare un appartamento. Vorrei sapere se suo marito portava la borsa di cuoio*».

GHOBRIAL: «*La portava sempre quando viaggiava. Non ricordo però se il 15 ce la avesse*».

Avv. MANFREDI (a Youssef Bebawi): «*Il 15, lei aveva la borsa?*».

BEBAWI: «*Sì, la portavo sempre con me*».

PRESIDENTE (a Youssef): «*Il giorno 15, oltre alla "Smith and Wesson", portò a Roma anche l'altra pistola, la "Walther" calibro 7,65, che più tardi doveva servire al delitto?*».

BEBAWI: «*No, assolutamente no*».

Avv. BUCCIANTE (Difensore della Ghobrial): «*Ad Atene, in albergo, durante la perquisizione fu trovata nella borsa da viaggio anche una scatola di cartucce?*».

BEBAWI: «*Sì, avevo le cartucce della "Smith and Wesson P. 38"*».

Avv. BUCCIANTE: «*Durante i viaggi, lei era solito portare la pistola in tasca?*».

BEBAWI: «*No, mai: la tenevo nella borsa*».

Avv. BUCCIANTE: «*Lei, durante il suo interrogatorio, ci ha parlato di un episodio avvenuto il 15 dicembre 1963. Su sua richiesta, la signora Claire le aveva fissato in una piazza dei Parioli un appuntamento con Farouk. Quando lei arrivò, però vide venirle incontro sua moglie sola, la quale, indicandole un'automobile, le avrebbe detto: "Ecco là Farouk: non ti ha voluto aspettare e se n'è andato". Vorrei sapere se in quell'occasione aveva in tasca la pistola*».

BEBAWI (scuotendo il capo): «*No, non l'avevo*».

Avv. BUCCIANTE: «*Dunque, lei non girava mai armato?*».

BEBAWI: «*E' così: soltanto in Egitto ero solito portare la pistola*».

All'inizio dell'udienza, il professor Giovanni Leone, che difende la Ghobrial, aveva commemorato Francesco Carnelutti, suo predecessore nella cattedra di Procedura penale a Roma.

G. P.

E' MORTO IL BARBONE arso dal fuoco nel sonno

Roma, 11

Sante Apolloni, il vecchio straccivendolo che l'altra notte si ustionò gravemente mentre dormiva nelle vicinanze delle Ferrovie laziali, è morto la scorsa notte nell'ospedale Sant'Eugenio. Egli aveva riportato usioni di primo e secondo grado in tutto il corpo: non è stato possibile salvarlo.

La salma, che ora si trova nella camera mortuaria dello ospedale, in giornata sarà trasferita all'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Liquidità e finanziamenti

Secondo il settimo rapporto del Comitato monetario della CEE, che in questi giorni si è occupato della situazione economica e finanziaria del Mercato comune europeo, «è dubbio che la spinta dei costi e dei prezzi possa essere frenata a breve scadenza». E' quindi il problema dei costi e dei ricavi che continua a tenere la scena, perchè lo squilibrio fra questi due fattori altera e distorce ogni concreto sviluppo della produttività.

La condizione indispensabile appare pertanto essere il ripristino dell'equilibrio tra costi e ricavi, in quanto — come è stato autorevolmente osservato — «il livello di attività dipende in larga misura dalle valutazioni che gli imprenditori fanno delle prospettive di rendimento dei nuovi cicli di produzione; e se le prospettive di reddito sono scarse, perchè i costi sono alti e tendono ad innalzarsi mentre i prezzi divengono più riflessivi, anche se il denaro fosse offerto a basso prezzo le imprese di asterrebbero dall'accrescere l'utilizzazione degli impianti esistenti e dal costruirne di nuovi».

Difatti gli investimenti industriali, tanto a breve che a lunga scadenza, continuano a palesare rallentamento o stasi; e quel poco di domanda di credito che viene rivolta agli istituti specializzati, riguarda prevalentemente interventi finanziari destinati al consolidamento di passività preesistenti od al ripristino della liquidità aziendale, compromessa per la realizzazione di nuovi investimenti già programmati.

Ora, non è qui il caso di scendere nei particolari del perchè del fenomeno: quello che è indubbio è che esiste e che l'intero sistema creditizio nazionale si trova oggi a disporre di liquidità monetarie alle quali non è facile trovare conveniente impiego.

Secondo i dati ufficiali, le aziende di credito e gli istituti di categoria disponevano, alla fine dello scorso novembre, di fondi liquidi per un ammontare di 1.110,1 miliardi, con un aumento di 345,2 miliardi sul dicembre 1963. E' però molto importante notare che nel primo trimestre del 1964 la liquidità aveva subito una certa flessione; ma nei successivi mesi essa è andata quasi sempre crescendo tanto da arrivare alla cifra suddetta.

Nel corso del periodo gennaio-novembre 1964, in conseguenza delle variazioni nel volume della liquidità, il rapporto liquidità-depositi ha avuto fasi alterne solo nel primo trimestre dell'anno: dal 3,9 per cento di gennaio esso scese al 3,6 p. c. di marzo per poi risalire, secondo quanto sopra rilevato, al 4,2 p. c. in giugno, al 5,8 p. c. in settembre e, infine, al 6,7 p. c. in novembre.

Il più importante fattore dell'aumento della liquidità bancaria è stato l'aumento dei depositi delle aziende di credito e degli istituti di categoria, passati dal 16.022,3 miliardi dell'agosto ai 16.692,3 miliardi del novembre; variazione che compensa in parte l'aumento degli impieghi bancari passati, nello stesso periodo, da 12.573,5 a 12.747,3 miliardi: benchè il ricorso dei privati e delle imprese al credito bancario, a parte l'incremento stagionale del mese di ottobre, risulti nei primi 11 mesi del 1964 in flessione per ben 257,3 miliardi.

Pertanto il settore bancario ha registrato, sempre nei suddetti undici mesi, tra l'incremento dei depositi per quasi 664 miliardi e la suddetta flessione degli impieghi, un avanzo di circa 921 miliardi che, tuttavia, per le diverse variazioni nelle restanti partite, si è saldato in definitiva a poco più di 345,2 miliardi, i quali rappresentano appunto l'aumento della liquidità intervenuto, come si è detto dal gennaio al novembre 1964.

Non meravigli quindi se il rapporto fra gli impieghi ed i depositi, che nell'ottobre del 1963 toccò l'altissimo livello di 80,1 per cento, sia poi lentamente ridisceso fino a giungere nel settembre scorso a 76,5 p. c., assestandosi a 74,5 p. c. in novembre. Ovvio risultato di una variata politica del credito operata nell'ultimo anno dalla Banca d'Italia. Ma anche altrettanto ovvio risultato di una carenza di domanda da parte delle imprese che, trovandosi di fronte ad una contrazione della domanda interna, hanno a loro volta diminuito la produzione e meno che mai si sono avventurate sulla via dei miglioramenti e degli ammodernamenti tecnici.

In altri termini, si potrebbe consentire sul fatto che gran parte dei mezzi materiali, un tempo costituenti il capitale fisso e quello circolante delle imprese, abbia ora preso l'aspetto di riserve monetarie e si sia accantonato nei conti bancari. La liquidità bancaria di cui si è sin qui discusso non ha quindi la sua origine in un vero e proprio risparmio di nuova formazione, ma è, in notevole parte, formata dalle disponibilità monetarie delle imprese stesse.

Sicchè, più che alla possibilità di una ulteriore attenuazione delle misure prese nel settore creditizio occorre puntare su una loro migliore qualificazione — e ciò per prevenire che l'economia scivoli verso la depressione, specialmente nei settori già maggiormente colpiti — poichè il problema principale è quello di stimolare la ripresa degli investimenti: problema che, come s'è detto all'inizio di questa nota, è collegato alle attese degli imprenditori sulla nostra evoluzione economica, anche in correlazione con il «progetto di programma» governativo.

Alfio Titta

Presenza americana alla Fiera di Milano

Milano, 11

Gli Stati Uniti saranno presenti con una mostra agricola alla XLIII Fiera di Milano che avrà luogo tra il 4 e il 25 aprile. L'annuncio è stato dato a Milano da Mr. William L. Scholz del Foreign Agricoltural Service del Dipartimento dell'Agricoltura, giunto in questi giorni in Italia per assumere la direzione della Mostra.

La Mostra che è organizzata dal Dipartimento dell'Agricoltura, in collaborazione con gruppi e associazioni di produttori agricoli americani, e alla quale partecipa anche il Dipartimento dell'Agricoltura dello Stato della Virginia, sarà allestita nei locali del Centro commerciale americano, sito nel Palazzo dell'Agricoltura della Fiera di Milano, con ingresso da via Gattamelata 5.

I temi prescelti per la Mostra degli Stati Uniti — allevamento del bestiame e sua nutrizione — interessano ugualmente gli importatori italiani e gli esportatori americani. La Mostra si articolerà in due settori, il primo all'interno del Centro commerciale americano, riservato agli operatori italiani della agricoltura e delle attività ad essa connesse, il secondo nel Palazzo dell'Agricoltura della Fiera di Milano, in un settore adiacente e comunicante con il Centro commerciale, dove i prodotti delle industrie avicole americane e dell'Ente americano della concia saranno esposti e dimostrati al pubblico.

Gli aspetti tecnici dell'alimentazione più adatta alla produzione di carni bovine e suine saranno esaminati e discussi nel corso di un seminario che avrà luogo, nell'ambito della Mostra, al Centro commerciale americano a partire dal 20 aprile e al quale parteciperanno numerosi specialisti americani.

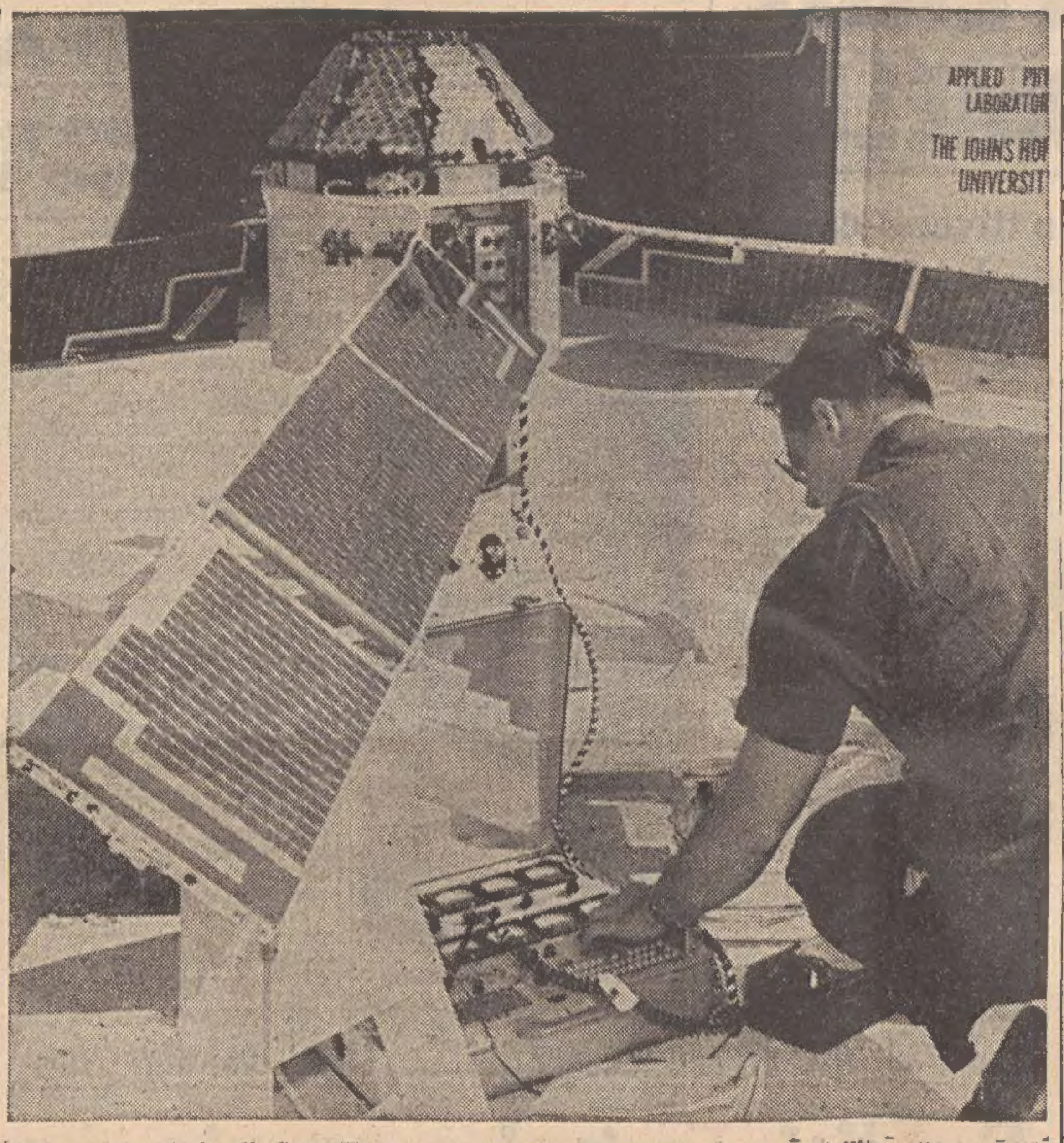
Un memorandum per la Vanoni

E' comparsa, in questi giorni, la quinta edizione del «Memorandum sulla dichiarazione annuale dei redditi delle persone fisiche», curata dal Banco di Roma.

L'opuscolo, che è stato aggiornato con le recenti modifiche prese sia in sede legislativa che ministeriale, espone con concisione, ma esaurientemente, le norme essenziali che riguardano la compilazione del modulo Vanoni.

Esso rappresenta indubbiamente una pratica ed utile guida per professionisti e contribuenti.

La tabella riassuntiva dell'imposta complementare progressiva sul reddito e quella delle aliquote e relative maggiorazioni applicate in diversi capoluoghi di provincia, fra cui Trieste, completano l'opuscolo.



In un laboratorio di Cape Kennedy si procede al controllo di un satellite artificiale del tipo «Explorer», dalle caratteristiche pale simili a quelle di un mulino a vento. Il complesso congegno viene impiegato per una serie di importanti ricerche sulla ionosfera

IL PUNTO SULL'INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO

A Torino una nuova prova di vitalità e di coraggio

Confermato al XX Samia il rilancio di uno dei maggiori settori produttivi — Un giro d'affari che si misurerà in miliardi - Iniziative in campo tessile

Il rilievo assunto specie in questi ultimi tempi dai fatti economici, conferisce a ogni manifestazione globale o di settore un significato che trascende i consueti limiti. Sì che si seguono oggi le varie esposizioni, mercati, mostre che si succedono nella Penisola, nella speranza di trarne delle valide indicazioni per giudicare con qualche fondato elemento, come vanno effettivamente le cose in questa travagliata congiuntura.

Ai primi posti nella vita produttiva della Nazione sta com'è noto, l'industria dell'abbigliamento, che l'anno scorso ha esportato per ben 250 miliardi di lire assicurando lavoro a decine di migliaia di operai. Questo settore ha la sua vetrina nel Samia, il Salone Mercato internazionale che presenta due volte all'anno a Torino la selezione più qualificata della confezione e della produzione tessile italiana e nei giorni scorsi ha celebrato il decennale della sua istituzione con una manifestazione che ha superato qualsiasi record precedente.

Nel prendere atto di questa nuova affermazione che aggiunge un brillante capitolo alla ormai ben consolidata tradizione del Samia, ci preme porre in evidenza quei dati e quelle esperienze che su un piano più generale si possono ricavare dalla rassegna torinese, che aveva fra l'altro la caratteristica di essere la prima ragguardevole manifestazione economica dell'anno.

Va subito detto che le opinioni, i giudizi, le previsioni avanzate dagli esponenti dell'industria dell'abbigliamento presenti al Valentino non si possono agevolmente ricondurre a una comune sintesi. Ottimismo e sfiducia si alternano a seconda delle singole esperienze, data la estrema capillarità del settore.

C'è chi può vantarsi di non aver affatto avvertito le difficoltà congiunturali, avendo anzi visto in questi ultimi mesi affluire ordinativi in misura più elevata che in passato. Ci sono poi gli industriali venuti a Torino convinti che non avrebbero fatto affari e che invece hanno venduto parecchio. E questa esperienza è valsa a modificare più di un atteggiamento preconcetto. Altri che partecipavano al Samia solo per onore di firma, si sono ricreduti sulle possibilità del mercato sia nazionale che estero. Considerazioni di gusto, di fantasia, di raffinatezza hanno ancora una volta giocato a vantaggio della produzione italiana nei confronti di quella straniera, più scadente anche se spesso avvantaggiata dai prezzi inferiori.

Un risultato forse insperato che ha premiato i sacrifici affrontati dai produttori più lungimiranti. Fra l'altro essi avevano deciso una politica di contenimento dei prezzi, sul livello dell'anno scorso, malgrado lo aumento dei costi. Si sono fatti buoni affari. Si è dato l'avvio a un giro che, come ha detto il segretario generale del Samia, dott. Rossini, si misurerà in miliardi.

Certo tutto ciò ancora non basta. Non mancano quegli imprenditori che lamentano, nell'arco dell'anno scorso, un calo nelle vendite del venti, trenta per cento, specie nel settore delle confezioni per donna e bambini. I più pessimisti prevedono che il barometro continuerà a segnare brutto tempo ancora per parecchi mesi.

Quali conclusioni trarre da così opposti atteggiamenti? Per quanto sia sempre pericoloso generalizzare, crediamo che sostanzialmente si possa affermare che mentre la produzione di alta qualità, individualizzata, esclusiva, quella che ostenta la etichetta di nomi famosi nel campo della sartoria e della confezione, continua ad avere ottimo mercato in Italia e ancor più all'estero, dove il gusto e la linea italiani sono ormai parte determinante di un certo stile elegante di vita, un differente discorso va fatto per la produzione di serie. In questo campo non possiamo più contare su uno dei fattori principali, che rendeva altamente competitiva la nostra produzione: il prezzo, dovuto al relativamente basso costo della manodopera italiana rispetto a quella straniera. Oggi questo elemento non gioca più a nostro favore, mentre la mancanza di adeguati investimenti non consente quel rinnovo delle strutture aziendali e la introduzione di più moderne tecniche che potrebbero aumentare la produttività degli impianti e per altra via consentire di presentarci non svantaggiati sui mercati mondiali. Oggi riusciamo a malapena a contenere i prezzi, ma per quanto?

E' quindi il grosso dell'industria tessile e dell'abbigliamento che risente in pieno delle difficoltà congiunturali. Bisogna tuttavia aggiungere che anche in questo settore non si avvertono sintomi di rassegnazione o di paralizzante pessimismo. Anzi è con un impegno più deciso che gli imprenditori moltiplicano le iniziative, studiano più accuratamente il mercato, cercano di sormontare i grossi ostacoli del momento con le loro doti innate di estro e di inventiva: una decisione che testimonia della fondamentale saldezza delle nostre strutture produttive. Ci sembra inoltre di avvertire che si opera con una maggiore unità di intenti, con una insolita solidarietà. E questo non è cosa di poco conto.

E non si creda ad espressioni velleitarie, frutto di faciloneria e di improvvisazione. Parliamo di tentativi di serio impegno, come gli sforzi compiuti su vasta scala da alcuni dei maggiori complessi tessili per lanciare nuove fibre, tipi di tessuti del tutto originali e dotati di caratteristiche esclusive come il «leopone» un tessuto elasticizzato di straordinarie qualità che impronterà la moda del cosiddetto «capo lungo» nell'autunno prossimo, in Italia e all'estero. Ancora una volta del resto non verrà meno l'azione determinante sulla moda internazionale dei nostri disegnatori e sarti, che lanciano per l'autunno-inverno 1965-66 una linea «agile» che si avvale di speciali tessuti con disegni e toni ispirati a un dinamismo moderno e giovanile.

E' in atto uno sforzo considerevole per rinnovare sui mercati nazionali ed esteri le affermazioni degli anni scorsi. E fra i segni della volontà di andare più a fondo, di rivedere certe posizioni arretrate e di adeguarsi alle necessità incombenti del momento, possiamo ben annoverare l'incontro fra gli esponenti di alcune delle maggiori industrie tessili e della confezione con i dettaglianti dell'abbigliamento. Un convegno che non è stato privo di spunti vivaci e che ha indubbiamente messo in luce numerose e non lievi carenze del nostro sistema distributivo, ma contemporaneamente sembra avere indicato nuove vie di collaborazione fra commercianti e industriali.

In conclusione, abbiamo ricavato da questa esperienza torinese l'impressione di una rinnovata prova di vitalità della nostra industria. C'è molta volontà di fare, di non lasciarsi influenzare da circostanze avverse, di continuare a produrre.

Questo atteggiamento, per quanto confortante, non è tuttavia scevro di pericoli. Ad un certo momento può diventare temerario andare contro corrente, troppo faticoso sostenere da soli uno sforzo così improbo. C'è, accanto al merito di volere resistere e di superare questo periodo difficile anche una buona parte di rischio calcolato: un atteggiamento del resto non nuovo ai nostri imprenditori.

Ancora una volta il Samia ha agito da potente sprone allestendo il palcoscenico su cui i produttori hanno dato prova delle loro capacità. E i risultati di questa ventesima tornata si commentano da sè. Ogni precedente record è stato superato. I compratori sono stati 7885, di cui 487 stranieri di 33 Paesi. Fra questi i rappresentanti dei grandi magazzini statunitensi. Il volume delle ordinazioni è stato rilevantissimo. Si sono stretti nuovi rapporti che non mancheranno di dare i loro frutti nei prossimi mesi. Per quello che riguarda l'industria dell'abbigliamento possiamo concludere che il rilancio c'è stato. E non ci poteva essere modo migliore di celebrare il decennale della rassegna torinese.

Vittorio Zanaboni

Il quarto convegno della stampa europea

Milano, 11

A seguito degli accordi intervenuti con i vari enti e istituti italiani e esteri interessati, la data del 4.o Convegno I.W.V. della stampa europea è stata definitivamente fissata per i giorni 9, 10 e 11 giugno prossimo a Roma. Com'è noto il convegno, che è promosso dall'Associazione per il Marchio Indanthren di Francoforte sul Meno, avrà per tema «Industria tessile e Indanthren in un mercato europeo più vasto», tema di rilevante importanza specie per l'Italia ove in questo periodo non pochi rami dell'industria tessile risentono di una congiuntura piuttosto pesante. Gli undici Paesi dell'Europa occidentale partecipanti offriranno in tale occasione ai giornalisti italiani e stranieri una serie di relazioni che abbracciano l'attuale situazione del mondo tessile in rapporto a ben precisi argomenti: l'industria tessile considerata attraverso il mercato azionario, l'importanza del marchio di qualità ai fini dell'interscambio, l'informazione nel campo tessile, l'importanza dei colori solidi per il cotone, i problemi dell'arredamento tessile, la necessità di normazione, problemi e prospettive della moda a livello di alta moda, confezione e boutique.

Nell'ambito del convegno è stato stabilito di dar corso anche a una esposizione delle riviste e giornali che si interessano essenzialmente dei tessili sotto il profilo produttivo, commerciale, tecnico, economico e della moda, nonchè di tutte le pubblicazioni periodiche dedicate al mondo femminile. A questa rassegna hanno già dato adesione le maggiori case editrice italiane.

GLI ATTUALI ORIENTAMENTI ECONOMICI DEL REGIME DI TITO

Solo in parte infranto il tabù marxista in Jugoslavia

Si riconosce oggi che l'incentivo materiale è indispensabile al progresso — Come ha funzionato l'autogestione - Permangono tuttora gravi squilibri

Il Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi dello scorso dicembre ha polarizzato l'interesse della stampa internazionale soprattutto per il rapporto di politica economica, presentato dal Ministro Kardelj, con cui la vicina Repubblica Federativa ha accentuato ulteriormente la frattura, già esistente nei fatti, tra il suo sistema economico e quello tipico del mondo marxista.

Conclusa la guerra l'economia jugoslava, come quella di tutti i Paesi comunisti, venne naturalmente statalizzata. E fu il disastro.

Il principio fondamentale sul quale si basa la suddivisione materiale nel socialismo, è quello del lavoro. Da ognuno secondo le sue capacita, ad ognuno secondo il suo lavoro. Ma chi fissava i criteri sulla base dei quali si effettuava la ripartizione materiale, cioè si fissavano le paghe dei lavoratori, era lo Stato, era cioè una burocrazia che non era direttamente impegnata nel processo di produzione. Era perdipiù uno Stato che, volendo procedere a marce forzate sulla via della ricostruzione nazionale, intendeva fare soprattutto assegnamento sullo spirito di sacrificio del popolo. Si accentuò pertanto sempre più il contrasto tra i lavoratori che chiedevano un livello di vita più umano e quindi pretendevano migliori condizioni salariali e le gerarchie politiche che, divenute depositarie di un immenso monopolio di un completo capitalismo di Stato, con il freddo calcolo del datore di lavoro, chiedevano a loro volta ai lavoratori un aumento ed un miglioramento della produzione.

E' quanto appunto avvenuto, nel corso della storia, in tutti i Paesi socialisti e dovunque il conflitto si risolse, su rigide basi dogmatiche, con la vittoria dello Stato a danno dei lavoratori.

Ma in Jugoslavia ci si accorse che si poteva incrementare la produzione e contemporaneamente migliorare il tenore di vita della popolazione. Bastava infrangere almeno in parte il tabù marxista. Ci si accorse cioè che «è impossibile mobilitare le forze creatrici umane in condizioni relativamente normali di progresso sociale solamente appellandosi alla progressività delle idee socialiste. E' necessario l'incentivo materiale». (Stane Kaucic: Drustveno Samonpravljanje u Jugoslaviji - L'Autogestione in Jugoslavia - Beograd 1961).

La classe dirigente jugoslava scopriva così uno dei cardini fondamentali dell'economia libera, che in tutti i Paesi dell'Occidente europeo e dell'America in quegli anni garantiva il progresso economico e poneva in tal modo le basi per un, sia pur a volte ancora incompleto, progresso sociale. Era l'uovo di Colombo. Che doveva però essere innestato in una realtà statuale ancora nella sostanza comunista.

Vennero così istituiti i consigli operai. Ma, sulla base delle esperienze passate, bisognava ridurre gradatamente le funzioni e la intromissione dello Stato e dei suoi organi nel campo della ripartizione dei beni materiali; e poichè la suddivisione è soltanto una funzione o, meglio, il risultato di un rapporto di produzione, si ridussero gradatamente le funzioni e l'intromissione dello Stato nella produzione stessa e nei rapporti di produzione. E contemporaneamente si riconobbero le funzioni ed i diritti dei produttori diretti, dando ai consigli operai poteri decisionali nel campo della ripartizione dei beni materiali e, di conseguenza, nel campo della produzione ed in genere nei rapporti di produzione.

Era l'autogestione.

I consigli operai, eletti con voto segreto da tutti i dipendenti di una data organizzazione economica, hanno oggi la possibilità di:

1) Dirigere le attività operative della loro produzione, fissando gli articoli da produrre, la loro qualità ed i prezzi.

2) Dopo aver destinato una parte degli introiti del lavoro alla collettività, versando pertanto allo Stato un tasso medio di interesse (il 6 per cento) sull'ammontare del valore dei mezzi di produzione e dei crediti di giro, ripartire la parte rimanente degli introiti tra paghe dei lavoratori e bisogni dell'impresa (ammodernamento degli impianti, costruzioni di case per i dipendenti dell'impresa ecc.).

3) Decidere autonomamente sulle opere di ampliamento ed ammodernamento dell'impresa, utilizzando i propri fondi finanziari, o attraverso prestiti bancari; utilizzando o suddividendo sempre autonomamente i mezzi di ammortamento.

4) Livellare o assumere nuovi lavoratori.

5) Stabilire l'organizzazione interna dell'impresa e le altre norme di lavoro, con la possibilità di decidere anche eventuali fusioni con altre imprese o la liquidazione della propria.

Naturalmente la proprietà dell'impresa è sempre dello Stato, per cui, accanto ai diritti elencati, i consigli operai hanno anche una serie di obblighi sui fini dell'impiego dei mezzi di produzione, sul versamento di parte degli introiti allo Stato, sulla rifusione di danni eventualmente apportati ai macchinari ecc.

Il fenomeno dell'autogestione, iniziato nei primi tempi degli anni '50, ebbe indubbiamente un influsso particolarmente positivo sull'economia jugoslava.

Grazie al fattore dell'«utile materiale» e alla conseguente possibilità di ripartire parte degli introiti, il mondo del lavoro ha avuto uno scossone salutare; la produzione è aumentata, il tenore di vita, pur essendo ancora molto più basso di quello italiano ed in genere degli altri Paesi a struttura liberal-democratica, è senz'altro migliorato.

L'autogestione ha inoltre dato risultati particolarmente positivi nei settori dell'artigianato, della piccola e media industria; ha dimostrato i suoi limiti nella grande industria per motivi facilmente intuibili e che vedremo di analizzare in successivi articoli.

Considerando ad ogni modo il decennio che va dal '50 al '60 si è avuto un incremento della produzione industriale del 162 per cento. Un ristagno prima e un notevole regresso nella produzione verificatosi negli anni 1951 e 1952 veniva superato grazie sì agli aiuti americani, ma anche alla nuova tecnica produttiva che con l'autogestione proprio nel '52 incominciava ad essere sperimentata. La progressione di incremento la si rileva con evidenza consultando lo Statisticki kalendar FNRJ, il calendario statistico jugoslavo, da cui risulta che dal '52 in poi s'è avuto un aumento della produzione pressochè costante. Ed inoltre il tasso di sviluppo del reddito nazionale, dal 1947 al 1963, è stato di una media del 7 per cento, con punte annualmente più elevate dal '57 in poi. Ciononostante grossissimi squilibri permangono tuttora. E sono quelli che recentemente hanno fatto affermare agli esponenti jugoslavi la necessità di incentrare lo sviluppo economico sulla base degli interessi economici e morali del cittadino, sulla sua ricerca del profitto.

Le difficoltà attuali — ha detto Kardelj — non derivano da «troppa autogestione» ma «da troppo poca autogestione».

La Jugoslavia va indubbiamente abbandonando sempre più la struttura di un Paese ad economia socialista. Molti passi fatti sono stati inoltre consigliati dall'O.C.D.E., presso cui la vicina Repubblica è accreditata come osservatrice.

Tuttavia ci sembra di poter dire che non si tratta soltanto, per risolvere le presenti difficoltà, di concedere maggiore autogestione. Pur considerando gli aspetti positivi dell'autogestione e dei risultati con essi conseguiti, non va dimenticato che il vizio di fondo è pur sempre rappresentato dalla proprietà statale di tutti i mezzi di produzione. L'esempio degli Stati più socialmente evoluti del mondo libero ci dimostra che sviluppo economico e progresso sociale si ottengono diffondendo non la gestione dei mezzi di produzione, ma la loro proprietà.

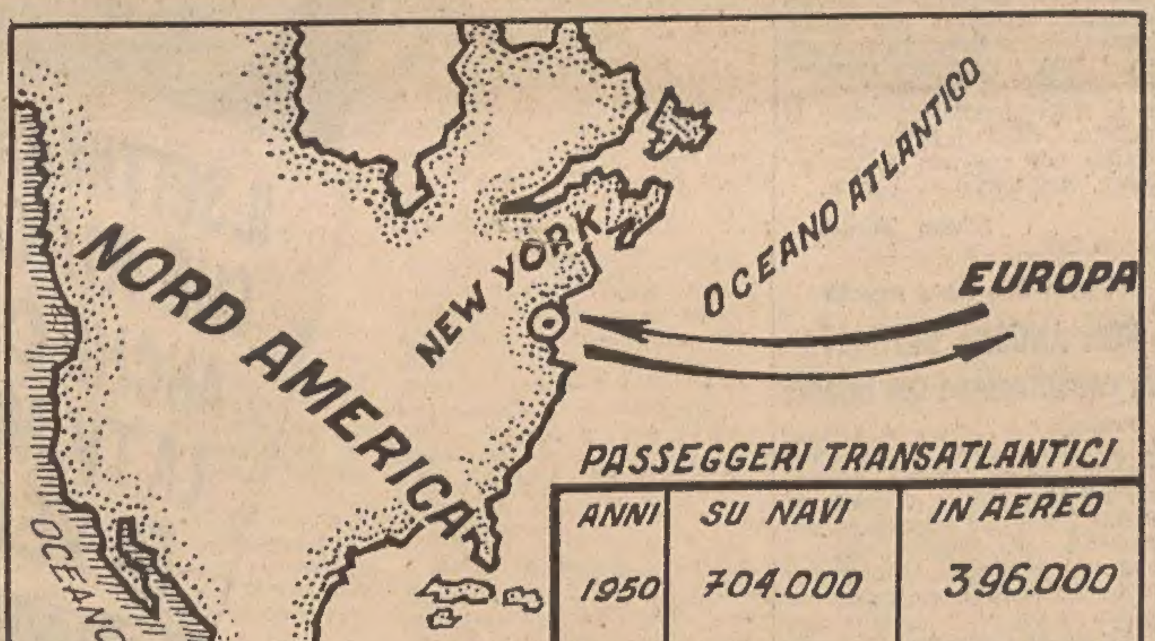
Armando Zimolo

Adesioni straniere alla Fiera di Padova

Padova, 11

A più di due mesi dall'apertura della 43.a Fiera internazionale di Padova (31 maggio - 13 giugno), già 18 Nazioni hanno aderito ufficialmente alla manifestazione e saranno presenti al Centro affari con proprie delegazioni commerciali.

Il Centro affari della Fiera di Padova, istituito nel 1953, è un organo tecnico-commerciale al quale possono rivolgersi gli operatori economici, anche non direttamente interessati alla Fiera, ai quali è assicurata ogni assistenza e facilitazione durante tutto l'anno nei settori dell'informazione sui trattati commerciali internazionali, sui regolamenti relativi alle esportazioni e importazioni, sulle questioni doganali e dei trasporti internazionali. Inoltre, attraverso il Centro affari gli operatori economici possono raggiungere fabbricanti e rappresentanti italiani ed esteri, e approfondire attraverso analisi di mercato le possibilità di penetrazione dei nuovi prodotti in Italia e nei vari Paesi esteri. L'organizzazione di incontri tra produttori e operatori italiani e di ogni Paese, per un reciproco scambio di vedute sui problemi riguardanti il commercio internazionale, completa il quadro delle attività svolte dal Centro.



ANNI	SU NAVI	IN AEREO
1950	704.000	396.000
1957	1.054.000	1.049.000
1964	680.000	3.320.000

La lotta aereo-transatlantico sulla rotta passeggeri Europa-USA-Canada sta sviluppandosi in favore della via aerea. Nel 1950 il trasporto su navi assorbì il 64 per cento dei viaggiatori; sette anni più tardi il quoto discese al 50 per cento; lo scorso anno i transatlantici trasportarono appena il 17 per cento di tutti i passeggeri che hanno attraversato l'Atlantico in ambo le direzioni, come lo conferma la cartina. Varie ragioni contribuiscono ad aumentare la concorrenza dell'aereo: a) il risparmio di tempo; b) i perfezionamenti tecnici degli aviogetti; c) la loro sicurezza pressochè assoluta; d) il prezzo concorrenziale delle tariffe di trasporto. Ciononostante, i transatlantici non hanno esaurito la loro funzione e di quest'avviso sono gli esperti inglesi (che hanno deciso di costruire il «Q 4» in sostituzione del «Queen Elizabeth»), quelli francesi (che costruiranno un gemello del «France»), i tedeschi (che hanno allo studio due liners da 34.000 tsl), gli olandesi (che dispongono del «Rotterdam»), gli svedesi e persino i russi (che hanno in avanzato progetto due unità da 30.000 tsl). L'opinione italiana è «visibile» dalle due supercostruzioni della «Raffaello» e della «Michelangelo». Le città galleggianti offrono parecchi vantaggi specie a coloro che intendono compiere un piacevole viaggio turistico per mare

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

La produttività nelle miniere inglesi

In questi ultimi tre anni, la produttività nell'industria carbonifera britannica è aumentata di oltre il 20 per cento, ha dichiarato Sir H. Browne, vicepresidente del National Coal Board, il quale ha aggiunto che, malgrado questo progresso notevole, le miniere di carbone conoscono sempre difficoltà finanziarie, a causa soprattutto dell'aumento dei costi salariali. Nello scorso dicembre, il carbone estratto in modo meccanico, ha rappresentato il 92,3 per cento della produzione mercantile.

Esportazioni americane

Nel 1963, le filiali americane all'Estero hanno acquistato per 5 miliardi di dollari di merci, esportate dagli Stati Uniti, vale a dire il 23 per cento del totale delle esportazioni americane. Questa la conclusione principale di una relazione pubblicata recentemente dall'Office of Business Economics del Dipartimento americano del Commercio. La conoscenza di questa relazione annuale è necessaria per poter meglio valutare i dati degli scambi commerciali ed i loro effetti sulla bilancia dei pagamenti. Le imprese manifatturiere hanno esportato per 4,4 miliardi di dollari alle loro filiali all'Estero, di cui 3,2 miliardi a società manifatturiere ed 1,2 miliardi a Società distributrici di prodotti fabbricati dalla Casa-madre. Per il 40 per cento delle merci importate dalle filiali americane, si trattava di materiali e di pezzi montati o trasformati, mentre per il 34 per cento si trattava di merci vendute senza subire trasformazioni notevoli. Gli stabilimenti canadesi hanno fatto grande ricorso a queste importazioni, per la loro produzione, mentre questa proporzione era del 5 per cento soltanto per i Paesi europei. La relazione dà un quadro delle esportazioni alle filiali estere per il 1962-3, suddivise per attività industriale e per regione. Se si pongono a confronto le importazioni, delle filiali con la cifra del loro fatturato, si può constatare che le vendite sono aumentate più rapidamente delle importazioni, negli Stati Uniti. Altre tabelle riguardano le esportazioni alle filiali per Paese, per impresa, per categoria di industria e per tipo di merce, l'ammontare delle esportazioni in funzione del fatturato, per il periodo 1962-63, le esportazioni di macchine utensili in relazione con le spese di equipaggiamento delle filiali e, per alcune industrie, le esportazioni alle società industriali e distributrici, in relazione con le loro esportazioni totali.

Per i mercati finanziari

Nel suo esposto al Parlamento europeo sulla congiuntura e la politica a medio termine, l'on. Marjolin ha citato l'incoraggiamento agli investimenti tra gli interventi necessari dei poteri pubblici nell'economia dei mercato. Al fine di favorire la creazione di unità di produzione adatte alle esigenze tecniche, economiche e finanziarie mondiali, l'on. Marjolin ha chiesto che si migliorino i mercati finanziari, per agevolare gli investimenti privati necessari per la espansione economica. «Si tratta di una condizione indispensabile per la espansione delle società europee», ha dichiarato l'on. Marjolin. «Spesso esse vengono danneggiate, nella concorrenza internazionale, dall'insufficienza dei loro mezzi di finanziamento. Sono necessarie una riforma delle condizioni di funzionamento dei mercati finanziari degli Stati membri, nell'attesa della creazione di un grande mercato europeo dei capitali, come pure di un esame delle incidenze dei regimi fiscali sull'autofinanziamento, al fine di consentire alle società europee di disporre di mezzi di finanziamento atti a porle in grado d'affrontare in condizioni di parità la concorrenza degli altri grandi complessi economici».

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

LA PROPOSTA E MAI ATTUATA COLLABORAZIONE ASTRONAUTICA FRA I DUE PAESI

È un mistero il favore dei russi per una corsa alla Luna con gli S.U.

Forse i capi del Cremlino hanno perduto la speranza di arrivare primi sul satellite Ma altre ipotesi vengono dibattute negli ambienti scientifici e politici americani

La cooperazione russo-americana in campo astronautico, prospettata con alquanto clamore verso la fine del '63, non fa più «notizia». Ma benchè l'idea sia rimasta allo stato di «idea» senza fare progressi verso un principio di attuazione pratica, è ancor oggi oggetto di vivaci dibattiti nel mondo scientifico e politico degli Stati Uniti, questo, se non altro, dimostra che gli americani non trascurano di prendere in seria considerazione qualsiasi progetto che presenti una probabilità di favorire la causa della pace, anche se si tratta di un progetto poco fondato.

Tecnicamente, quella collaborazione avrebbe qualche prospettiva di fattibilità, sia pure in settori limitati delle attività astronautiche; ma, dal lato politico, inevitabilmente, dopo tanti anni di spietata concorrenza nelle ricerche missilistico-astronautiche, il favore con cui le autorità sovietiche improvvisamente hanno accolto l'idea di una «associazione», desta molta perplessità, per non dire diffidenza, negli Stati Uniti.

«Qual è la ragione, la ragione vera — si chiedono molti americani — per la quale i russi si mostrano favorevoli ad una cooperazione del genere?».

L'aspetto politico delle imprese spaziali è molto importante, sta molto a cuore agli uni e agli altri; l'esito di un esperimento astronautico ha, più d'una volta, influito direttamente sulle vicende politiche. Un successo quale lo sbarco del primo uomo sulla Luna, sarà, nella storia dell'uomo, un avvenimento paragonabile agli eventi che segnano il limite di un'epoca storica, come la caduta dell'Impero Romano e la scoperta dell'America, e avrà ripercussioni profonde, di prestigio politico-strategico, in favore della nazione che conseguirà quel successo. E' possibile che l'Unione Sovietica, dopo tanti anni di sforzi per sopravvanzare gli Stati Uniti nella gara spaziale, acconsenta ad un tratto a rinunciare alla possibilità di vincere la gara e accetti di condividere il merito (e il premio) del successo, col principale concorrente? E' difficile credere che l'atteggiamento sovietico sia ispirato solo da un disinteressato amore pel la scienza e per il progresso: v'è da dubitare che sia motivato da altre recondite e meno idealistiche ragioni. E quali potrebbero essere queste ragioni?

Alcuni commentatori americani pensano che uno dei motivi possa essere l'intenzione di complicare le difficoltà che la NASA, l'ente spaziale americano, incontra nel far approvare il suo bilancio dal Congresso, cioè di mettere i bastoni fra le ruote allo sviluppo del progetto «Apollo» (sbarco sulla Luna). In altre parole, i russi spererebbero che la prospettiva di un impegno in un programma internazionale spinga il Congresso a negare l'autorizzazione di una parte delle spese per il programma spaziale nazionale, in previsione che quelle spese, invece di essere sostenute da soli, potessero domani essere sostenute in società, realizzando una notevole economia; così il programma nazionale subirebbe un ritardo del quale i russi si avvantaggerebbero per cercare di far giungere a conclusione i loro progetti prima di quelli del concorrente. Fu forse per il timore di una eventualità del genere che il Presidente Kennedy, nel '63, annunciando gli approcci per una cooperazione spaziale russo-americana, precisò che essa, in ogni caso, non avrebbe comportato variazioni dei programmi nazionali in corso.

Altri motivi della mossa sovietica potrebbero ricercarsi nel fatto che — nonostante i brillanti lanci orbitali russi, di cui l'ultimo esempio è quello dell'ottobre '64 con l'invio di tre cosmonauti in un'unica capsula — l'impulso dato recentemente al progetto «Apollo» dagli americani avrebbe convinto i capi del Cremlino della impossibilità di conseguire per primi lo strepitoso successo dello sbarco sulla Luna. Rendendosi conto di non poter continuare a lungo a sostenere lo sforzo della competizione con gli Stati Uniti e prevedendo che quello sforzo finirà presto con lo esaurirsi, i russi, prima che il loro prestigio in campo astronautico cominci a declinare, tenterebbero di associarsi ad una grande impresa astronautica internazionale, sperando così di potersi guadagnare almeno una parte del merito dello sbarco lunare e, in pari tempo, di sminuire gli effetti del successo americano.

Si pensa anche, negli Stati Uniti, che l'atteggiamento sovietico possa essere motivato dal desiderio di compiere un gesto clamoroso in favore del progresso scientifico e della cooperazione internazionale, al fine di prolungare lo stato di coesistenza pacifica con l'Occidente: scopo eminentemente politico, imposto dalle vicende dell'attrito russo-cinese, come quello cui fu ispirata la accettazione del bando nucleare.

Non si esclude infine l'ipotesi che l'atteggiamento dei russi mascheri il secondo fine di accedere alle conquiste conseguite dagli scienziati americani per poi sfruttarle per proprio conto.

Ad ogni modo, è certo che se una cooperazione dovrà esservi, essa dovrà essere preceduta da dettagliate discussioni e da precisi accordi in merito al reale contributo che ognuna delle parti darà alla società e, prima di tutto, dalla accettazione concorde di norme tassative atte ad impedire la realizzazione di armamenti spaziali; dovranno anche esser fissate le modalità per l'ispezione dei veicoli spaziali prima d'ogni lancio, ed esser messi in funzione i mezzi atti a scoprire le infrazioni ai patti. E tutto questo deve ancora incominciare.

I Presidenti Kennedy e Johnson, oltre a molte altre personalità politiche americane, hanno ripetutamente affermato che, oltre ad avere finalità scientifiche, il programma spaziale americano deve servire anche gli interessi della sicurezza nazionale e internazionale; quindi una collaborazione con i sovietici in questo campo potrà essere la benvenuta in America solo alla condizione che essa favorisca, senza possibilità di dubbi, le esigenze della sicurezza, specie facilitando il reciproco controllo delle attività suscettibili di applicazioni a fini militari.

Si ritiene, generalmente, che gli Stati Uniti abbiano oggi maggiori probabilità della Unione Sovietica di vincere la cosiddetta corsa alla Luna e di assicurarsi i vantaggi che ne deriveranno; tuttavia, in linea di principio, gli americani, propensi ad accogliere qualsiasi iniziativa in favore del mantenimento della pace, non sarebbero contrari a commerciare la esclusività di quel successo con la certezza d'una rinuncia sovietica a qualsiasi sistema offensivo orbitale. Ma vogliono, giustamente, evitare spiacevoli sorprese.

Senza dubbio l'idea di una cooperazione astronautica tra americani e russi è molto attraente a prima vista; se fosse attuata, la gara spaziale cesserebbe probabilmente di avere il carattere di una corsa verso la conquista di una supremazia militare e diverrebbe davvero una pacifica collaborazione scientifica per fini esclusivamente benefici. Chi non si sente allietato da una prospettiva del genere? Inoltre, se le conoscenze e le realizzazioni acquisite dalle due Nazioni fossero messe in comune e utilizzate, con reciproca fiducia e lealtà, per perseguire nuove mete, è probabile che i progressi sarebbero più rapidi. Ma, ora, come ora, vi sono purtroppo poche speranze che ciò possa verificarsi.

Francesco Pierotti

Conferenza Premoli a Roma

L'APPORTO DEL TURISMO alle relazioni internazionali

Roma, 11

Il turismo come fattore di sviluppo delle relazioni internazionali è stato acutamente analizzato dal direttore generale dell'ENIT, prof. Premoli, nel corso di una conferenza tenuta a Roma, per iniziativa del Centro di studi per la conciliazione internazionale, nel salone del Banco di Roma.

Il «boom» turistico che ha caratterizzato ovunque gli ultimi anni si spiega con le ragioni stesse del progresso, e cioè lo aumento dei redditi, le ferie pagate, la celerità dei mezzi di trasporto che accorciano il tempo del viaggio e allungano quello della vacanza, la moda di viaggiare e di trascorrere le vacanze all'estero, che si allarga a macchia d'olio e investe ormai tutti i Paesi.

Queste nuove situazioni, ha fatto osservare il prof. Premoli, hanno sovvertito l'antico equilibrio del turismo internazionale, creando problemi di concorrenza e di propaganda un tempo inesistenti. Per l'Italia il turismo è una attività semplicemente inseparabile dalle fortune della nostra vita economica. E' un'industria primaria della nazione, che va difesa strenuamente come si difende il lavoro dell'operaio o il raccolto del contadino. La propaganda moderna è diventata ormai una scienza esatta che presuppone lo studio politico dei problemi, l'indagine di mercato, la scelta accurata dei mezzi in relazione agli obiettivi che si devono conseguire.

Il prof. Premoli ha quindi fatto rilevare che è da considerarsi un errore il mancato inserimento nel Trattato di Roma, istitutivo della CEE, del turismo tra le attività commerciali, in quanto oggi sono tutti d'accordo nell'ammettere che si impone, per tutti i Paesi della Comunità, una politica turistica. S'impone cioè una azione propagandistica unificata e coordinata, un raggruppamento dei servizi di informazione, una identica classificazione degli alberghi, un uguale metro di rilevamento statistico, un calendario concordato di tutte le manifestazioni.

A VENEZIA IL RADUNO degli ex sommergibilisti

Venezia, 11

Dal 7 al 10 maggio si svolgerà a Venezia un raduno internazionale degli ex sommergibilisti italiani, francesi, tedeschi, inglesi e statunitensi. Si tratta di un raduno di uomini che nel corso dell'ultimo conflitto si sono battuti per la loro Patria e che oggi, tornati alla vita civile, si radunano annualmente, per rafforzare quei legami di cameratismo, che sono resi più solidi dalla abnegazione e dal senso di sacrificio con i quali ogni sommergibilista ha compiuto il proprio dovere.

L'arrivo dei congressisti (circa 400) avverrà nel pomeriggio del giorno 7, il programma della loro permanenza a Venezia prevede, fra l'altro, oltre alla visita della città e ad una gita collettiva alle isole della laguna, pure un incontro con il Sindaco e una riunione al Tempio votivo del Lido per la deposizione di corone. La partenza da Venezia avverrà nella giornata di lunedì 10 maggio. L'organizzazione del Raduno 1965, è affidata alla Marina militare italiana, che ha delegato la presidenza dell'Associazione marinai d'Italia in congedo a svolgere, tramite il gruppo di Venezia, tutte le operazioni necessarie.

La principessa e il «commoner»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'Aja — I due fidanzati d'Olanda, la Principessa Margriet e il borghese Pieter van Vollenhoven, ammirano compiaciuti l'anello della loro promessa. Ieri i due giovani hanno percorso in auto le vie dell'Aja festeggiati dalla popolazione

L'Italia domina al «Salon»



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Ginevra — Il Presidente svizzero Peter Tschudi ha inaugurato il 35.o Salone internazionale dell'automobile. Quest'anno la veste del «Salon» è di marca spiccatamente italiana. Infatti, almeno sette, su una dozzina, sono le «prime mondiali» presentate dalle fabbriche italiane

«Colpo» di esperti in Sicilia

Undici tele preziose sparite da un castello

Ragusa, 11

Undici tele di notevole valore, un tavolinetto con cornice dorata del '700 e vari pezzi archeologici sono stati rubati nel castello di Donnafugata, frazione nei pressi di Ragusa, in Sicilia. I ladri sono entrati nel castello aprendo una vetrata che dà sulla terrazza. Ha scoperto il furto il guardiano Giuseppe Fontana, in servizio a Donnafugata da circa venti anni. Un accurato sopralluogo in tutto il castello — la cui costruzione si fa risalire al tempo della dominazione araba — non ha dato esito.

Le tele rubate sono: un «San Pietro» del Lanfranco, pittore parmense (periodo 1581-1647) della scuola dei Carracci; una «Selvaggina morta» della scuola napoletana del XVIII secolo; una «Mezza figura di giovane donna» della scuola bolognese del XVII secolo; una «Ragazza che soffia sul fuoco» della scuola napoletana del XVIII secolo (opera questa sotto il controllo del Ministero della P. I.); un «San Giuseppe che legge» della scuola bolognese del XVIII secolo; un «Baccanale» di scuola genovese del XVIII secolo; un «Soggetto di genere ignoto» di Salvatore Rosa, pittore napoletano del XVII secolo; tre tele delle quali non sono ancora stati comunicati gli autori.

Il tavolinetto rubato è di forma triangolare, con cornice dorata — come si è detto — del '700. Il materiale archeologico sottratto è costituito di un'anfora di terra cotta, di una lucerna e di una testa di Artemide. Questi ultimi oggetti erano stati trovati nel 1904 nella zona di Camerino, durante scavi archeologici compiuti da Francesco Paolo Orsi. Fu questo ultimo a regalarli all'allora proprietaria del castello. Il valore del materiale rubato — anche se non è stata fatta una valutazione delle singole opere — si aggira sui 50-70 milioni di lire. I ladri hanno portato via le tele, lasciando le cornici.

Nel castello vi sono numerosi altri oggetti di valore, quali argenteria, vasi, libri, scrigni, lampadari, eccetera. I ladri non li hanno portati via nonostante fossero a portata di mano, essendo stati trovati aperti cassetti ed armadi. Questo fa pensare che i responsabili del furto siano ladri specializzati in pitture. Inoltre, tutte le tele sono state tolte dalle cornici con perizia.

Gli inquirenti hanno interrogato a lungo il guardiano. Del fatto è stata interessata anche l'Interpol.

VENTUNMILA AUTOMOBILI al giorno sulla Serenissima

Verona, 11

Ventunmila autoveicoli hanno circolato ogni giorno, nel 1964, sull'autostrada «Serenissima» (Brescia-Verona-Padova). Il dato è desunto dalle statistiche pubblicate dalla società dell'autostrada, le quali indicano in 7 milioni e 457 mila i veicoli circolanti sul tratto Brescia-Padova nel 1964, con una media mensile di 621 mila unità.

Le punte minime sono state toccate nel mese di gennaio, con 385.500 automezzi (12.850 al giorno), mentre le massime si sono raggiunte in agosto, con 985.250 veicoli, pari a 36 mila 850 al giorno.

QUARANTA INTERVENTI PRATICATI CON SUCCESSO AL «SAN GIOVANNI» DI ROMA

I denti possono fornire una valida cornea di ricambio

La trasparente «dentina» è il nuovo prezioso tessuto da trapianto che può salvare la vista - La scoperta dovuta al prof. Strampelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Il sen. prof. Antonio Bonadies, direttore dell'Ospedale San Giovanni di Roma, ha fatto delle dichiarazioni che aprono nuove speranze a tutti coloro che si trovano nella condizione di dover ricorrere al trapianto della cornea per non perdere la vista. Ciò è stato reso noto da un quotidiano romano.

Com'è noto, oggi si praticano, si può dire quasi normalmente, i trapianti di cornee prelevate da soggetti appena deceduti. Questa tecnica si è diffusa anche in Italia alla luce del sole, e non clandestinamente come accadeva fino a poco tempo fa, grazie all'entrata in vigore della Legge De Maria che autorizza il prelievo di parti di cadavere per innesto. Le dichiarazioni del prof. Bonadies non riguardano però la normale tecnica di trapianto della cornea, ma riguardano un nuovo metodo messo a punto dal prof. Strampelli, che dirige la sezione oftalmologica dell'Ospedale San Giovanni.

In che cosa consiste questo nuovo sistema? Anzichè una cornea di cadavere si innesta una sottilissima pellicola ricavata dalla «dentina» di un dente dello stesso paziente. La «dentina» è infatti quella sostanza perfettamente trasparente che ricopre i denti e che alle identiche caratteristiche di trasparenza della cornea abbina una sua caratteristica importantissima che la rende superiore a quest'ultima: la «dentina», infatti, può sopravvivere, in quanto è un tessuto che non ha vascolarizzazione come la cornea.

Potremmo aggiungere che la «dentina», essendo prelevata dallo stesso soggetto a cui viene poi innestata con la funzione di cornea, trattandosi di un elemento autonomo, ha certamente più probabilità di attecchire che non una cornea prelevata da un soggetto estraneo. Infatti, gli innesti provenienti da estranei spesso non sono «biologicamente accettabili» dal soggetto ricevitore; si verifica cioè una specie di «allergia» nel soggetto cui la cornea «estranea» viene innestata, e ciò può portare all'insuccesso dell'operazione di trapianto.

Il prof. Strampelli, un oftalmologo di lunga esperienza e di chiara fama, non ha ancora presentato una relazione completa all'Accademia delle scienze. Comprensibili sono quindi i suoi motivi di correttezza nell'astenersi dal parlare della sua nuova scoperta. La conferma dei brillanti risultati ottenuti dal prof. Strampelli è stata però fornita dal sen. prof. Bonadies nella sua veste di direttore del nosocomio romano, dove lavora il prof. Strampelli. Il prof. Bonadies ha dichiarato che ha avuto l'opportunità di osservare numerose persone operate con il nuovo metodo, alle quali era stata ridata o migliorata la vista grazie ad un trapianto di «dentina». Mi risulta per certo — ha detto il prof. Bonadies — che fino a questo momento il prof. Strampelli può contare su oltre 40 casi operati con esito completamente positivo secondo il suo nuovo metodo.

C. L.

Diminuito il ritmo di aumento

QUASI 2 MILIONI E MEZZO gli abitanti della Capitale

Roma, 11

Alla fine del dicembre 1964, mese al quale si riferiscono gli ultimi rilievi forniti dall'ufficio statistica e censimento del Comune, i romani iscritti all'anagrafe risultano 2.455.302, contro i 2.378.978 della fine del dicembre 1963.

Dunque, 76.324 i romani in più in un anno; 51.465 le nascite, 17.344 i decessi; 75.723 gli immigrati, 33.520 gli emigrati (con una eccedenza delle iscrizioni sulle cancellazioni di 42 mila 203 unità). Nel 1963, invece, si era registrato rispetto al precedente anno 1962 un aumento della popolazione pari a 100.096 unità.

L'analisi dei dati permette la constatazione che per la prima volta dal dopoguerra in poi l'incremento della popolazione romana, finora costante nella sua progressione (se si eccettua l'anno seguente alla soppressione della legge dell'urbanesimo, che per la eccezionalità dell'avvenimento va considerato a parte) ha denunciato una notevole flessione, passando dalle 100.096 unità del 1963, alle 76.324 unità del 1964. Questa flessione va attribuita interamente alla contrazione del numero degli immigrati (24.697 in meno nel 1964) ed allo aumento del numero degli emigrati (2426 in più nel 1964).

SCAMBIA L'ANTIRUGGINE per sciroppo e muore

Napoli, 11

Nell'Ospedale Cardarelli, dove era stato trasportato dai familiari, è morto, poco dopo il ricovero, il bambino Nicola Maiorano di 7 anni, al quale i sanitari avevano riscontrato un grave stato di intossicazione per ingestione di un liquido velenoso. Come hanno accertato i carabinieri, il bambino aveva bevuto, nella sua abitazione di Resina, parte del contenuto di una bottiglia di liquido antiruggine che aveva scambiato per sciroppo.

UN NOBILE CONTRIBUTO ALL'AFFERMAZIONE DELLA PERSONA UMANA

Libertà e democrazia temi del Congresso nazionale del Rotary

Il convegno dei Distretti d'Italia si svolgerà a Roma dal 19 al 20 marzo e trarrà spunto dagli alti ideali di Dante a sette secoli dalla nascita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

L'aspirazione ad una sempre più reale libertà della persona umana, con le sue implicazioni relative alla democraticità dell'assetto politico degli Stati Uniti e alla collaborazione fra uomini al di là dei limiti imposti dai confini nazionali, sarà il motivo ispiratore del congresso dei Distretti d'Italia del «Rotary internazionale» che si svolgerà a Roma nei giorni 19 e 20 marzo. Infatti — hanno detto stamane durante un «incontro» con i giornalisti gli organizzatori del congresso — la scelta dei temi posti all'ordine del giorno è stata determinata dalla opportunità che di fronte alla accelerata evoluzione della umanità, si riaffermi il valore dell'aspirazione sulla quale il Rotary ha sempre impostato la propria attività, se ne dimostri la permanente validità nei secoli, si rendano più solide le basi di libertà e di democrazia anche operando per migliorare l'educazione delle nuove generazioni.

Il primo presidente a riposo della Corte di Cassazione Oggioni, l'avv. Aldo Ferretti e l'avv. Gioacchino Magrone, rispettivamente segretario generale del congresso e presidente del comitato esecutivo, illustrando nell'odierno incontro con la stampa i temi della riunione, hanno anche detto che la immutata validità dei principi del Rotary sarà sottolineata dal prof. Giovanni Getto, ordinario di letteratura nell'Università di Torino; egli parlando sul tema «Dante poeta e profeta» — il congresso trae spunto proprio dal settimo centenario della nascita di Dante —, porrà in evidenza l'illuminata posizione del sommo artista nei confronti della libertà non solo del singolo uomo, ma delle comunità, degli Stati.

La condanna di ogni forma di coercizione dell'individuo, e quindi di ogni predominio sulla forza e sulla negazione della personalità umana, la condanna dell'autoritarismo e della dittatura, l'esaltazione della libertà dell'uomo, l'aspirazione al superamento dei confini nazionali, danno al pensiero di Dante un valore di persone attualità che non può essere trascurato da chi si ispira agli stessi ideali.

I dirigenti del Rotary hanno poi detto che il desiderio di libertà, di libero superamento dei confini nazionali, dato costante nella storia dell'umanità, è l'elemento caratterizzante dell'epoca attuale insieme all'aspirazione alla socialità. E' da questa constatazione, quindi, che deriva la necessità, per chi vuole che questi ideali siano diffusi sempre più, di operare perchè i concetti di libertà, di internazionalismo e di solidarietà fra gli uomini possano evitare all'umanità di scivolare anche temporaneamente verso concezioni opposte. In conseguenza di ciò si impone al Rotary l'obbligo di esaminare l'opportunità che i suoi soci diano il proprio contributo perlomeno alla analisi dei problemi di maggiore interesse pubblico, evitando che le soluzioni che vengono individuate contrastino con i principi del sodalizio, i quali coincidono, d'altra parte, con le aspirazioni fondamentali dell'umanità.

Con la discussione sul secondo tema all'ordine del giorno (funzione del Rotary nell'evoluzione della società moderna e sua posizione nell'ordinamento giuridico italiano) il congresso tenderà appunto a fissare il ruolo degli aderenti al Rotary di fronte ai problemi non politici interessanti la collettività. Il tema sarà illustrato dal prof. Gioacchino Scaduto, preside della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Palermo.

Il terzo tema che il congresso discuterà, riguarda la formazione delle nuove generazioni, poichè il miglioramento delle condizioni di libertà può essere garantito solamente da una idonea preparazione dei giovani. La relazione in proposito sarà presentata dal prof. Mario Pantaleo, presidente del Centro nazionale per l'istruzione tecnica e professionale.

Prima dell'inaugurazione dei lavori, che si svolgeranno nel Palazzo dei congressi all'EUR, una delegazione dei Distretti d'Italia del Rotary, si recherà a rendere omaggio al Milite Ignoto. Seguiranno, il giorno 19, la presentazione e la discussione delle prime due relazioni; sabato 20, dopo la discussione sulla terza relazione, i partecipanti al congresso eleggeranno i governatori per l'anno rotariano 1965-66. Dopo la chiusura dei lavori, i dirigenti del Rotary Club saranno ricevuti dal Presidente Saragat.

R. P.

Nuovi Magazzini Coin



Treviso — Il Vescovo mons. Mistrorigo ha presenziato alla inaugurazione del nuovo grande magazzino Coin aperto nel popoloso e industre capoluogo della storica Marca. Il Presule si è a lungo e cordialmente intrattenuto con i titolari e con il personale dell'emporio

UNA NUOVA CONFERMA DELLA BEN NOTA TECNICA E DELL'ALTA CLASSE

LA PININFARINA AL 35.o SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTO DI GINEVRA

Quattordici modelli di lusso, sportivi e velocissimi sono presentati dalla Casa torinese - In anteprima mondiale la berlinetta «250-Le Mans»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 11

Il Salone internazionale dell'automobile di Ginevra, giunto alla sua 35.a edizione, ha aperto i suoi battenti per offrire al pubblico degli automobilisti e non, la gamma delle novità del 1965. Alla rassegna non poteva logicamente mancare il più noto dei carrozzieri e stilista finora insuperato, Pininfarina. Ben 14 modelli sono esposti parte nel suo stand e parte in quelli dell'Alfa Romeo, della Ferrari, della Fiat, della Lancia e della Peugeot. Si tratta di 14 prestigiosi modelli, alcuni già noti, che per la loro linea, eleganza e prestazioni destano l'ammirazione di tutti, compresi i concorrenti, se per la Casa Pininfarina si può parlare di concorrenza.

Fra tutti i modelli ci soffermiamo più a lungo ad ammirare in anteprima mondiale la Ferrari berlinetta speciale «250-Le Mans» due posti, discendente diretta della vettura che si è affermata nelle più importanti competizioni mondiali, da Sebring al Nurburgring a Le Mans; ne riassume le principali caratteristiche: carrozzeria profilata al vento e motore posteriore.

La leggerezza e la robustezza dell'autotelaio, la potenza del suo motore a 12 cilindri fanno della «250 Le Mans» una berlinetta dalle prestazioni brillantissime, capace di superare i 280 chilometri orari. L'opera di Pininfarina nella concezione della carrozzeria è veramente pregevole: la vettura presenta una linea molto slanciata; particolarmente notevole il rapporto dei volumi tra la parte anteriore deportante e sottilissima, la parte centrale con la linea slanciata del tetto e il taglio delle ampie portiere, e la parte posteriore, dove è alloggiato il gruppo propulsore del veicolo.

La parte anteriore, a sezione lenticolare, è molto scendente verso l'estremità anteriore, di profilatura accentuatamente aerodinamica, e si raccorda con morbidezza ai parafanghi. Al centro è situata la maschera di forma ogivale, dalla tradizionale grigliatura Ferrari. Essa è delimitata lateralmente da due rostri verticali di nuovo disegno, realizzati in gomma e cromo. Pulitissimo il disegno con una linea di cintura estremamente filante, da cui nasce il grande parafango posteriore terminante nell'impennata di coda. Il tetto è a linea continua, nasce dall'ampio parabrezza e si fonde con particolare leggerezza nella superficie superiore del cofano-motore.

Di alta classe le rifiniture interne: plancia portastrumenti antiurto e antiriflessi imbottita, sedili in pelle molto avvolgenti di speciale disegno, rivestimento di tutto l'abitacolo, montanti compresi, con gomma piuma antiurto e pelle elastica; tappeti in moquette. Questa che abbiamo descritto è una berlinetta da mille e una notte, veramente degna del più famoso dei carrozzieri e dell'altrettanto famoso Cavallino Rampante.

Il coupé speciale «Mercedes 230 SL» e il coupé speciale «Fiat 2300 S» sono nuovi per il mercato svizzero; il primo deriva dal notissimo telaio «Mercedes 230 SL», dal quale Pininfarina ha ricavato una «due posti» con caratteristiche sportive e aerodinamiche molto elevate, leggerissima nelle sezioni ed equilibrata nelle masse, pur conservando nella parte anteriore la fisionomia tipica delle vetture prodotte dalla Casa di Stoccarda. Il secondo, costruito ovviamente sull'autotelaio della «Fiat 2300 S», anch'esso a due posti, offre una linea pulitissima, armonica nell'insieme e caratterizzata da funzionalità e semplicità estreme; è una vettura sportiva ed elegante, che anche nel suo interno denuncia una raffinatezza ed un buon gusto eccezionali.

Con il coupé «2+2 GT» e con la «500 Superfast» sui telai della Casa di Maranello ulteriormente perfezionati (con il nuovo 12 cilindri da 5000 cc, 400 cavalli, la «500 Superfast» è tra le più potenti, maneggevoli e veloci vetture della produzione mondiale), gli altri due modelli Pininfarina nuovi per il mercato svizzero sono: la berlinetta «275-GTB» e lo «Spider 275-GTS»; essi montano il motore 12 cilindri Ferrari di 3285 cc. (280 cavalli) che ha dominato a Sebring, al Nurburgring, a Le Mans, a Reims eccetera, e sono vetture dalle caratteristiche prettamente sportive i cui profili sono stati studiati, sia nelle linee generali che nei dettagli, nella galleria del vento; indubbiamente si tratta di due prodotti tipici della produzione Ferrari-Pininfarina, espressioni di una tecnica e di una classe elevatissime.

Anche degli altri modelli, intorno ai quali il pubblico si sofferma con vera ammirazione, come l'«Alfa Romeo» «Giulia spider veloce 1600», 2 posti, le «Fiat 1500» e «1600 S» cabriolet, 2 posti; la Lancia Flaminia coupé 4 posti «3 B» 2.8; la Lancia Flavia coupé 2+2, 1.8; le «Peugeot 404» coupé e «404» cabriolet, sono ormai note a tutti le caratteristiche.

Che il marchio Pininfarina abbia da qualche anno già varcato i confini della produzione italiana è risaputo, ma oggi al Salone di Ginevra i 14 modelli rappresentano quanto di meglio la nota Carrozzeria torinese ha saputo preparare per gli automobilisti di tutto il mondo: vetture di granlusso, scattanti e velocissime.

Alfredo de Nora

CRONACHE SPORTIVE

GLI AZZURRI ARRIVANO AD AMBURGO DOPO UN VOLO SOPRA LA NEVE

Si medita l'esclusione di Mora con Bulgarelli ala destra «tattica»

Ancora indecisa la scelta tra Rosato e Fogli - Orlando sarà il centravanti - Trovato tempo sciroccale e campo pesante - Diecimila connazionali saranno sugli spalti del Volksparkstadion

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amburgo, 11

Partito da Linate che erano le 11 spaccate, il «Caravelle» della nazionale italiana abbassava il muso su Amburgo alle 12.20. A bordo qualcuno era ancora alle prese con la colazione che gli avevano servita sopra le Alpi, altri guardavano dagli obló la pianura nevosa che ci balzava rapidamente incontro. La intersecava la rete oscura dei canali, cosicchè ebbimo l'impressione di posare le ruote su una banchisa in periodo di disgelo. A terra scoprimmo con grande meraviglia che non faceva assolutamente freddo e che, se lo scenario era invernale, lo ingentiliva un tiepido sole messaggero di primavera. Da 48 ore, hanno spiegato, il gelo ha allentato di colpo la sua morsa sulla Germania del Nord e tutto lascia credere che l'avvento della buona stagione sia definitivo. Il che, in proiezione calcistica, vuol poi dire che ai protagonisti di Germania-Italia il terreno del Volksparkstadion offrirà dopodomani soprattutto del fango.

Agli azzurri e all'ing. Barassi (che mentre si attende qui Pasquale ha i galloni di capo comitiva) hanno dato il benvenuto due dirigenti della federazione tedesca di foot-ball, il Console d'Italia, i pochi connazionali che erano riusciti a ottenere un permesso e una dozzina di ragazzi-studenti in cerca di autografi. Sbrigate rapidamente le operazioni doganali, un pullman ha portato gli azzurri al Reikshof Hotel che li ospiterà fino a domenica. Pomeriggio tranquillo per tutti, con la sola parentesi del cocktail offerto alle 18.30 dal Console italiano e al quale Fabbri ha inviato una sparuta rappresentanza dei suoi. Novità nessuna (stanno bene anche i quattro che si erano un poco raffreddati a Monza) salvo che si va radicando sempre più la sensazione che i presenti per il tandem di destra finiranno per essere proprio Bulgarelli e Mazzola.

Nessuna indiscrezione è sfuggita a Fabbri in proposito, ma Mora ha ammesso, mentre salivamo insieme la scaletta dello aereo, di non credere a un suo ricupero; il che lo rattrista parecchio. Rosato è invece di ottimo umore, ma non sa assolutamente nulla: stamane ha chiesto a noi se pensavamo che avrebbe giocato contro i tedeschi, gli abbiamo detto che ritenevamo la cosa molto probabile e Fogli, che stava a due passi, se ne è allora uscito con questo squarcio di nobiltà: «Che giuochi io o che giuochi Rosato è l'identica cosa. Voglio dire che stimo moltissimo quello che si vorrebbe far passare per mio rivale, che l'ho visto tirare i primi calci nel Torino e gli voglio bene davvero. Sarò felice se toccherà a lui, a me basterà stavolta restare nella grande famiglia azzurra». Se ne sarebbe commosso, se ancora su questa terra, Edmondo De Amicis.

E' in programma per le 11 di domattina l'ultimo galoppo dei calciatori italiani prima della partita. Difficilmente sarà loro concesso di allenarsi sul terreno di gara, che Fabbri ha visitato verso sera e ha trovato decisamente pesante. Dopo il lavoro su un campo adiacente al Volksparkstadion, il C. U. comunicherà la formazione che certamente egli ha in testa da tempo, ma sulla quale è riuscito a stendere finora il velo del riserbo. Ripetiamo che daremo stasera all'ottanta per cento la presenza di Bulgarelli (7) e di Mazzola (8) nell'attacco italiano completato da Orlando, Rivera e Pascutti. Il resto è noto non esistono indicazioni di sorta perchè debba subire delle varianti.

Sull'altro fronte, le notizie arrivano piuttosto da lontano. Barsinghausen (Hannover) dista da Amburgo 180 chilometri e là il signor Schoen affila le sue armi, prima di misurarsi con i calciatori italiani. A differenza di Fabbri, il tecnico tedesco succeduto a Herberger ha comunque rotto gli indugi, comunicando ufficialmente oggi stesso il suo schieramento. Eccovelo: Tikowski; Piontek, Patzek; Hoettges, Sieloff, Weber; Heiss, Kupfers, Brunnenmeier, Konietzka, Horning.

Schoen e i suoi saranno domattina ad Amburgo e parteciperanno nel pomeriggio, con gli azzurri, a un ricevimento offerto dal Borgomastro nei saloni del Rathaus. Apprendiamo anche che lo stadio, capace di 72 mila posti, è praticamente esaurito e che circa 10 mila lavoratori italiani saranno sugli spalti a incitare i loro beniamini. Fabbri, che una volta tanto abbiamo visto soddisfatto per il trattamento usatogli dalla maggior parte della stampa italiana, ci assicurava stamane che vorrebbe ricambiare la cortesia offrendo una buona e bella partita contro la Germania. Augurandogli di tutto cuore che ci riesca davvero, non possiamo tacere che interisti e milanisti della comitiva azzurra, più che Germania-Italia, sembrano calamitati dal derby che tra due settimane può decidere dello scudetto. Ma la loro, è forse soltanto una posa.

Alfredo Toniolo



La partenza da Milano per Amburgo della squadra nazionale italiana di calcio che incontrerà quella tedesca. Da sinistra: Malatrasi, Negri, Trapattoni, Rivera, Lodetti, Orlando, Bercellino, Fabbri (commissario unico), Pascutti, Fogli e Picchi

Il prossimo turno della Coppa Italia

Milano, 11

La partita di calcio Genoa-Monza, valevole per il terzo turno eliminatorio della Coppa Italia 1964-65, sarà giocata mercoledì 17 marzo, con inizio alle ore 15.30 allo stadio comunale di Genova.

Ecco il quadro completo del terzo turno eliminatorio: a Lecco, 7 aprile ore 15, Lecco-Juventus (la vincente affronterà il Bologna; a Genova, 17 marzo ore 15.30, Genoa-Monza (la vincente affronterà il Torino; a Cagliari, 14 marzo ore 15, Cagliari-Atalanta (la vincente affronterà l'Inter); a Napoli, 4 aprile ore 15 Napoli-Palermo (la vincente affronterà la Roma).

Selezione a Pieris di calciatori dilettanti

Pieris, 11

Agli ordini del commissario tecnico regionale, signor Beppe Tonello, ha avuto luogo nel pomeriggio sul campo comunale di Pieris una prova di selezione per la formazione delle squadre rappresentative dei calciatori dilettanti.

Dei quaranta giocatori convocati, se ne sono presentati una trentina, scesi in campo nel primo tempo nelle seguenti formazioni: 1) Puia (Pro Gorizia); Caporale (Cividalese), Vidoni (Edera); Vatta (Cremcaffè), Burg (Ronchi), Filippi (S. Giovanni); Ballaben (Torriana), Fedri (Pro Gorizia), Braida (Edera), Furlan (Ronchi), Coslovi (Ronchi); 2) Vatta (Edera); Bregant (Pro Gorizia), Mongardini (Edera); Germani (Torriana), Mamilovich (Muggesana), Angileri (Cremcaffè); Del Bene (S. Giovanni), Fucaro (Ricreatorio), Circi (Ricreatorio), Di Giusto (Ricreatorio), Margarit (Mossa).

Successivamente le formazioni venivano così rimaneggiate: 1) D'Ambrosi (S. Giovanni); Vidoni, Caporale; Mamilovich (Muggesana), Modolo (Cremcaffè), Lauto (Gradese); Vatta, Fedri, Ballaben, Furlan, Coslovi; 2) Puia; Bregant, Mongardini; Burg, Germani, Filippi; Del Bene, Longo (Ronchi), Braida, Angileri e Stradi.

Hanno realizzato: Vatta, Caporale, Ballaben e Del Bene.

Alla prova erano presenti il presidente del comitato regionale Diego Meroi, molti dirigenti dei sodalizi sportivi della Regione e numerosi osservatori.

Torneo quadrangolare di selezione 2.a categoria

Anche quest'anno il Comitato regionale della Federcalcio organizzerà l'ormai tradizionale torneo «quadrangolare» riservato a rappresentative dilettantistiche di seconda categoria. La manifestazione si svolgerà venerdì 19 e domenica 21 marzo. Il programma delle due partite eliminatorie, che verranno giocate venerdì, è stato così stabilito: a Latisana: Rappresentativa Pordenone - Rappresentativa Udine; a Gradisca: Rappresentativa Gorizia-Rappresentativa Trieste. Le due vincenti si incontreranno domenica a Gemona per la finalissima.

Una innovazione molto importante, rispetto alle edizioni precedenti, è quella che riguarda il limite massimo di partecipazione al torneo. Le rappresentative infatti dovranno essere composte da giocatori nati dopo il primo gennaio del 1944.

E' stato stabilito che in caso di parità, dopo i tempi regolamentari, verrà battuta una serie di cinque calci di rigore da cinque giocatori diversi, a squadre alternate. Nel caso di ulteriore parità, l'arbitro designerà la compagine vincente a mezzo sorteggio che verrà effettuato sul campo.

Totocalcio n. 28

ALESSAND. - PALERMO	X 1
BARI - LIVORNO	1
BRESCIA - MODENA	1
LECCO - CATANZARO	1
NAPOLI - PADOVA	1
PARMA - TRANI	X 1
POTENZA - TRIESTINA	X 1
REGGIANA - P. PATRIA	1
VENEZIA - SPAL	1
VERONA H. - MONZA	1
MACERATESE - ANCON.	X 2
TERNANA - PISA	X 2 1
CASERTANA - AVELLINO	1 X 2

OGGI A COPENAGHEN VISINTIN-CHRISTENSEN

Cinque milioni e mezzo per rischiare il titolo

Entrambi gli anziani pugilatori sono sicuri di vincere - Al danese spetterà un milione e mezzo

Copenaghen, 11

Entrambi certissimi della vittoria, Chris Christensen e Bruno Visintin vivono le ore della vigilia in attesa di salire sul ring della K. B. Hall di Copenaghen per contendersi la corona europea dei pesi medi.

Domani sera, sulla distanza di 15 riprese, «Chris il gentiluomo» e Bruno Visintin, non più giovani ormai, mettono in palio la propria carriera oltre al titolo. Lo sfidante danese, che ha 38 anni, si è detto certo che lo incontro durerà tutte e quindici le riprese e si è detto parimenti certo della vittoria. Dello stesso avviso, Visintin ha dichiarato: «Non importa se ai punti o per k.o., so soltanto che vincerò». Dello stesso parere di Christensen si sono detti i tecnici e i giornalisti specializzati che si trovano a Copenaghen per l'incontro. Mettendo in risalto la mancanza del pugno risolutore per entrambi i pugili. Gli esperti vedono vincitore colui che meglio saprà destreggiarsi sul ring.

Per quel che riguarda la borsa, si ritiene che al detentore spetteranno non meno di 5 milioni 500.000 lire italiane, mentre allo sfidante andrà circa un milione e mezzo di lire italiane.

Tra Gumpert e Rinaldi la corona dei mediomassimi

Roma, 11

Per il combattimento per il titolo europeo dei pesi mediomassimi, attualmente vacante dopo il ritiro di Gustav Scholz, l'ACAB, comitato esecutivo dell'European Boxing Union, ha designato il tedesco Peter Klaus Gumpert quale «co-challenger» dell'italiano Giulio Rinaldi. I contratti relativi al campionato dovranno pervenire all'EBU entro il 30 aprile prossimo.

Uwe Seeler, centravanti e capitano della nazionale della Germania occidentale, ha lasciato l'ospedale dove era stato operato al tendine di un piede.

UN ALTRO ITALIANO BALZA ALLA RIBALTA FRA I GRANDI FONDISTI

IL «FIAMMA GIALLA» STELLA SECONDO ALLE SPALLE DEL NORVEGESE SKJEMSTAD

Sui 15 chilometri appena 2 secondi di distacco - Attribuita alla sciolina la mancata vittoria - Nones, indisposto, si classifica appena quarantasettesimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oslo, 11

E' stata la giornata delle sorprese: ha meravigliato esperti e pubblico la vittoria, sulla quindici chilometri dello Holmenkollen, di Lores Skjemstad, di 25 anni, istruttore sportivo norvegese, che si è imposto a un formidabile campo di sciatori di quindici Paesi; ma una sensazione ancora più forte ha fatto il secondo posto di Gianfranco Stella, un finanziere delle «Fiamme gialle», il cui tempo è di appena due secondi superiore a quello del vincitore.

Dietro l'azzurro si snoda un lungo elenco di nomi famosi: al terzo posto si è piazzato lo svedese Kjell Lidh, al quarto il norvegese Gjermund Eggen, al quinto lo svedese Janne Stefansson. Su Eggen si appuntavano le speranze dei norvegesi, piuttosto caute per la verità dopo la serie di delusioni iniziata l'anno passato alle Olimpiadi di Innsbruck per lo sci nordico della Norvegia. Si guardava anche al grande svedese Assar Roennlund e al finlandese Kalevi Oikarainen, vincitore dei giochi di Lahti. Dopo dieci chilometri Gjermund Eggen era al comando, ma alle sue spalle Skjemstad stava compiendo una spettacolosa rimonta e ancor più prodigioso apparìva il serrate di Stella.

L'italiano non era nel miglior umore all'arrivo in Norvegia per le gare dello Holmenkollen. A novembre si è sposato ed ha avuto una licenza matrimoniale di dodici giorni. Poi ha dovuto riprendere gli allenamenti per i campionati mondiali militari. Al termine delle gare aveva chiesto a Bengt Herman Nilsson, lo svedese che prepara i fondisti azzurri, di essere lasciato libero di tornare a Vicenza dalla moglie Silvana. Ma Nilsson non ne aveva voluto sapere; così, dopo le competizioni di Andermatt Gianfranco ha dovuto mettere in calendario quelle di Oslo. Dire che ne fosse entusiasta sarebbe nascondere il vero. Sta di fatto che adesso, dice Nilsson, Stella è contentissimo di essere venuto quassù. «Non ha mai vinto una gara, nemmeno in patria» commenta l'allenatore svedese, «ma di solito è fra i quattro meglio piazzati della squadra italiana».

Skjemstad — che viene dalla regione classica dello sci, Troendelag presso Trondheim — è stato molto moderato nelle sue manifestazioni di gioia: «Sono contento, si capisce» ha detto. «Ma sono anche un po' sorpreso, perchè avevo concentrato la mia preparazione sulla cinquanta chilometri». La distanza breve non è in effetti la sua specialità: nei campionati norvegesi ha vinto la trenta chilometri e si è piazzato secondo nella cinquanta chilometri, mentre nella quindici chilometri si è classificato nono.

Occorre rilevare che tutti i suoi avversari potevano fare punto di riferimento su di lui per i tempi intermedi, dato che era partito fra i primi. L'azione di Stella negli ultimi cinque chilometri è stata entusiasmante, un vero e proprio inseguimento, una caccia nella quale l'azzurro ha sgretolato sette secondi di distacco; c'è mancato poco che egli si rendesse protagonista della più straordinaria impresa dello sci di disciplina nordica, la vittoria di un italiano nello Holmenkollen. Ma anche con il secondo posto ha fatto moltissimo.

La sessantottesima edizione della gara internazionale si è aperta in condizioni atmosferiche ideali; erano iscritti alla 15 chilometri 111 sciatori, un formidabile complesso di specialisti che faceva impallidire il campo delle Olimpiadi di Innsbruck. Diecimila tifosi erano allineati lungo la pista fra i boschi a Nord di Oslo.

Il via è stato dato alle ore 11, sotto un cielo terso e con un bellissimo sole; la temperatura si aggira sugli zero centigradi. Gjermund Eggen prende la testa seguito da Lindh dal finlandese Eero Maentyranta e da Stella; il norvegese conduceva dopo 5 chilometri con 9" su Lidh, 12" sul finlandese e sull'italiano, 15" sullo svedese Per Erik Eriksson, 17" sul norvegesi Harald Groenningen e Skjemstad. Poi Skjemstad si scatena e inizia il suo grandioso attacco. Negli ultimi 5 chilometri si assiste alla splendida lotta fra Lorns e Gianfranco, accolti entrambi dalle acclamazioni dello sportivissimo pubblico.

Un'altra delusione ha riservato la gara di oggi ai sovietici, che evidentemente non sono riusciti a superare le difficoltà e ad arrestare il declino che il loro sci nordico registra da dieci anni a questa parte.

La splendida prestazione di Stella non ha trovato riscontro in quella degli altri italiani: Giulio De Florian si è classificato al ventesimo posto, Franco Manfroi al ventinovesimo, Giuseppe Steiner trentottesimo e Franco Nones, indisposto, quarantasettesimo.

Ecco il dettaglio: 1) Lorns Skjemstad (Norvegia) 50'52"3; 2) Gianfranco Stella (Italia) 50'54"3; Kiell Lidh (Sv.) 50'58"1; 4) Gjermund Eggen (Norvegia) 51'12"5; 5) Janne Stefansson (Svezia) 51'19"5; 6) Eero Maentyranta (Finlandia) 51'22"8; 7) Erling Steineidet (Norvegia) 51'28"8; 8) Bjarne Anderson (Svezia) 51'30"7; 9) Harald Groenningen (Norv.) 51'31"4; 10) Per Erik Eriksson (Svezia) 51'32"7; 26) Giulio De Florian (Italia) 52'32"5; 29) Franco Manfroi (Italia) 52'43"7; 38) Giuseppe Steiner (It.) 53'28"2; 47) Franco Nones (It.) 53'49"5.

Michael Sars

PARIGI-NIZZA: DUE LEADERS NELLA MEDESIMA GIORNATA

Italo Zilioli dopo la frazione del mattino Anquetil dopo la pomeridiana prova a squadre

La prima semitappa vinta da Janssen, la seconda dagli olandesi della «Televizier» - In graduatoria 35" separano il campione francese dall'italiano

Montceau-Les-Mines, 11

Anquetil e Zilioli in testa, Poulidor e Motta alle loro calcagna: il bellissimo tema della Parigi-Nizza, ha avuto oggi, terza giornata di corsa, uno svolgimento lineare e appassionante; e se stasera i primi due, con 35" di distacco a dividerli, guidano la classifica generale, non si può dire che la partita sia persa per i loro arcirivali. Ma certamente nei prossimi giorni si tornerà a vedere scampoli di battaglia, del tipo di quelli che hanno sinora movimentato la corsa: e sarà sulle ondulazioni del massiccio centrale, nella galoppata verso il Mediterraneo, che si vedrà chi ha speso tanto e chi troppo.

La giornata era oggi suddivisa in due semitappe, una prima gara in linea di 103 chilometri, da Chareua Chignon a Montceau-Les-Mines, e una seconda, una cronometro a squadre di 19 chilometri, disputata a Montceau stessa.

Anquetil ha fatto la parte del leone in entrambe: nella prima, a pochi chilometri dal traguardo, è scattato come una molla, trascinandosi a ruota lo olandese Janssen e provocando la violenta reazione di Zilioli e Poulidor: il gruppo, che fino a quel momento aveva fatto dell'andatura turistica, pensando agli sforzi del pomeriggio, andava in frantumi in un battibaleno e, nel giro di pochi chilometri finiva con il perdere più di due minuti nei confronti dei primi, a cui con uno strappo violento si aggiungevano Zilioli, Motta, Wolfshohl, Poulidor e Den Hartog.

La volata per la semitappa vedeva impegnati testa a testa, ai cento metri, i due italiani: ma l'olandese Janssen, con uno scatto fulminante, bruciava i due e vinceva la semitappa.

Nel pomeriggio le squadre partivano per i tre giri intorno al lago Duplessis, un percorso di 19 chilometri, piatto e battuto dal vento che favoriva gli specialisti di «kérmesses» come belgi e olandesi. Infatti erano gli olandesi della «Televizier» a sbalordire il pubblico. Nonostante il regolamento prevedesse il calcolo dei primi tre tempi dei corridori di ciascuna squadra, gli olandesi, alternandosi ritmicamente nei cambi e sfruttando la propria abilità nel procedere controvento, accumulavano secondi su secondi di vantaggio senza perdere un sol uomo nella progressione.

I soli a impensierirli erano gli altri olandesi della «Pelforth», guidati dallo scatenato Janssen: la lotta tra le due squadre si disputava sul filo dei secondi e si concludeva con lo scarto di un solo secondo in favore della «Televizier».

Alle spalle dei due gruppetti la battaglia a distanza tra gli uomini di Anquetil e di Zilioli decideva del primo posto in classifica: per i primi due giri gli italiani riuscivano a contenere le sollecitazioni dei francesi, in mezzo ai quali Anquetil si prodigava, ma saggiamente, senza affannarsi troppo. Al primo giro gli uomini del campione francese guadagnavano un solo secondo sugli italiani, e altrettanto facevano nel secondo giro.

Ma il distacco era rimasto minimo soltanto per la magnifica prestazione di Zilioli, che tirava a più non posso a ogni momento: chi si stracciava, però, era la squadra. Con il progredire dei chilometri, Zilioli vedeva scomparire dal proprio fianco Chiappano, Sartore, Casati, Guarnieri e Bariviera: e proprio da ultimo, anche Balmamion cedeva, lasciando il solo Bailetti a tenere il passo dello scatenato compagno.

Anquetil, vista anche la cattiva giornata di Motta e Poulidor, chiudeva la propria prestazione con quel pugno di secondi di vantaggio che gli consentiva di diventare primo in classifica e di guardare alle prossime tappe come a possibili traguardi per la sua quarta Parigi-Nizza. Come si è detto, domani, sulle ondulazioni del massiccio centrale, si vedrà chi ha speso troppo, oggi, intorno al lago Duplessis.

A consolazione degli italiani restava oggi il fatto che Zilioli, sbalzato dal primo posto, continuava a comandare la classifica a punti.

Classifica generale della Parigi-Nizza dopo la terza tappa: 1) Anquetil (Francia) 12.48'41"; 2) Zilioli (It.) a 35"; 3) Rudi Altig a 1'45"; 4) Junkermann (Germ.) a 2'21"; 5) Janssen (Ol.) a 2'39"; 6) Den Hartog (Ol.) a 2'49"; 7) Poulidor (Fr.) a 3'9"; 8) Motta (It.) a 3'39"; 9) Stablinski (Fr.) a 4'6"; 10) Nedelec (Fr.) a 4'18"; 11) Preziosi (It.) a 421"; 13) Dancelli (It.) a 4'51"; 26) Balmamion (It.) a 9'34"; 29) Fezzardi (It.) a 10'30"; 36) Neri (It.) a 14'1"; 43) Bailetti (It.) a 20'2"; 49) Casati (It.) a 22'29".

Van Looy in allenamento per la Milano-Sanremo

Salò, 11

L'ex campione del mondo, il belga Rik Van Looy, recente vincitore del Giro ciclistico di Sardegna, ha fatto ritorno a Barbarano di Salò, dove aveva già preso alloggio nel mese scorso, per prepararsi sulle strade gardesane alla stagione agonistica appena cominciata.

Van Looy, assieme ai compagni di squadra Sorgeloos e Sels, rimarrà sul Garda a perfezionare la sua preparazione in vista della prossima Milano - San Remo del 19 marzo

Lottatori triestini al campionato nazionale

Domenica prossima si svolgerà a Bari il campionato italiano di lotta greco-romana riservato agli atleti della III Serie. Alla manifestazione saranno presenti pure tre appartenenti alla sezione di lotta dei Vigili del Fuoco di Trieste; si tratta del peso piuma Carlo Germig, del medioleggero Alfredo Glavina e del massimo Gianfranco Krecich che si sono messi in viaggio già ieri sera accompagnati dall'allenatore Giusto Fidel.

Data la buona forma palesata recentemente dai tre alfieri triestini, frutto di una accurata e intensa preparazione, si confida che gli stessi possano battersi nella città pugliese con onore e ritornare così in sede con all'attivo qualche piazzamento brillante

Del Campo a una selezione per la nazionale juniores

Il nuotatore Franco Del Campo dell'U. S. Triestina è stato convocato dalla FIN a Padova per sabato pomeriggio. Dovrà sostenere una prova di selezione sui m. 200 quattro stili in vista della formazione della Nazionale giovanile che dovrà incontrare quella germanica a Göppingen nei giorni 27 e 28 marzo.

Il giovane atleta alabardato ha attirato l'attenzione della C. T. federale dopo le sue brillanti recenti affermazioni nella «Targa inverno 1965» che lo pongono fra i migliori specialisti della sua categoria. Al bravo allievo del prof. Iaschi l'augurio di una durevole affermazione.

CON LA COMBINAZIONE THUNDER-VILMA-MAÙ

La corsa «tris» ad Agnano paga 283 mila lire a 64 vincitori

Napoli, 11

Owens ha battuto allo spunto Alari nel «milionario» Premio Faito, sul miglio allungato, corsa di maggior rilievo della riunione di trotto ad Agnano. Premio Faito (L. 1.000.000, metri 1700): 1) Owens (G. Ossani) sigg. Casati-Cadirola, al km. 1.22.1; 2) Alari, 3) Olmedo, 4) Tolly. NP.: Acasto. Tot.: 10, 10, 12 (29). Le altre corse sono state vinte da Juist, Cadmo, Biarritz, Leoniero, Dacilia, Opus Jet.

Il Premio Cerriglio corsa tris della settimana, è stato vinto di misura da Thunder davanti a Vilma e a Maù in un concitato finale. Combinazione vincente tris: 12-7-14. Buona la quota: lire 283.450 per 64 vincitori.

IL CONCORSO DI DORTMUND

Un cavaliere tedesco trionfatore della prova

Dortmund, 11

Il tedesco Alwin Schockemoehle è stato il trionfatore della prima giornata del concorso ippico internazionale di Dortmund avendo vinto le prime due prove. Nella prima, disputata su un percorso di 320 metri con 10 ostacoli e 13 salti, l'italiano Stefano Angioni su Canio si è piazzato sesto. Successo tedesco anche nella prima prova di qualificazione per il Gran Premio della Repubblica federale con Kurt Jarasinski su Godewind (0 pen. 34"9). Il percorso era di 460 metri con 16 salti. Piero D'Inzeo su Sunbeam si è classificato quinto con 4 penalità e in 35"5. L'altro italiano, Stefano Angioni su Canio si è piazzato decimo.

Clarke fallisce ancora il record delle due miglia

Melbourne, 11

L'australiano Ron Clarke, cinque volte primatista mondiale, ha fallito per la seconda volta in quattro giorni il suo tentativo di battere il record del mondo delle due miglia, appartenente all'americano Bob Schul con 8'26"4.

FERMI I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO PER L'ASSEMBLEA

Le Società del Nord e del Sud probabilmente alleate contro Scuri

Il romano dott. Coccia candidato alla successione - Duilio De Gobbis indicato dalle Società della regione per un posto nel Consiglio federale

Per un solo punto di scarto l'Ignis è stata battuta l'altra sera a Varese dalla squadra dell'Armata Rossa di Mosca. L'incontro fra le due squadre campioni d'Italia e Unione Sovietica era valido per le semifinali della Coppa Europa, dalla quale ormai la formazione varesina può considerarsi eliminata, non essendo pensabile che possa rifarsi nella partita di ritorno che avrà luogo a Mosca il prossimo mercoledì.

Gli sportivi italiani che hanno potuto assistere al secondo tempo dell'incontro alla televisione ed i seimila e passa spettatori che hanno affollato il nuovo Palazzo dello Sport di Varese hanno sperato che per la prima volta nella storia del basket una squadra italiana riuscisse ad avere la meglio, in casa, nei confronti di una squadra sovietica. Infatti l'Ignis, dopo essere stata in ritardo nel corso di tutto il primo tempo, era passata decisamente al comando, vantando, a due minuti dal termine, sei punti vantaggio. Purtroppo a questo punto Giambattista Cescutti, che era stato forse il migliore fra gli italiani in campo, doveva lasciare il terreno di gioco per raggiunto limite dei falli personali ed il suo sostituto, Vatteroni, forse perchè messo in campo a freddo, aveva un paio di incertezze che davano la possibilità ai sovietici di ricuperare il distacco e finire l'incontro con il minimo vantaggio di un solo punto.

E' stata una delusione ma è stato anche un nuovo grande spettacolo sportivo che ha suscitato l'interesse non soltanto degli appassionati delle pallacanestro ma anche di centinaia di migliaia di sportivi.

All'incontro hanno assistito un gran numero di dirigenti dello sport cestistico nazionale, che hanno colto l'opportunità di uno scambio di vedute in merito all'azione da svolgere all'assemblea della Società che avrà inizio domani a Formia. Abbiamo potuto scorgere sul video due delle personalità maggiormente interessate alla politica federale; il dott. Castelli, attuale presidente del CONI di Milano, ed il dott. Coccia, di Roma, componente dell'ormai scaduto Consiglio federale e candidato n. 1 della corrente contraria al prof. Scuri.

Se Castelli e Coccia si sono messi d'accordo la sorte di Scuri può considerarsi segnata, per cui è facile prevedere che se il presidente cade, sovvertimento che interesserebbe anche gli uffici federali, in quanto lo statuto del basket prevede che anche il segretario generale debba essere eletto dall'assemblea. Ora è ben noto che l'attuale segretario, Vittorio Muzj, che ricopre la carica da ben 36 anni, è strettamente legato al prof. Scuri, per cui è facile prevedere che se il presidente cade, con lui cade anche il suo braccio destro.

Negli ultimi tempi Scuri ha perso terreno proprio nel Meridione, che fino a ieri è stata la zona di sua influenza; al Nord gli sono stati sempre contrari, per cui la sua sorte sembrerebbe davvero segnata. Ma farebbe male chi volesse fin d'ora vendere la pelle dell'orso... partenopeo, perchè Scuri è un fine manovratore capace di trovare all'ultimo momento alleati sufficienti per poter vincere in extremis una battaglia che oggi come oggi sembra disperata.

Per quanto ci risulta i cestisti giuliani sarebbero propensi a sostenere ancora il prof. Scuri, ma la delegazione che si recherà a Roma avrà carta bianca, in quanto sul cavallo perdente potrebbe essere pregiudizievole per l'eventuale esclusione del Consiglio federale di un rappresentante della regione. Sul nome di tale rappresentante tutti sono d'accordo: si punterà su Duilio De Gobbis, ex giocatore biancoceleste e apprezzato arbitro nazionale. De Gobbis dovrebbe sostituire l'ing. Avon che dal 1950 occupa un posto nel C. F., ma che da parecchio tempo s'è quasi estraniato dall'ambiente regionale.

In occasione dell'assemblea tutti i campionati saranno domenica sospesi e solo sarà ricuperata la partita Livorno-Knorr, che era stata a suo tempo rinviata per dar modo ai tre assi della squadra bolognese, Lombardi, Pallanera e Zuccheri, di prendere parte con la squadra militare italiana al torneo della SHAPE svoltosi la scorsa settimana a Parigi e conclusasi con una inattesa vittoria della nostra formazione. In tale occasione l'Italia ebbe modo di incontrare per tre volte la squadra militare USA, risultandone una prima volta sconfitta e conseguendo in seguito due consecutivi successi, l'ultimo dei quali, ottenuto per un solo punto di scarto (72 a 71) doveva poi darle il definitivo successo nel torneo.

M. V.

Nando Terruzzi ha ripreso a gareggiare nella «sei giorni» di Melbourne dopo l'incidente occorsogli lunedì scorso. Terruzzi è tornato in pista, a fianco di Leandro Faggin, dopo essersi sottoposto ad una iniezione contro il dolore.

LA TRIESTINA A POTENZA

Colovatti e Orlando rientrano di certo

E' proseguita ieri mattina la preparazione degli alabardati in vista della partenza alla volta di Potenza, ove la Triestina sarà impegnata nella prima delle due partite nel Meridione. I difensori da una parte e gli attaccanti dall'altra hanno svolto un buon lavoro sulla palla sotto la direzione di Frossi e di Renosto.

Stamane la preparazione verrà completata con una ultima seduta. Sono stati convocati per questo allenamento conclusivo quattordici giocatori e precisamente Colovatti, Scorti, Frigeri, Ferrara, Dalio, Pez, Sadar, Palcini, Scala, Gentili, Orlando, Novelli, Cignani e Rancati. Dopo l'allenamento verrà comunicata la lista dei partenti che potrebbe comprendere quattordici oppure tredici giocatori. La partenza avrà luogo nel pomeriggio col treno delle ore 17.45.

Per la formazione che scenderà in campo a Potenza i tecnici della Triestina si riservano di decidere all'ultimo momento. Certa è comunque la presenza tra i pali di Colovatti che riprenderà così il suo posto dopo l'assenza registrata contro il Padova. Pure scontata è la presenza di Orlando al comando della prima linea al posto di Bernasconi, il quale non farà parte della spedizione.

Pure questa sera partirà alla volta di Bergamo la squadra «De Martino», che sabato sarà impegnata a Bergamo per la partita valevole per la Coppa De Martino. Anche questa formazione verrà decisa soltanto oggi. Per domenica è in programma a Valmaura la partita valevole per il torneo primavera; la Triestina ospiterà il Padova.

La squadra titolare, dopo la partita col Potenza, non rientrerà in sede ma si trasferirà a Bari in attesa della successiva gara col Trani. E' sfumato l'incontro infrasettimanale col Taranto. La Triestina aveva proposto di giocare al mercoledì, il Taranto invece intendeva giocare al giovedì. Il programma dettagliato per la prossima settimana verrà studiato quindi sul posto.

Una giornata di squalifica a De Cecco dell'Udinese

Firenze, 11

La Lega semiprofessionisti della FIGC, decidendo per la Serie «C», ha respinto il reclamo presentato dalla Ternana contro la sanzione a carico del giocatore Scandola e ha deciso di disporre accertamenti quando sarà pervenuto il reclamo preannunciato dal Lecce per la partita di domenica scorsa Lecce-Akragas.

La commissione disciplinare ha squalificato per quattro giornate il giocatore Rebecchi dell'Akragas; per tre giornate Nicolini della Ternana; per due Roffi del Perugia e per una [illegible]zi (Savona), Maiani (Arezzo), Lucci e Bronzini (Lecce), Me[illegible]rè e Mezzetti (Akragas) e De Cecco (Udinese).

Al dirigente del Savona, [illegible]gnola, è stato proibito di assolvere incarichi o mansioni ufficiali fino al 30 giugno.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NESSUN COMMENTO UFFICIALE IN UN'ATMOSFERA PIENA D'INCERTEZZA

SIPARIO DI MISTERO A BONN DOPO LE MINACCE DI NASSER

Prestito di 50 milioni di dollari a Israele - Burghiba fa un richiamo alla moderazione: «La rottura potrebbe costare molto cara agli arabi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 11

L'Ambasciatore francese Seydoux dal Cancelliere Erhard, lo Ambasciatore americano MacGhee dal Ministro degli Esteri Schroeder; colloquio di Kurt Birrenbach reduce da Israele con il Capo dello Stato Luebke e successivamente, con il Capo del Governo Erhard. Questi quattro incontri sono i fatti più salienti della odierna cronaca politica di Bonn e intorno a questi fatti si sono intrecciate le voci e le indiscrezioni più contrastanti, cosicchè stasera riesce difficile all'osservatore poter distiguere tra realtà e fantasia. Si può dire, però, che la nota predominante è l'incertezza e che le previsioni circa l'ulteriore sviluppo della crisi con gli arabi sono pessimistiche.

L'incontro tra Erhard e l'Ambasciatore Seydoux è il terzo negli ultimi dieci giorni, segno che fra Parigi e Bonn i contatti sono molto stretti e che si starebbe profilando la possibilità di una linea di condotta comune nei riguardi di Paesi Arabi e di Israele. Secondo informazioni di fonte ufficiosa, Scroeder avrebbe informato l'Ambasciatore Mcghee dei risultati della «missione» di Birrenbach in Israele, che si è svolta immediatamente dopo la conclusione di quella di Harrimann. Birrenbach, il deputato democristiano diventato uomo di fiducia del Cancelliere non sarebbe ritornato a Bonn perfettamente soddisfatto. A Tel Aviv, nei suoi colloqui con i dirigenti israeliani, avrebbe constatato una inaspettata freddezza nei riguardi dell'offerta di Erhard, di allacciare subito relazioni diplomatiche tra i due Paesi; le ragioni di questo stato d'animo sarebbero spiegate in una lettera che il Primo Ministro Eshkol ha consegnato a Birrenbach perchè la portasse a Erhard. Il Cancelliere avrebbe intenzione di rispondere subito e si parla già di un altro viaggio del deputato in Israele, che dovrebbe avvenire entro domenica.

Gli israeliani, secondo indiscrezioni circolate stasera, sarebbero rimasti fermi sul principio che la fornitura di armi deve continuare e che tale fornitura sarebbe la condizione per l'apertura dei rapporti diplomatici. Ma Eshkol, nella sua lettera, non si sarebbe espresso in termini recisi, anzi, avrebbe prospetttato l'eventualità di un incontro con Erhard, che potrebbe aver luogo a Bruxelles il 24 marzo. Le difficoltà insorte nei negoziati tra Bonn ed Israele sono state confermate in parte dal giornale di Tel Aviv «Aharonoth» che, citando fonti bene informate, scrive: «Il Governo tedesco ha già annunciato il suo accordo alla maggioranza delle richieste israeliane, ma il problema della fornitura militari non è stato ancora risolto e verrà esaminato nei prossimo incontro fra il Cancelliere federale Erhard ed il Primo Ministro d'Israele Eshkol. Il quotidiano informa infine che Bonn ha concesso a Israele un prestito di 50 milioni di dollari.

Situazione interlocutoria, dunque, per quel che riguarda i rapporti tedesco - israeliani. Situazione molto tesa, invece, per quel che riguarda i rapporti tedesco-arabi. Le minacce di Nasser (rottura delle relazioni diplomatiche con Bonn, chiusura delle scuole tedesche al Cairo, sequestro dei beni tedeschi in Egitto) non sono state commentate a Bonn. E nessun commento è stato fatto a proposito delle continue partenze dalla capitale federale degli Ambasciatori arabi. Finora se ne sono andati quello egiziano (stasera), l'irakeno, il siriano, il giordano, il saudita e lo yemenita e non si sa se «per consultazioni» oppure definitivamente.

Con accentuata inquietudine si aspetta la riunione dei Paesi arabi, convocata per domenica prossima al Cairo. L'attesa per i risultati della riunione è particolarmente viva in seno alla comunità tedesca, che ammonta a circa 3500 persone, delle quali 500 fra scienziati e tecnici missilistici, che lavorano per conto del Governo della RAU. Come noto, ieri Nasser aveva minacciato la confisca di tutti i beni tedeschi in Egitto, e la chiusura delle scuole germaniche, se Bonn dovesse allacciare rapporti diplomatici con Israele.

Il Presidente della Repubblica tunisina, Habib Burghiba, nel corso di una conferenza stampa tenuta questa mattina a Beirut al termine della sua visita nel Libano, ha dichiarato tra l'altro che «una eventuale rottura delle relazioni diplomatiche dei tredici Stati arabi con il Governo di Bonn rischierebbe in realtà di costare molto più cara agli arabi che alla Germania occidentale». Burghiba ha aggiunto: «La Tunisia adotterà la posizione che sarà decisa nel corso della conferenza dei Ministri degli Esteri arabi che si terrà al Cairo. Tengo tuttavia a dire — ha proseguito Burghiba — che la Germania occidentale non morirà per il solo fatto che noi rompiamo le relazioni con essa».

I responsabili della politica estera di Bonn lavorano in questi giorni dietro un sipario di mistero. L'apparente quasi immobilità del Governo di Bonn non riesce però a nascondere i malumori esistenti all'interno del Gabinetto federale e del partito di maggioranza. Una agenzia d'informazione socialdemocratica, la «P.P.P.», riferisce stasera le voci secondo cui la settimana scorsa Erhard sarebbe stato sul punto di essere rovesciato: Adenauer, Strauss, Barzel e Dufhues (questi ultimi rispettivamente capogruppo democristiano e presidente delegato del partito di maggioranza) sarebbero stati decisi a provocare una crisi di Governo, se Erhard avesse ulteriormente procrastinato le decisioni nei confronti del Cairo.

Vice

COLPITO DAI VIETCONG



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Il maggiore americano William Lefwich jr. coordina le azioni di un battaglione di marines vietnamesi. Ha il volto sanguinante per una ferita prodottagli da un proiettile

NUOVI DIRITTI PER LE DONNE D'OLTRALPE

La moglie francese diventa una vera «metà»

Il marito rimane il capofamiglia, ma la «cassa» sarà amministrata d'ora in poi di comune accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

«D'ora in poi la donna francese potrà dire «no» a suo marito»: con questo titolo che, francamente, non è il più adatto a proteggere la pace familiare, un quotidiano parigino ha annunciato l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del progetto di riforma del regime matrimoniale, elaborato dal Ministro Guardasigilli Foyer. Il progetto, per diventare esecutivo, dovrà essere ancora approvato dai due rami del Parlamento.

In Francia, le elettrici sono superiori agli elettori, e alla sollecitudine del Governo per i problemi delle donne non sono certamente estranei — come fanno notare, ironicamente, i fogli di opposizione — calcoli di ordine elettorale. Resta il fatto che il progetto segna una nuova tappa sulla via dell'emancipazione femminile e, più esattamente, trasferisce nel diritto il principio dell'eguaglianza fra i due sessi che è già entrato nel costume e nella pratica corrente.

Paradossalmente, nel paese della rivoluzione dell'89, la condizione della donna restava, sul piano del diritto matrimoniale, di gran lunga inferiore a quella degli altri paesi d'Europa, eccettuati la Spagna e il Principato di Monaco. La francese del 1964 doveva ancora obbedienza,)infatti, il Codice napoleonico, nonostante la sua condizione di fatto, nella famiglia e nella società, sia oggi profondamente diversa da quella di una donna del 1804. In virtù di questo codice, il marito era una sorta di «tiranno domestico», che disponeva senza limitazioni e controlli del patrimonio familiare.

In base al nuovo progetto, egli resterà sì il «capofamiglia», ma dovrà fare i conti con la sua «metà». Egli non sarà più un «despota», ma un semplice amministratore. La donna maritata sarà protetta, d'ora in poi, contro un marito imprevidente o prodigo; avrà cioè diritto di veto su certe spese e potrà far pesare le sue decisioni.

I nuovi diritti e doveri dei coniugi nell'amministrazione dei beni e per quanto concerne il regime matrimoniale in genere possono essere riassunti così: La dote è intoccabile. La donna conserva i beni che possedeva prima del matrimonio. Su quei beni il marito non può fare affidamento. I diritti della moglie in fatto di eredità sono ampliati. Prima la donna doveva ottenere l'accordo del marito per disporre di valori immobiliari ereditati, d'ora in poi ne disporrà liberamente.

La «cassa» inoltre sarà in comune. La donna amministrerà le finanze matrimoniali con il marito; quest'ultimo resta il «capo» della comunità matrimoniale, ma diventa responsabile dei suoi eventuali errori. Il lavoro è libero. La donna potrà lavorare, se lo vuole, senza chiedere l'autorizzazione del capofamiglia.

U. R.

SORPRENDENTI DICHIARAZIONI DI VINOGRADOV

INIZIATIVE COMUNI TRA PARIGI E MOSCA?

L'Ambasciatore sovietico che è alla vigilia di lasciare la Francia dice: «La via è libera»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Invitato a precisare se ritiene possibile ed imminente la ratifica di un trattato fra Mosca e Parigi l'Ambasciatore sovietico Sergej Vinogradov ha detto: «E' questo un problema che concerne direttamente i due Governi. Posso affermare comunque che le relazioni francosovietiche sono su una buonissima strada. L'intensificazione costante dei rapporti fra i due Paesi consente loro di intraprendere ormai delle iniziative comuni, tendenti al consolidamento della pace e della cooperazione internazionale. Abbiamo insomma via libera».

Vinogradov ha fatto queste dichiarazioni davanti a centocinquanta personalità e giornalisti francesi, fra cui il Ministro dell'Informazione Peyrefitte, al pranzo offerto in suo onore dall'Associazione della stampa diplomatica. Era un pranzo d'addio: Vinogradov sta facendo le valigie dopo dodici anni di servizio diplomatico a Parigi, e a partire da aprile sarà sostituito dal Viceministro degli Esteri Valerian Zorin.

Troppi segni, ormai, concorrono a dimostrare che le relazioni tra Parigi e Mosca si vanno intensificando in tutti i campi. E' imminente — come si sa — uno scambio di visite fra i Ministri degli Esteri Gromiko e Couve de Murville, che coronerà i viaggi a Parigi di Podgorny, Rudnev e Patoliscev ed i più recenti soggiorni a Mosca di Giscard D'Estaing e di Peyrefitte, culminati fra l'altro nella conclusione di un accordo commerciale più vasto del precedente e nell'ampliamento degli scambi tecnici e culturali. Sul piano politico, De Gaulle ha accettato la proposta di Kossighin di concertare le politiche dei due Governi sul Vietnam. La stessa sostituzione di Vinogradov con una personalità della taglia di Zorin sottolinea la importanza che sono destinati ad avere i rapporti franco-sovietici.

Mettendo insieme, come tessere di un mosaico, tutti questi elementi, e comparandoli con le odierne dichiarazioni di Vinogradov, gli osservatori diplomatici parigini concludono stasera che un trattato di cooperazione franco-sovietico è nell'ordine delle concrete ed imminenti possibilità.

Hanno anche chiesto a Vinogradov di dire se è vero che è «il più gollista degli Ambasciatori». Il diplomatico sovietico ha risposto: «Il generale De Gaulle fa una politica estera realistica. E' possibile agli altri Paesi, per conseguenza, stabilire delle relazioni realistiche con lui. Se richiamarsi alla realtà significa essere gollisti, allora io lo sono». Vinogradov, evidentemente, vuole lasciare Parigi con il sorriso sulle labbra.

Ugo Ronfani

TOCCA ALLA BASKIRIA LA CITAZIONE DI TURNO SULLA «PRAVDA»

Merci per molti miliardi invendute nei magazzini

Bottoni attaccati fuori posto e colli storti sui cappotti - Le specchiere riflettono le facce come nei baracconi di fiera - Letti cari e pessimi

Mosca, 11

La «Pravda» scrive oggi che nei magazzini della repubblica dei Baskiri (una repubblica autonoma compresa nella Repubblica federativa russa) giacciono merci invendibili a causa della loro cattiva qualità per un valore complessivo di molti miliardi di lire.

La «Pravda», in un articolo di un suo corrispondente, cita in particolare il caso della fabbrica di confezioni «Mir» che, l'anno scorso, ha immesso sul mercato indumenti invendibili per un milione e mezzo di rubli (circa un miliardo di lire al cambio ufficiale). «Ho indossato — scrive il corrispondente dell'organo del partito sovietico — il primo cappotto che mi è capitato sotto mano: il collo è messo storto, i bottoni non sono al loro posto». Il giornale scrive inoltre che all'esposizione del mobile, organizzata dal Ministero del Commercio della repubblica dei Baskiri, i visitatori si torcevano dalle risate davanti ad una specchiera: «la loro immagine riflessa dallo specchio era deformata come quella degli specchi dei baracconi».

I depositi dei negozi, prosegue il giornale, sono pieni di letti «cari e di cattiva qualità» prodotti dalla fabbrica «Metallistz». Già l'anno scorso, la «Pravda», aveva criticato la cattiva qualità dei letti della «Metallistz». L'unica reazione dei dirigenti della Baskiria è stata di vietare «l'importazione» di letti fabbricati in altre regioni. Risultato: «Non è raro, ora, vedere gli abitanti della Baskiria recarsi in capo al mondo per acquistare un semplice letto».

La «Pravda» fornisce alcune cifre circa il valore degli invenduti della produzione locale accumulatisi nei magazzini della repubblica dei Baskiri: indumenti per 3 milioni e ottocentomila rubli (circa 2 miliardi 600 milioni di lire), mobili per un milione e mezzo di rubli (circa un miliardo di lire), letti per 99.000 rubli (circa 630 milioni di lire). «C'è di che meditare» osserva la «Pravda». La repubblica dei Baskiri ha circa tre milioni e mezzo di abitanti.

Emigrazione italiana in Svizzera

SOLLECITATI I DEPUTATI a respingere l'accordo

Ginevra, 11

All'approssimarsi del dibattito sull'accordo italo-svizzero di emigrazione, che avrà luogo al Consiglio nazionale (Camera dei deputati) il 16 marzo, il segretariato del «Movimento nazionale contro l'inforestieramento della Svizzera» ha inviato un telegramma ai deputati invitandoli a respingere lo accordo.

Il Movimento in questione, uno dei sette gruppi che sono stati fondati in Svizzera allo scopo di lottare contro l'afflusso della mano d'opera straniera e contro la perdita dei caratteri nazionali, conduce da qualche tempo una campagna contro l'accordo italo-svizzero che prevede, tra l'altro, il ricongiungimento delle famiglie. I suoi dirigenti ritengono che tale clausola sia in contraddizione con le norme recentemente adottate dal Consiglio federale in vista di ridurre il numero dei lavoratori stranieri in Svizzera.

Per il momento, la maggior parte dei gruppi parlamentari dei principali partiti svizzeri (il socialista, il conservatore cristiano-sociale, il radicale e il partito degli indipendenti), nonostante le sollecitazioni dei movimenti estremisti, si sono pronunciati a favore, salvo alcune opposizioni interne, della ratifica dell'accordo.

ITALIANO IN SVIZZERA caduto da un treno

Ginevra, 11

Vittima di una distrazione o di un malessere, un italiano di 55 anni, Francesco Brizzo di Stigliano (Matera), è precipitato da un treno lungo la linea ferroviaria tra Rivera e Mezzovico (Canton Ticino). Il cadavere è stato scoperto la scorsa settimana da alcuni cantonieri inviati lungo la linea ferroviaria in seguito alla constatazione di tracce di sangue sulla locomotiva di un treno in arrivo a Chiasso. L'uomo non aveva con sè alcun documento d'identità e il fatto aveva sollevato qualche dubbio nelle autorità inquirenti. Tuttavia, in seguito ad un'approfondita inchiesta l'uomo è stato riconosciuto e, nello stesso tempo è stato possibile stabilire che si è trattato di un incidente. Francesco Brizzo, operaio, viaggiava a bordo del treno che parte da Lugano alle 2,45.

La dimostrazione repressa

Mosca ha respinto la protesta dei cinesi

Mosca, 11

Un portavoce sovietico ha dichiarato oggi che il Governo sovietico ha respinto una protesta cinese che accusava la polizia russa di avere usato metodi brutali per reprimere una dimostrazione studentesca avvenuta la scorsa settimana di fronte all'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca. Il portavoce ha aggiunto che il Ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromyko, ha respinto la protesta nel momento stesso in cui essa veniva presentata dall'Ambasciatore cinese .

Come si ricorderà polizia e reparti dell'esercito sovietico furono costretti a intervenire giovedì scorso di fronte all'Ambasciata americana per disperdere una violenta manifestazione studentesca per il Viet Nam.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

CONDANNATO A 30 ANNI DAL TRIBUNALE DI PISA

Repubblichino arrestato dopo 20 anni di latitanza

Increduli nel paese dove risiedeva prima del 1945 lo ritenevano morto in azione contro i partigiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 11

E' stato arrestato a Torino dopo vent'anni di latitanza un «repubblichino» che era stato condannato a trent'anni di reclusione dal Tribunale di Pisa per collaborazionismo. Si tratta di Giuseppe Natale Grasso, nato ad Asti il 16 dicembre 1898; ma abitante a Riva Trigoso sulla Riviera di Levante. Il Grasso dal 1945 aveva fatto perdere le sue tracce dopo aver fatto parte delle brigate nere che agivano nella zona fra Sestri Levante e Chiavari. Ogni tanto si sentiva parlare di lui dato che la moglie visse fino alla morte a Riva Trigoso. Svariate sono sempre state le congetture sul recente passato di Grasso: c'era chi affermava che doveva essere morto in un combattimento contro forze partigiane e chi invece, ma erano pochi, asseriva che fosse nascosto in Piemonte. La seconda ipotesi sembra essere la più valida proprio per il fatto che è stato catturato a Torino.

Grasso era conosciuto a Riva Trigoso come «testa di acciaio». Fin dalla giovinezza la sua testa si presentava priva di capelli, ma — a detta di tutti — era dura come l'acciaio. Si racconta che per scommessa riuscì ad abbattere un frammezzo di mattoni pieni con una sola testata. Nessuno a Riva Trigoso seppe mai che, invece, era stato giudicato e condannato dal Tribunale di Pisa a trent'anni di reclusione e che da vent'anni pendeva su di lui un ordine di carcerazione.

Sua moglie, morta nel 1956, portò probabilmente con sè fino alla tomba il segreto del nascondiglio del marito. Grasso è stato arrestato dal comando carabinieri di Madonna Campagna di Torino. La notizia della sua cattura nella città piemontese è stata accolta con vivo stupore e quasi con incredulità a Riva Trigoso, dove, come abbiamo detto, era convinzione generale ch'egli fosse morto.

B. L. C.

L'IMAM RICONQUISTA una città nello Yemen

Aden, 11

La Radio di Aden ha annunciato questa sera che le forze del deposto Imam dello Yemen hanno conquistato oggi la città di Harbi dopo aver sconfitto le truppe repubblicane in un sanguinoso scontro durato tutta la giornata di ieri.

RIMASTO SENZA SEGUITO L'APPELLO ALLE AUTORITÀ STATALI

I GONDOLIERI APPRONTANO FUORIBORDO PER 7-8 PERSONE

Un primo esemplare è in fase di allestimento circondato dalle imbarcazioni della tradizione lagunare veneta - Nel programma immediato un'altra decina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 11

I gondolieri veneziani, vedendo che il loro appello alle autorità statali per un aiuto che consentisse loro di superare la crisi in cui si dibattono, è rimasto senza seguito, hanno deciso di passare all'azione e di schierarsi contro i motoscafisti, considerati i loro più diretti concorrenti, mettendo in servizio un certo numero di imbarcazioni a motore.

La minaccia, recentemente espressa anche in una lettera diretta al Capo dello Stato e al Presidente del Consiglio, purtroppo sta per essere attuata. Se ne ha conferma in bacino Orseolo, una delle tante stazioni di gondole gestite dalla Cooperativa «Daniele Manin», dove, ormeggiato fra le varie gondole ferme per mancanza di clientela, si sta approntando un fuoribordo cabinato per sette-otto persone, che dovrebbe entrare a giorni in servizio, in concorrenza con i motoscafi. Un'analoga imbarcazione, che dal punto di vista estetico francamente dà un'impressione piuttosto deludente, è stata ordinata dai gondolieri di un traghetto e dovrebbe essere portata a termine nei prossimi giorni.

Ma l'offensiva sferrata ormai scopertamente dai gondolieri, non si ferma qui: il loro programma prevede, per l'inizio ormai imminente della nuova stagione turistica, l'adozione di altri otto o dieci fuoribordo tipo motoscafo, che dovrebbero sostituire altrettante gondole nei collegamenti con il Lido, le isole e il piazzale Roma. I gondolieri della «Manin», decisissimi ad andare fino in fondo nella loro azione di protesta, affermano che soltanto un tempestivo e concreto aiuto dello Stato all'«Ente per la conservazione della gondola», potrebbe impedire la progressiva sostituzione delle caratteristiche imbarcazioni lagunari con i mezzi motorizzati. Questa presa di posizione non ha mancato di sollevare una certa preoccupazione in città, soprattutto fra gli operatori turistici.

Le nuove imbarcazioni motorizzate svolgerebbero praticamente un servizio da «minitaxi» a prezzi economici che non mancherebbero di incidere sull'attività dei motoscafisti veri e propri. Il numero dei posti in cabina, aumentato rispetto a quelli dei normali motoscafi, consentirebbe ai conduttori dei «mini-taxi» lagunari di praticare una tariffa assai bassa, tale da invogliare la clientela a preferire questo genere di trasporto ai motoscafi. E' soprattutto sul piano dei prezzi che questa nuova lotta ingaggiata dai gondolieri è destinata a svilupparsi nella prossima stagione turistica nei confronti dei motoscafisti, che certamente non mancheranno di reagire di fronte ad una così grave minaccia. Molte complicazioni sono prevedibili a Venezia se i gondolieri continueranno nel programma inteso a trasformare la loro attività.

V. A.

SCHERZO DI CARNEVALE di un Ministero tedesco

Bonn, 11

Il 25 febbraio, una notizia diffusa dall'Ufficio stampa del Ministero del Lavoro di Bonn aveva sollevato notevoli reazioni ed emozioni. Quel giorno era, per la popolazione maschile della Renania, un giorno di umiliazioni: si trattava infatti del tradizionale giovedì delle donne del Carnevale renano, in cui le donne assumono scherzosamente il potere e i mariti debbono ubbidire, fare i lavori di casa, consentire che siano le mogli ad andare a bere una birra all'osteria, mentre loro sfaccendano in casa. Leggendo poi che, secondo le statistiche del Ministero del Lavoro, nell'ottobre 1964 era risultato che, a parità di posizione, le donne cominciavano a guadagnare sensibilmente di più degli uomini, l'animo già frustrato dei mariti tedeschi crollò nel baratro della disperazione.

Si parlò di proteste e perfino di azioni presso la Corte costituzionale, per accertare fino a che punto fosse in contrasto con l'articolo tre della Costituzione (parità dei due sessi) il fatto denunciato dalle statistiche ministeriali. Ora, però, il Ministero del Lavoro ha tranquillamente «annullato» la statistica, affermando che si trattava di dati inventati per fare uno scherzo di Carnevale. Mentre molti tedeschi hanno tratto un respiro di sollievo e si sono fatti una buona risata, la Lega dei sindacati tedeschi ha incassato male e ha definito lo scherzo ministeriale «veramente singolare», lamentando che il comunicato del Ministero del Lavoro fosse redatto in tono e in forma tanto seri da trarre in inganno i lettori in buona fede. Al che, i burocrati burloni hanno risposto che non avevano potuto fare a meno di dare quel tono e quella forma, altrimenti nessuno, neppure i sindacati, ci sarebbe cascato.

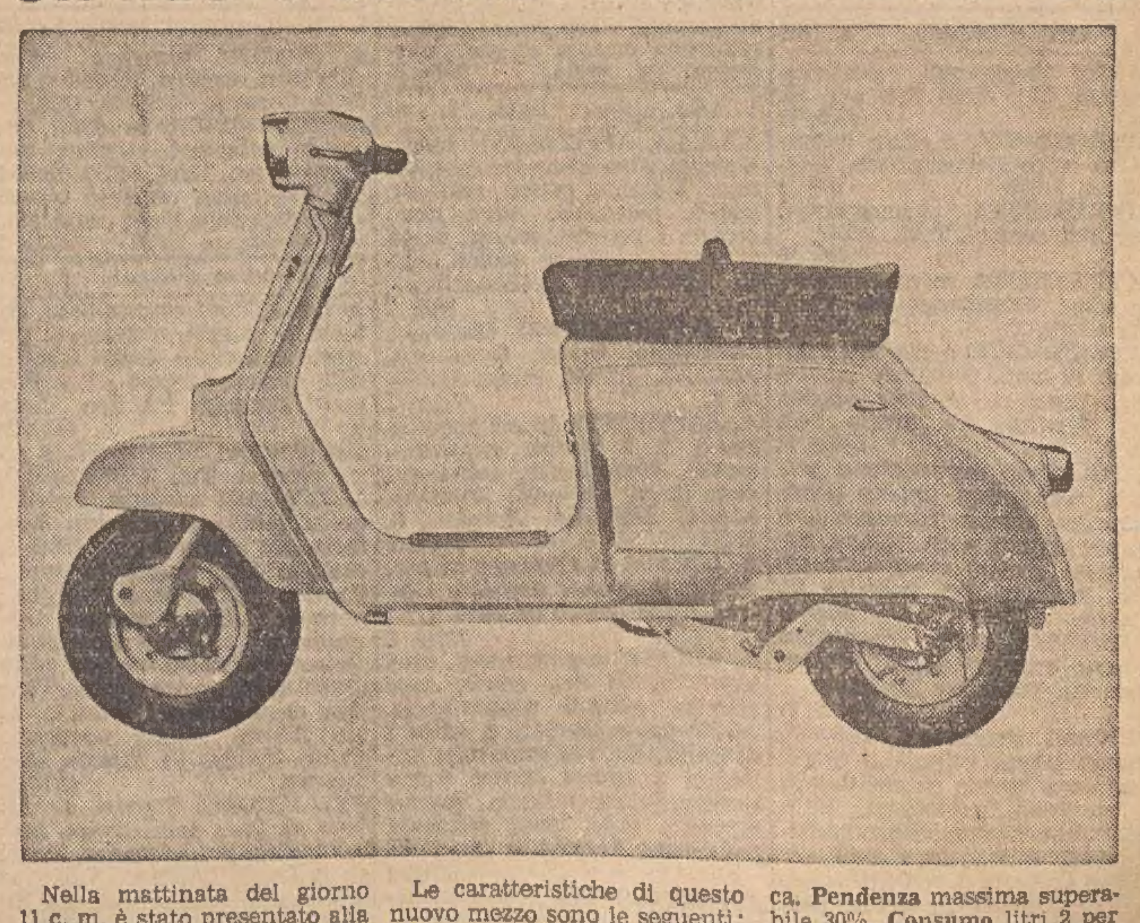
L'idroplano sommergibile



(Telefoto AP al «Piccolo»)

San Diego California — Una grande industria americana ha allo studio la costruzione di un idroplano-sommergibile. Ecco un modello in immersione. Sott'acqua sarà azionato da batterie

Un nuovo scooter Ducati: Brio 100



Nella mattinata del giorno 11 c. m. è stato presentato alla stampa specializzata, presso lo Stabilimento della DUCATI MECCANICA di Bologna, un nuovo Scooter, il BRIO 100.

Le caratteristiche di questo nuovo mezzo sono le seguenti: **Motore** centrale monocilindrico a due tempi, 94 cc. **Distribuzione** a luci incrociate. **Velocità** massima km/h 76 circa. **Pendenza** massima superabile 30%. **Consumo** litri 2 per 100 km. **Telaio** scocca portante.

Il nuovo BRIO 100 affianca l'affermato BRIO 48 nella produzione Scooters DUCATI.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI referenziata offresi 3 giorni alla settimana. Cassetta 62399 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA cercasi stabile oppure dalle 9 alle 18. Tel. 24533. 22647 B

PERSONA stabile capace cucinare, per villa, cercano coniugi soli, avendo già una cameriera. Offrono ottimo trattamento e stipendio. Scrivere Cassetta n. 62460 B, UPI.

PRESTASERVIZI ore mattina, cerco. Telef. 68406. 62469 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 43296. 62293 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231. 22621 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 22643 C

BARBIERE lavorante, offresi. Telef. 29071. 62432 C

CAPO ufficio acquisti dinamico 15 anni esperienza grande complesso, tenace organizzatore, vasta conoscenza fonti acquisto, serietà, diligenza, referenziato, disposto trasferirsi, offresi supermercati per articoli non alimentari. Scrivere: casella 68 A SPI Milano. 5426 C

COMMESSA esperienza settennale abbigliamento, conoscenza sloveno e croato, offresi anche cassiera. Cass. 62416 C, UPI.

DIPLOMATO, 10 anni pratica carpenteria, progetti, montaggi, direzione personale, ecc. offresi. Cassetta 22698 C, UPI.

ELETTRICISTA pratico, capace qualsiasi lavoro, offresi anche saltuariamente. Tel. 65513. 62463 C

MURATORE offresi qualsiasi lavoro. Telef. 64667. 42229 C

PENSIONATO bella presenza, sanissimo, indipendente, propria auto, disposto viaggiare, cognizione lingue, offresi qualsiasi impiego mansioni fiducia. Miti pretese, referenze ineccepibili. Cassetta 22699 C, UPI.

PENSIONATO carabiniere 54enne seria presenza, offresi mansioni fiducia, portineria, custodia anche senza alloggio. Cassetta 22642 C, UPI.

SEGRETARIA, corrispondente, stenodattilografa referenziata offresi. Telef. 67131. 62461 C

SIGNORA tre giorni settimanali, stirare e cucire, offresi. Cassetta 62428 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA 18enne volonterosa offresi. Telef. 74815. 62411 C

VEDOVA media età, pratica vendita, offresi anche mezza giornata, esercizio vendita pane, latteria, tabacchi, giornali. Scrivere cassetta 62403 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 22623 CC

A.A. AVVOLGIBILI (rolè), specializzato ripara, cambia cinghie. Telef. 42595. 42237 CC

A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 62318 CC

ANTILOPE renna camoscio ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, telef. 96829. 62379 CC

DITTA artigiana esegue murature nuove e restauri, riparazione tetti, lucidatura piombo. Telefono 723314, Piero. 22640 CC

FALEGNAMERIA assume lavori anche riparazioni persiane avvolgibili verniciatura. Tel. 94725. 22652 CC

IMPIANTI di riscaldamento autonomo con condotte in ferro o rame. Telef. 734483. 62433 CC

MASSAGGIATRICE callista pedicure autorizzata, anche per appuntamento. Telef. 95613. 22607 CC

OROLOGI riparazioni accurate ricambi originali svizzeri. Oreficeria Hollesch «Darwil» piazza S. Giovanni 1. 62338 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistors, fonovaligie, antenne. Udine 19, telef. 68431. 62200 CC

RAGIONIERA autorizzata assume tenute paghe, previdenze, Vanoni, bilanci medie e piccole aziende. Tel. 28552. 22505 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 22648 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere macelleria cercasi. Tel. 38956 fino alle 14. 62356 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cerca Degustazione. Telefonare 31342. 780 D

APPRENDISTA banconiere/a per bar, cercasi. Telef. 94247. 62425 D

APPRENDISTA, mezzalavorante cercansi. Presentarsi Bar Tran, via Giulia 85. 62401 D

APPRENDISTE e ragazzo massimo 19 anni, cercansi. Laboratorio borse per signora. Adalisa via Montfort 10, orario 9-12, 15-19. 62456 D

CAPO ufficio esportazione perfetta conoscenza inglese possibilmente tedesco francese, cerca per propria sede Milano, importante società produzione acciai. Scrivere SPI, Cassetta 12, Padova. 5415 D

COMMESSA, aiuto, conoscenza sloveno croato, cercasi. Presentarsi via Valdirivo 13, Mitke. 62439 D

GIOVANI militesenti, robusti, purchè buona volontà e predisposizione lavoro automatizzato e macchine, assumonsi. Indispensabile inviare offerte scritte, curriculum e ogni altra notizia a Cassetta 1040 D, UPI.

PARRUCCHIERA manicure perfetta, cerca salone nuova gestione. Tel. 732798 ore 10-12. 62454 D

RAGAZZA 16-17 anni cerca bar Carnaro, via Teatro 3. 62422 D

RAGAZZA 15-20enne cerca Degustazione Alzetta, v. Carducci 28. 62419 D

RAGAZZO apprendista cerca panetteria Cologna 49. 22650 D

SIGNORA, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni, società importanza nazionale assume Trieste mansioni di intervistatrice; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 22658 D, UPI.

SIGNORINA 16-18 anni, cercasi per cassa o vendita caffè. Cassetta 62426 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA tranquilla, anche non mobiliata, cerca insegnante solo. Cassetta 22679 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE uso cucina; altre singole affittansi Torrebianca 41, Rosa. 62462 F

MOBILIATA tutti i comforts, pressi Campo Marzio affittasi; escluso donne. Telef. 33718. 62415 F

STANZA affittasi a giovane occupato. Via Ghega 8, rivolgersi in portineria. 62420 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G

ESTETISTE massaggiatrici manicure pedicure elettropedicure parrucchieri acconciatrici. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Corsi speciali per sola estetica personale. 1006 G

TAGLIATRICI abilissime, modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola di taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 41933 G

H Oggetti smar. rinv. L. 30

OROLOGIO con bracciale d'oro smarrito tratto Corti, Università Vecchia. Caro ricordo, generosissima mancia onesto rinvenitore. Tel. 34494. 62402 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI: appartamento zona Romagna, panoramico, 3 stanze, cucina, terrazza, bagno, calenafta. Altro lusso centro, 3 camere, salone, servizi. Altro 2 camere cucina, doccia. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 1001 I

A. APPARTAMENTI Matteotti, Maddalena, Crispi, Giustinelli, affittansi. AGEP, passo Goldoni 2. 62444 I

A. BAIAMONTI ultimi appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, vista mare, affittansi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 62450 I

A. LOCALE S. Giacomo 35 mq. adatto artigiano, deposito affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 62445 I

A. LOCALE centralissimo, casa signorile, 90 mq. adatto ogni attività, affittasi giugno-luglio. AGEP passo Goldoni 2. 62440 I

APPARTAMENTI mansarde bellissimi 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta palazzo signorile vista mare affittansi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 62362 I

APPARTAMENTI 2 e 3 stanze nuovi vista mare bagno centralnafta ascensore palazzo signorile affittansi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 62362 I

APPARTAMENTINO casa nuova S. Giacomo, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi lire 30 mila. Telef. 30256. 62455 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, rimesso nuovo, affittasi. Rivolgersi androna Romagna 1, II. Oppure telef. 96816. 62437 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 33.000 mensili Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 62457 I

APPARTAMENTO in palazzina S. LUIGI, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, vista mare, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 62457 I

APPARTAMENTO 7 camere e salone, paraggi piazza Vico, adatto ufficio, abitazione, prezzo buono, affittasi subito. Tel. 68656.

APPARTAMENTO via DODA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 62457 I

APPARTAMENTO PONZIANA 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio centralnafta, casa nuova, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 62457 I

APPARTAMENTO Battisti, quattro stanze cucina bagno, libero 1.o aprile affittasi prelevando pochi mobili. Telefonare 731039, dalle 13-16. 62339 I

APPARTAMENTO lussuoso nuovo 5 stanze doppi servizi ascensore centralnafta palazzo signorile affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, II, ore 11-12. 62363 I

MONFALCONE centro affittasi locale qualsiasi uso; telefono, acqua, corrente industriale, wc, lire 15.000. Eventuale licenza ed arredamento per frutta e verdura. Telef. 74831. 515 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. OPICINA prenderei affitto villa tutti comfort, giardino. Offerte Cassetta 62468 L, UPI.

APPARTAMENTO in affitto, due stanze accessori comfort moderni, cerco. Telef. 24200. 62455 L

LOCALE zona centrale esposizione macchine usate cerco affitto. Telefonare 26398. 62336 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. LAVATRICI automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas primarie fabbriche prezzi eccezionali. Concessionario ditta Zennaro, deposito via San Lazzaro 16. 42206 M

COCKERINA nera cucciola nana vendesi. Tel. 32067. 22695 M

LAMPADARI moderni, artistici, prezzi fabbrica, vendonsi. Bonifacio, via Roma 20. 62365 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. tel 90279.

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 42136 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Modelli creazioni 1965-1966. Vasto assortimento pelli visone da lire 15.000 in poi. 62465 M

TAPPETO persiano antico, 12 mq., occasione, vendesi. Telefonare 24041. 1052 M

TELEVISORI Nuclear 19 e 23 pollici nuovi ultimo modello completi antenne, carrello, stabilizzatore tipo lusso vendonsi 125.000 e 140.000. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 22654 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie soprammobili quadri camere letto pranzo mobili stile salotti antichi per Veneto. Telefono 31428. 22690 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili antichi e moderni. Tel. 30358. 22620 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine, Telefonare 38196. 2274 N

BANCO frigorifero per bar cercasi urgentemente. Tel. 24475.

MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 22493 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 22620 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 22600 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli materassini guancialini «Tutto per il bambino». Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 22316 NN

MATRIMONIALE 4 porte; altra 35.000; altri mobili vendo. Bosco 12, magazzino. 62451 NN

PIANINO di marca, da privato a privato, acquistasi. Telefono 51035. 62452 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

A VERAMENTE introdotti pasticcerie, panifici affidiamo vendita forni, macchine, ottime commissioni. Scrivere: Condor, via Lussemburgo, Verona. 1038 P

DITTA locale cerca signore signorine per lavoro di produzione non necessita esperienza, con minimo fisso e provvigioni. - Scrivere Cassetta 42252 P, UPI.

RAPPRESENTANTI vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti, abbisognanci ovunque; alta provvigione. Scrivere: casella 74 A, SPI, Milano. 5436 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

APE motofurgone con cabina e porte efficientissimo vendesi. Telefonare 95361. 62370 Q

CUTTER 9x260 completo, vendo. Telef. 96777. 62435 Q

FIAT 600 D '61, vendo. Telefono 90933, dalle 12-20. 62429 Q

FORD Cortina '63, BMW '62, Bianchina panoramica '61, 1100 103 '54, A. R. Dauphine '60, Renault R 4 L '62, vende permuta Autorimessa «Sanzio», Viale R. Sanzio 27. 62427 Q

GIULIA 1600 perfette condizioni vende privato. Tel. 29521, 9-13. 62467 Q

SPIDER 1100 TV nuovissima. Officina Livio, via Locchi 28. 62398 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati con comode rateazioni. V. Genova 3. 42107 R

BAR buffet vendesi causa ritiro. Telefonare 50958. 62410 R

BAR analcoolico, ottimo avviamento, vendita caffè grano, pasticceria, cedesi per malattia. Tel. 35617, ore 9-12, 15-19. 62565 R

FIGEMI. Prestiti vari, denunce Vanoni compila, Studio, Ponterosso 6, II. Tel. 68659. 62421 R

TREMILIONI cercansi, procedura veloce, copertura immobiliare. Telef. 35733, ore 13-15. 62464 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. AFFARONE camera cucina libero 1.680.000, 2 camere cucina 1.880.000, altro occupato camera cucina 850.000, vendonsi forti rateazioni. Visitare giornalmente androna Santa Tecla 14 ore 11-13 - 15-17. 22583 S

A. APPARTAMENTI (singole disponibilità), stabile signorile, consegna aprile-maggio, vendonsi condizioni favorevolissime. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 62441 S

A. APPARTAMENTO panoramico, signorile, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore, vendesi facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 62449 S

A. APPARTAMENTO saloncino, stanza, stanzetta, cucina, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore. rifiniture lusso, vendesi. Consegna aprile-maggio. Facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 62447 S

A. ATTICO San Giacomo. OCCASIONISSIMA, splendida terrazza vista mare, salone, due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi rateazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 62446 S

A. CERCASI condominio 2 appartamenti nello stesso stabile anche costruzione, 2-3 stanze, servizi, possibilmente centro. Telefonare 29235. 62450 S

A. CENTRALISSIMO moderno, 5 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 62468 S

A. COMPLESSO, FLAVIA attiguo Stadio, vendonsi ultimi appartamenti 2-3 stanze, ogni comfort. Facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 62448 S

A. IMPRESA Fratelli Rumor, v. Donota 1, prenota in complesso di prossimo inizio appartamenti 1-2-3 stanze servizi riscaldamento, ascensore a prezzi convenientissimi. 1018 S

A. LARGO Sangiusto, bellissimo nuovo, 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, poggioli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 62468 S

A LOCALE 120 mq., edificio costruzione Flavia (attiguo Stadio), fermata filovia, vendesi facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 62443 S

A. LOCALE San Giacomo, 35 mq., adatto artigiano, deposito, vendesi prezzo convenientissimo. AGEP, Passo Goldoni 2. 62442 S

APPARTAMENTI, casette, villette, qualunque zona, acquistansi contanti, subito. Telefono 68656. 62459 S

APPARTAMENTI iniziata costruzione. Primaria impresa vende direttamente appartamenti 1, 2, 3 stanze, accessori, rifiniture accurate. Accettansi aldisiani, mutui. Visite 16-19, via Settefontane 53. 62291 S

APPARTAMENTI, casette con terreno, villette, vendonsi prezzi buoni, eventuali facilitazioni. Tel. 68656. 62459 S

APPARTAMENTO centrico, 4 stanze uso ufficio-abitazione, disponibile subito o entro tre mesi massimo, acquistasi contanti. Offerte dettagliate, esclusi intermediari. Cassetta 62351 S, UPI.

APPARTAMENTI 1, 2, 3 stanze servizi riscaldamento ascensore Impresa Fratelli Rumor via Donota 1, prenota a prezzi convenientissimi in complesso di prossimo inizio. 1018 S

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno; altro 2 stanze cucina, liberi posizione centrale, vendonsi esclusi mediatori. Telefonare 726237. 42227 S

APPARTAMENTO via Giulia: 2 stanze, stanzetta, tinello, cucinetta, accessori, centralnafta, ascensore, vendiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 62468 S

APPARTAMENTO signorile, salone, 3 stanze, doppi servizi, vista, tutti i comforts, vendesi. Telef. 31609, ore 10-12. 62464 S

APPARTAMENTO primo ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore, vende 5.600.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 62457 S

APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefonare 68888. 62455 S

APPARTAMENTO I entrata, zona Ippodromo, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi lire 5 milioni 600.000. Telefonare 24200. 62455 S

APPARTAMENTO pronto ingresso. 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, VENDE 4.800.000 IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 62453 S

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 62453 S

ATTICI panoramici prossima ultimazione, zona tranquilla, disponiamo. Impresa fratelli Rumor, via Donota 1. 1018 S

TERRENI diverse posizioni e grandezze con progetti approvati. Vende privato. Telefonare n. 23182. 22583 S

T. DUINO mare vendiamo 600 mq. terreno, accesso asfaltato. Alabarda, Spiridione 6. 62468 S

Z. APPARTAMENTI liberi, centralissimi, semicentrali, vendonsi direttamente 11-12, Gatteri 5. 18-19.30: Studio Fast, Roma 9. 62466 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni ne per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia . Bologna Milano (1)
6.35 D	Venezia Milano . Torino Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15 DD	Venezia . Milano Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.05 D	Venezia Parigi
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro
17.45 D	Venezia Bari, coincidenza per Milano
18.50 A	Monfalcone . Portogruaro
19.27 A	Monfalcone . Cervignano
21.50 DD	Venezia Milano . Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone
7.25 A	Portogruaro . Monfalcone
8.00 DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30 D	Marsiglia . Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.38 R	Venezia
12.52 D	Parigi . Milano . Venezia
13.55 A	Cervignano . Monfalcone
15.30 D	Bari . Venezia
17.20 D	Venezia Portogruaro . Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna . Venezia
19.24 A	Portogruaro . Monfalcone
19.50 DD	Parigi . Milano . Venezia
21.30 R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.32 A	Venezia . Monfalcone
23.55 DD	Torino . Milano Genova (II) . Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine . Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine . Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45 A	Udine . Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine . Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine . Tarvisio Vienna
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna . Monaco
12.00 A	Tarvisio . Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio . Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale Lubiana . Belgrado Zagabria
7.22 A	Poggioreale
8.35 D	Poggioreale . Fiume Lubiana
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado . Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
16.55 A	Poggioreale
19.35 D	Lubiana . Fiume Poggioreale